

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 AGOSTO 2015



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• CONS. SIOTTO	23
• CONS. SULAS	4	• PRESIDENTE	28
• PRESIDENTE	5	• CONS. LAI	28
• CONS. CATTE	5	• PRESIDENTE	35
• PRESIDENTE	6	• CONS. MONTESU	35
• CONS. MORO	6	• PRESIDENTE	38
• PRESIDENTE	7	• ASS. DENTI	38
• CONS. MANCA	7	• PRESIDENTE	40
• PRESIDENTE	9	• CONS. ZEDDE	40
• CONS. FADDA	10	• CONS. MORONI	42
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	42
• CONS. LAI	10	• CONS. MORO	43
• CONS. SULAS	10	• PRESIDENTE	52
• PRESIDENTE	11	• ASS. DENTI	52
• CONS. SULAS	11	• PRESIDENTE	54
• PRESIDENTE	11	• ASS. DENTI	54
• CONS. SULAS	11	• PRESIDENTE	55
• PRESIDENTE	11	• CONS. BRODU	55
• CONS. SULAS	11	• PRESIDENTE	61
• PRESIDENTE	11	• ASS. DENTI	61
• CONS. SULAS	11	• PRESIDENTE	63
• PRESIDENTE	11	• CONS. SAIU	63
• SEGRETARIO	12	• PRESIDENTE	69
• PRESIDENTE	12	• CONS. MANCA	69
		• PRESIDENTE	70
PUNTO UNO O.D.G.: APPROVAZIONE RENDICONTO ESERCIZIO 2014.	12	• CONS. SELLONI	70
		• PRESIDENTE	73
• ASS. DENTI	12	• ASS. DENTI	73
• PRESIDENTE	21	• PRESIDENTE	74
• CONS. MANCA	21	• SINDACO	74
• PRESIDENTE	21	• PRESIDENTE	76
• CONS. CAMARDA	21	• REVISORE DEI CONTI	76
• PRESIDENTE	23	• PRESIDENTE	77
• CONS. FLORE	23	• CONS. SULAS	77
• PRESIDENTE	23	• PRESIDENTE	77
		• CONS. SULAS	77

• PRESIDENTE	77
• CONS. SULAS	77
• PRESIDENTE	77
• CONS. BIANCHI	77
• PRESIDENTE	81
• CONS. MANCA	81
• PRESIDENTE	86
• CONS. SULAS	86
• PRESIDENTE	87
• CONS. FADDA	88
• PRESIDENTE	89
• ASS. DENTI	89
• PRESIDENTE	91
• CONS. SAIU	91
• PRESIDENTE	92
• CONS. CATTE	92
• PRESIDENTE	92
• CONS. FLORE	93
• PRESIDENTE	93
• CONS. MONTESU	93
• PRESIDENTE	93
• CONS. MORO	93
• CONS. LAI	94
• PRESIDENTE	95
• CONS. BRODU	95
• PRESIDENTE	95
• CONS. FADDA	95
• PRESIDENTE	95
• CONS. SIOTTO	95
• PRESIDENTE	96
• CONS. ZOLA	96
• PRESIDENTE	96
• CONS. ZEDDE	96
• PRESIDENTE	96

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (n. 25), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

La seduta è legalmente valida a ogni effetto di legge alle ore 10 e 05.

Prima dell'ordine del giorno c'è una comunicazione.

La parola al Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti.

Pongo all'esame del Consiglio la questione sospensiva che, secondo l'Art. 48 del regolamento, richiede il rinvio della trattazione dell'argomento all'ordine del giorno ad altra seduta.

La motivazione, Presidente, è molto chiara, ovvero il mancato rispetto da parte sua dell'Art. 24 dello statuto dove lo stesso Presidente è tenuto a convocare e presiede la Conferenza dei Capigruppo che ha il compito di concordare sia la programmazione dei lavori del Consiglio che l'esame preventivo dell'ordine del giorno e l'organizzazione dei lavori delle singole sedute consiliari.

Ricordo che il Presidente giustificò l'autorità della sua azione in quanto urgente.

Mi verrebbe da chiedergli perché, visto il decreto di notifica da parte della Regione Autonoma della Sardegna pervenutogli in data 22 luglio, la Conferenza dei Capigruppo non sia stata convocata l'indomani, ma questo è stato fatto ben sei giorni dopo, caro Presidente.

È bene ricordare ai collegi e alle colleghe Consigliere che i 20 giorni previsti per la convocazione del Consiglio partono dal giorno della convocazione della Conferenza dei Capigruppo e questo non è accaduto.

Come non ricordare la prima riunione non ufficiale da parte del Presidente del Consiglio della Conferenza dei Capigruppo è stata fatta una conferenza informale a detta del Presidente prima di minoranza e il giorno dopo di maggioranza.

Qui dentro, Presidente, tutte le riunioni che vengono portate all'attenzione del Consiglio sono tutte riunioni ufficiali e formali. Le riunioni informali si fanno al bar Venezia, non dentro il palazzo comunale.

Quindi è opportuno da parte sua seguire il regolamento. Una Conferenza dei Capigruppo, maggioranza e minoranza insieme.

In due mesi abbiamo visto parecchie cose anomale, non ultima quella del giorno della convocazione ufficiale della Conferenza dei Capigruppo del 28 luglio, dove con il verbale sottostante leggo quali Capogruppo deleganti Fadda Francesco

per Paolo Manca, nulla di strano visto e considerato il fatto che fanno parte dello stesso gruppo politico, e Siotto Graziano per Zedde Giovanna.

E qui la cosa è del tutto anomala, perché il Siotto Graziano... dicevo che per quanto riguarda il Capogruppo delegante Francesco Fadda la cosa risulta del tutto regolare in quanto facenti parte dello stesso gruppo politico.

La cosa anomala risulta per Siotto Graziano che, facente parte di un gruppo politico diverso da quello della Consigliera Zedde che ha presentato delega, non vedo il perché non ci sia stata alcuna obiezione ha parte del Presidente del Consiglio.

Questo risulta del tutto anomalo, Presidente, cioè è inconcepibile che lei abbia permesso un atto del genere.

Il Siotto Graziano avrebbe in qualche modo potuto farsi sostituire da qualcuno qualora ci fosse un altro eletto all'interno del suo gruppo politico, non da parte di chi fa parte a sua volta del gruppo politico legato al Sindaco di Ollolai.

Questo non è comprensibile, quindi chiedo spiegazioni.

In conclusione le chiedo, Presidente, che la votazione per quanto riguarda la questione sospensiva avvenga attraverso un appello nominale.

PRESIDENTE

Chiedo se c'è qualche Consigliere di maggioranza che vuole intervenire.

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori e colleghi Consiglieri, vi chiedo di scusarmi fin dal principio se da questo mio intervento trasparirà una punta di sorpresa quantomeno, perché la questione, come già ha annunciato il Consigliere Sulas, non è nuova ma è una questione che abbiamo avuto modo di affrontare in Conferenza dei Capigruppo.

Sembrava in realtà che in quella sede fossero stati forniti al Consigliere tutti gli elementi utili per desistere da questa questione, perché la stessa appariva allora perfettamente infondata e lo è anche oggi.

In realtà la lettura dello statuto rivela ampiamente e palesemente che la convocazione del Consiglio è una prerogativa del Presidente, lo dice l'Art. 20, l'Art. 26, l'Art. 29 in più parti, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio, evidentemente lo fa ad una data fissa, non lo fa senza data.

Mentre l'Art. a cui fa riferimento il Consigliere Sulas, cioè l'Art. 24, riconosce alla Conferenza dei Capigruppo il potere o, meglio, la possibilità di programmare i lavori

del Consiglio, che non significa evidentemente fissare la data del Consiglio.

E questo vedremo perché.

Lo vedremo perché l'ulteriore lettura dello statuto e del regolamento indica che non vi sia questa opportunità per la conferenza. Si prenda le norme sulla convocazione d'urgenza per la quale peraltro noi oggi siamo qui.

Non voglio entrare nel merito del paradosso creatosi, cioè è il P.D. che dà luogo all'urgenza ed è il P.D. che contesta la convocazione d'urgenza attuale. Non voglio entrare nel merito a questo.

Sta di fatto che delle norme sulla convocazione d'urgenza il Presidente deve comunicare ai singoli Consiglieri almeno 24 ore prima la seduta del Consiglio. Come si può notare l'articolo non fa riferimento alla "previa convocazione della Conferenza dei Capigruppo urgente" e neanche al contrario, senza dover necessariamente convocare la conferenza, perché anche in questo caso sarebbe obbligatorio farlo.

Evidentemente non è così. Ma non è così per due ordini di ragioni: la prima è che il Presidente del Consiglio è un organo dell'ente perché lo dice lo statuto e semplicemente perché lo dice la letteratura costante e pacifica in materia. È un organo, al pari del Sindaco, della Giunta e del Consiglio intero.

Allora qualcuno mi dovrebbe spiegare com'è possibile che una Conferenza dei Capigruppo, che organo non è, possa limitare i poteri di un organo dell'ente.

Evidentemente non è possibile.

Così come allo stesso modo la semplice analisi della Conferenza dei Capigruppo elimina il problema, perché la stessa non ha funzioni deliberative ma ha solo funzioni consultive, per cui la conferenza non può decidere una data del Consiglio ma resta sempre una prerogativa del Presidente del Consiglio.

Per questo motivo mi sembra che la questione sollevata dal Consigliere Sulas sia perfettamente infondata e come tale non vada accolta.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

C'è un'altra comunicazione. La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta e colleghi Consiglieri, buongiorno.

Circa la questione sospensiva, rilevo immediatamente una differenziazione all'interno della maggioranza che merita di essere sottolineata, perché da una lettura, seppur veloce, del verbale della Conferenza dei Capigruppo, rilevo invece che il

Presidente, il Consigliere Beccu, afferma di rispettare il punto di vista del mio Capogruppo in sede di conferenza.

Addirittura auspica e si ripropone di rispettare in maniera assoluta, pedissequa direi, il dettato del regolamento.

Questo è un auspicio meritevole, nobile, che invece oggi viene contraddetto dal Consigliere Catte che va a chiosare su Art. 20 e 24, senza sottolineare però che l'Art. 20 individua il Presidente solo e soltanto per quanto riguarda la firma del documento di convocazione.

La prerogativa della Conferenza dei Capigruppo circa la programmazione dei lavori del Consiglio e quindi la pianificazione della data, dell'orario e quant'altro e soprattutto dell'ordine del giorno, compresi tutti i singoli punti all'ordine del giorno, resta prerogativa ai sensi dell'Art. 24 della Conferenza dei Capigruppo.

Quindi capisco l'urgenza, capisco i tempi che erano dettati della Regione. Capisco meno le chiose politiche del Consigliere Catte circa P.D. che fa questo, P.D. che fa l'altro.

Qui stiamo parlando di un Consiglio Comunale e non stiamo parlando di fazioni. Stiamo parlando di rispettare le regole e stiamo parlando di rispettare le prerogative degli organi del Consiglio Comunale.

La Conferenza dei Capigruppo è una delle assemblee e delle commissioni più importanti, che ha la capacità pianificatoria dei lavori di questa assemblea che è l'assemblea più importante della città.

Quindi vi prego di smetterla di fare queste arrampicazioni sugli specchi e di ragionare invece sulle cose che bisogna fare per tempo avendo una capacità di pianificazione, di organizzazione che deve essere messa in campo quanto prima, poi parleremo anche a lungo dopo di tutto il resto, ma a proposito di pianificazione vi chiedo davvero di rispettare gli organi del Consiglio altrimenti non si può andare avanti bene, perché quando uno viene leso nelle proprie prerogative si ribella. E noi abbiamo chiesto che questo punto fosse sospeso e rinviato ad altra data, proprio a garanzia delle prerogative di ogni singolo Consigliere.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Non mi stupisce sentire argomenti che sollecitano la regolarità e soprattutto sentirli dai Consiglieri di minoranza.

Non mi stupisce. Li ho vissuti sulla mia pelle e per gli anni in cui ho fatto il

Consigliere.

Ma non mi stupisce neanche che chi ha fatto il Presidente del Consiglio non abbia le idee chiare su come funziona il Consiglio e soprattutto non entri nel merito del perché si sia arrivati a questa conclusione, perché se la Giunta che ci ha preceduto avesse adottato il bilancio consuntivo nei tempi in cui lo avrebbe dovuto adottare, cioè ad aprile, noi oggi non saremmo qui a discutere questo argomento, ma magari saremmo qui a discutere il bilancio di previsione.

Quindi quando entriamo nei contenuti si parla di chiacchiere, si parla di tempo perso, tempo che hanno perso loro, hanno fatto perdere alla città e hanno fatto perdere a noi.

Oggi noi vogliamo parlare di un'inversione etc. Ma siamo sicuri che tutte le altre volte sotto la loro gestione ci sia stato il rispetto delle regole, della democrazia e il rispetto delle regole del regolamento? Siamo sicuri? Oppure abbiamo qualche perplessità? Oppure qualcuno vuole ricordare quando qualche volta è capitato che invece questa inversione sia successa con loro e che la cosa sia passata in cavalleria?

Lì allora le regole non esistevano, esistono oggi le regole.

Ha ben ragione di dire il Consigliere di minoranza che le regole vanno rispettate. Però se avessi dovuto imparare da chi non le ha rispettate potrei dire esattamente tutto e il contrario di tutto, perché io a questo sono stato abituato, sulla mia pelle e sui Consiglieri che le hanno vissute.

E oggi sento dire di "arrampicazione sugli specchi". "Arrampicazione sugli specchi" io non la conosco.

E continuo a dire che nel rispetto delle regole le prime regole che bisognava rispettare erano quelle dei tempi dell'approvazione del bilancio.

Provino a fornire una spiegazione del perché il bilancio consuntivo lo stiamo approvando oggi o andremo ad discuterlo e approvarlo oggi.

Provino a dirlo, provino a dare una spiegazione alla città. E qua non saremo a discutere di queste cose.

Quindi prima di affrontare argomenti che davvero hanno sì la sostanza, il rispetto delle regole, ma nel merito poi li vedremo quando esamineremo il bilancio.

Poi assaporeremo qual è la vera organizzazione di questi professionisti. Poi capiremo esattamente che tipo di città abbiamo ereditato. Allora entreremo nel merito ed entreremo anche nel dettaglio se avremo piacere di voler colloquiare, di voler discutere. E capiremo su quali macerie stiamo provando a ricostruire questa città.

Buchi o non buchi, macerie.

Di conseguenza pregherei davvero di trovare argomenti che abbiano una solidità e argomenti che nel merito abbiano una forza per questa città. Vogliamo iniziare così? Bene, iniziamo pure così.

Cercheremo di rispettare e di far rispettare le regole.

Iniziamo col dirci che per esempio una delle regole che non è stata rispettata è che le comunicazioni della Regione, quelle che ci hanno costretto a venire in aula oggi, nella tempistica che purtroppo abbiamo dovuto adottare, non ci sono state fornite; neanche un'eleganza e uno stile istituzionale, ma d'altra parte non ne ho mai visto e non gliene ho mai riconosciuto.

E questo basta e avanza per dire che non ho altri argomenti se non quelli di dire che la città ha capito, ha valutato e per il momento dico soltanto che si è espressa e questi sono i valori.

PRESIDENTE

Solamente per il fatto che sono stato tirato in ballo in questa vicenda preciso che mi sono mosso nel pieno rispetto dello statuto e del regolamento, che le norme statutarie e del regolamento, che non sto qui ad elencare perché sono diverse danno questa prerogativa al Presidente, e ritengo che la politica oltre a dover rispettare le regole che in questo caso, ribadisco, sono state rispettate, sia e debba essere accompagnata dal buon senso.

Quindi in questa vicenda, oltre al rispetto delle regole, ci si è mossi nel totale interesse della cittadinanza e quindi ho ritenuto, dando come tempo i 20 giorni che per legge dovevano consentire ai Consiglieri di poter verificare il bilancio e riscontrarlo, la prima data utile è stata quella che è stata indicata.

Questo al Capogruppo Sulas è stato detto in sede di Conferenza dei Capigruppo. Nella Conferenza dei Capigruppo è stato detto che vi sarà, perché mi auguro che non ci saranno più situazioni emergenziali di questo genere, vi sarà la massima attenzione nella preventiva escussione della Conferenza dei Capigruppo rispetto alla data e che comunque la consuetudine che si è seguita nei cinque anni precedenti, dove avveniva, come detto dal Consigliere Sulas, una conferenza preventivamente alla convocazione, nella gerarchia delle fonti del diritto viene sempre dietro i regolamenti degli enti.

Quindi la consuetudine non può mai superare i regolamenti.

Io mi sono attenuto ai regolamenti e ho rispettato in pieno le norme.

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Un saluto a tutti. Un intervento brevissimo a proposito di “arrampicazioni”, che non credo esista neppure nel vocabolario italiano.

Forse c'è un po' di stanchezza da parte mia nel senso che di arrampicazioni ne stiamo sentendo da almeno 15 anni, parlo della mia modestissima esperienza in quest'aula.

Quindi per evitare queste strisciate sul vetro, queste cose fastidiose, queste cose strumentali, pensando solamente al nostro villaggio, almeno la Città in Comune così ragiona, Presidente, le chiedo di procedere col voto.

Abbiamo sentito la maggioranza, abbiamo sentito l'opposizione, se procediamo, andiamo avanti e ci mettiamo a lavorare io sarei molto contento a nome mio e a nome della Città in Comune.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Colgo l'occasione di questa breve discussione per introdurre una piccola considerazione: il Movimento 5 Stelle è entrato in Comune con la convinzione che si debbano fare gli interessi dei cittadini e che si debba parlare delle cose concrete.

Con questo non voglio dire che le eccezioni portate dal P.D. e risposte anche dalla maggioranza non siano degne di nota, però penso che i cittadini un pochino li perdiamo.

Voglio dire che noi stiamo dicendo già da due mesi a voi in particolare della maggioranza di trovare i luoghi di confronto, seri e costruttivi, per poter poi arrivare in Consiglio non ognuno con le sue posizioni, come già sta avvenendo qui.

Noi non stiamo già parlando di quelli che sono gli interessi e le problematiche dei cittadini ma stiamo disquisendo su cose che se avessimo avuto sedi concrete e serietà di discussione avremmo certamente risolto in sede di conferenza.

Ecco perché invito per l'ennesima volta la maggioranza a prendere in considerazione quella che è stata la nostra proposta di trovare sedi concrete e trasparenti di discussione.

CONSIGLIERE SULAS

Io reintervengo perché lei sta nuovamente non rispettando il regolamento.

L'Art. 48 prevede che può parlare solo un Consigliere per gruppo oltre al proponente. Del gruppo di Città in Comune hanno parlato in due.

Non va bene, Presidente, lei questo lo deve conoscere più di noi.

PRESIDENTE

Lo so benissimo che può parlare uno per...

CONSIGLIERE SULAS

Allora perché ha consentito di intervenire al Consigliere Fadda?

PRESIDENTE

Ha parlato anche il Consigliere Moro.

CONSIGLIERE SULAS

Il Consigliere Moro parla perché io sono il proponente del gruppo, lei non legge il regolamento!

PRESIDENTE

Lo conosco, io l'ho consentito solo per un chiarimento per i cittadini.

Procediamo con la votazione.

CONSIGLIERE SULAS

Presidente, ho intenzione di leggerle il regolamento e così le faccio capire dove sta sbagliando.

“Su di esse può parlare oltre al proponente un solo Consigliere per ciascun gruppo per non oltre i 5 minuti. Il Consiglio decide a maggioranza”, con votazione che può essere palese oppure per appello nominale come su richiesta del sottoscritto.

Quindi vede che lei non l'ha letto?

PRESIDENTE

No, lo conosco. Io ho consentito al Consigliere Moro di poter esplicitare e poi ho consentito un'ulteriore replica.

CONSIGLIERE SULAS

Ma il Consigliere Moro non parla come proponente, sono io il proponente. Studi l'Art. 48.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Nomino scrutatori il Consigliere Muroni, il Consigliere Siotto e Consigliere Zedde.

Ordine, procediamo alla votazione!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Consigliere Selloni, scrutatore.

A parte che gli scrutatori possono essere nominati a prescindere da questa votazione ma per la successiva votazione...

Consigliere Sulas, abbassi i toni.

Possono essere nominati gli scrutatori all'inizio della seduta a prescindere dalla votazione...

SEGRETARIO

Scusi Consigliere, solo un ripassino leggero leggero.

Mi permetta, io non voglio polemizzare con nessuno. Le sedute del Consiglio Comunale una volta fatto l'appello dovrebbero avere già la nomina degli scrutatori, cosa che noi per consuetudine l'abbiamo fatto solo al momento in cui c'era una votazione.

Ora si stanno nominando gli scrutatori per una correttezza e regolarità, non vedo dov'è l'errore.

PRESIDENTE

Questa è una regolarità procedurale del regolamento. Che poi si passi al voto nominale...

Abbassi i toni Consigliere Sulas e abbia rispetto perché gliela sto portando.

Procediamo con la nomina degli scrutatori.

Pongo in votazione per appello nominale la questione sospensiva.

Esito della votazione: favorevoli 5; contrari 16; 4 astenuti.

Votazione: respinta.

Procediamo con l'illustrazione dell'ordine del giorno.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE RENDICONTO ESERCIZIO 2014.

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Sono contenta che si sia iniziata questa seduta con qualche richiamo al rispetto delle regole e sono anche contenta che un ulteriore rinvio non sia stato approvato, perché in effetti le uniche persone che oggi dovrebbero avere qualche perplessità sono quelle che invece oggi sono chiamate a dover approvare questo documento.

Il documento di bilancio che noi oggi presentiamo all'approvazione di questo Consiglio costituisce il rendiconto consuntivo dell'anno 2014, rappresenta quindi una sintesi di quella che stata l'amministrazione, la gestione e a monte la pianificazione degli obiettivi per la città di Nuoro definiti per l'anno 2014 dal precedente Consiglio Comunale e definiti anche per il triennio 2014/2016.

Nell'ambito dell'amministrazione della cosa pubblica il ciclo di pianificazione, gestione e controllo è caratterizzato da un susseguirsi di atti che dovrebbero avere una loro logica e una loro consequenzialità.

Partiamo quindi da un bilancio di previsione 2014 che riportava i programmi e i progetti che il precedente Consiglio Comunale aveva ritenuto prioritari per la città di Nuoro, arriviamo a un anno di gestione e amministrazione impostata sulla base di quei programmi e arriviamo a chiudere i conti con un momento di referto alla comunità di quelli che sono i risultati conseguiti in raffronto agli obiettivi programmati.

Questo dovrebbe essere il compito dell'attuale Consiglio.

Certo è una situazione anomala, abbastanza paradossale, quella che si sta verificando e ci rendiamo conto nell'ambito di questo dello sforzo che stiamo chiedendo a questo Consiglio Comunale, perché oggi noi come Giunta neo eletta stiamo proponendo al Consiglio Comunale, che non rappresenta la continuità politico-amministrativa della precedente Amministrazione, di approvare un documento che non condividiamo e nel quale non ci identifichiamo.

Purtroppo la precedente Amministrazione nell'ambito del richiamato rispetto delle regole, entro il 30 aprile 2015 non ha ottemperato all'obbligo di legge esponendo la comunità tutta a delle gravissime conseguenze in termini di blocco dei trasferimenti ministeriali a favore del Comune, così come prevede quale penalità il Testo Unico degli Enti Locali e noi, nonostante il nostro insediamento il 2 luglio, il 20 luglio, dopo solo due settimane, siamo riusciti a portare in Giunta l'approvazione di un documento che doveva essere approvato ben prima ma soprattutto dai protagonisti di quell'Amministrazione.

Ci siamo dati questa priorità e chiediamo al Consiglio Comunale di trovare quel senso di responsabilità e di dovere civico di prendere atto di un documento tecnico che oggi rappresenta esclusivamente la fotografia della situazione al 31 dicembre 2014.

Compatibilmente con il poco tempo a disposizione - se vogliamo il Consiglio ha avuto 20 giorni per esaminare il bilancio, la Giunta 15 - ma l'abbiamo fatto. L'abbiamo fatto decisi, sapendo che questo era ciò che era importante per la città di Nuoro.

Mi rendo conto del disagio di questa nuova maggioranza ad approvare questo bilancio, mi rendo conto del disagio maggiore di questa maggioranza, che in passato magari ha rappresentato una forza di minoranza e quindi si trova in una situazione ancora più difficile per assecondare questo documento.

Non abbiamo invece dubbi che saranno proprio i protagonisti di questa gestione pregressa ad approvare il loro stesso operato.

Non abbiamo da questo punto di vista nessuna perplessità dato che il minimo che la città di Nuoro si possa aspettare è che i protagonisti approvino i risultati del

loro operato.

Ma questo lo diamo quasi per scontato.

Mi rivolgo invece a tutti i Consiglieri, alle attuali minoranze, alle minoranze passate che sono passate nei banchi della maggioranza, ai Consiglieri tutti che rappresentano questa nuova maggioranza, ad approvare, a prendere atto di questo documento perché la mancata approvazione comporterebbe delle gravissime conseguenze sul piano istituzionale ma non solo, anche sul piano economico e finanziario, e come atto di responsabilità io vi chiedo di approvare il bilancio che sinteticamente adesso vi esporrò.

Il rendiconto consuntivo al 31 dicembre 2014 si chiude con un risultato sintetico rappresentato dall'avanzo di amministrazione pari a 3.958.723,51 euro.

Questo risultato di amministrazione - per essere compreso da tutti poi, se ci saranno i tempi, cercheremo anche, così come la norma prevede, di pubblicare un documento semplificato per la comunità e per la cittadinanza affinché sia comprensibile anche ai non addetti ai lavori – è dati dalla somma algebrica di alcune importanti macrovoci.

Il fondo della cassa al primo gennaio 2014 del Comune di Nuoro ammontava a 3.907.000 euro.

Mi perdonerete solo una cosa: che io ho la tendenza ad arrotondare per rendere più efficace il dato, quindi magari ci sarà qualche imprecisione di virgole o altro, però per essere più efficace nella rappresentazione tendo ad arrotondare addirittura a volte per milioni di euro in modo da dare un'immagine un po' più immediata a chi sta ascoltando.

Dicevo che il fondo cassa al 1 gennaio 2014 ammontava a circa 4milioni di euro. Nel corso dell'anno il Comune ha riscosso 52 milioni di euro circa e pagato 54 milioni di euro circa.

Di conseguenza la cassa tra il 1 gennaio e il 31 dicembre ha subito un decremento di circa 2 milioni di euro, rimanendo però positiva a 1.904.000 euro.

Per arrivare però a quello che il Testo Unico degli enti locali definisce risultato di amministrazione occorre aggiungere altre due importanti voci, che sono rappresentate da tutte le entrate non riscosse nell'anno e tutte le spese non pagate nell'anno, che quindi rappresentano residui attivi o residui passivi, e cioè crediti e debiti, al fine di dare una rappresentazione di un risultato di amministrazione dei 3.958.000 euro di cui vi ho parlato.

Questo risultato può essere ulteriormente scomposto per capire la sua

conformazione e la sua composizione.

Normalmente un metodo di analisi efficace è quello che distingue la parte corrente dalla parte degli investimenti, cioè distingue tutto ciò che sono le entrate e le spese necessarie al normale funzionamento e attività istituzionali correnti alle quali è chiamata l'Amministrazione Comunale, da quella che invece è la parte più propriamente destinata agli investimenti, quindi entrate nella parte capitale e spese nella parte capitale quindi destinate agli investimenti.

A vedere questi equilibri vediamo che il bilancio corrente dato dalla differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'anno 2014 sulla parte corrente determina un maggior accertamento rispetto agli impegni assunti di circa 4 milioni di euro.

Il bilancio degli investimenti invece determina un maggior impegno rispetto agli accertamenti di 2 milioni di euro.

L'annualità 2014 pertanto si chiude con un equilibrio di competenza di 2 milioni di euro al quale però partecipano - anche qui - i crediti e i debiti.

Tendo un po' a soffermarmi sulla questione dei crediti e dei debiti, e quindi dei residui attivi e passivi, perché come vedremo è un aspetto molto critico; è stato in passato un aspetto critico anche più volte appalesato dalla Corte dei Conti come elemento di criticità e che forse è anche quell'elemento che oggi in prima battuta, dopo poche settimane, riteniamo che possa essere l'origine quasi della situazione di squilibrio finanziario alla quale stiamo assistendo e che abbiamo preso in carico.

Partiamo come vi ho detto dal raffronto tra ciò che erano i programmi definiti dal precedente Consiglio Comunale nel bilancio di previsione e ciò che sono i risultati ottenuti alla fine dell'esercizio.

Come aggregato, l'Amministrazione precedente aveva previsto di destinare ai programmi un ammontare complessivo di risorse pari a 74 milioni di euro.

In effetti il primo bilancio di previsione aveva un ammontare complessivo di risorse pari a 70 milioni di euro.

Nel corso dell'anno questa previsione iniziale è stata oggetto di variazione in aumento, quindi nel corso del 2014 l'Amministrazione precedente ha ipotizzato che le previsioni finali fossero addirittura più ottimistiche delle iniziali passando da 70 a 74 milioni di euro.

A fronte di questo, durante l'anno i programmi sono stati realizzati in termini di entrate per 54 milioni di euro e corrispondentemente realizzati in termini di risorse impegnate nei programmi per l'ammontare pari a circa 51 milioni di euro, con uno scostamento nella realizzazione dell'entrata complessiva di 20 milioni in meno di

entrate conseguite rispetto alle entrate previste e 22 milioni in meno di spese conseguite rispetto alle spese inizialmente previste da destinare ai programmi.

Se facciamo un ulteriore approfondimento, riscontriamo che nell'ambito del 2014 a fronte di previsioni per 74 milioni di euro di entrata realizzate per 54 milioni di euro, le riscossioni reali sono state pari a 35 milioni di euro.

Quindi il primo dato di sintesi che io vorrei rappresentare per una riflessione comune è una previsione di 74 milioni di euro di entrata, un accertamento delle ragioni giuridiche dell'entrata per 54 milioni di euro e una riscossione per 35 milioni di euro, con una percentuale finale di realizzazione dell'entrata pari al 47%, complessivamente gli accertamenti 54 con uno scostamento di 20 e le riscossioni 35.

Sul lato delle spese, che sono la destinazione delle risorse ai programmi, avevamo una previsione ugualmente di 74 - perché come tutti sapete il bilancio di previsione ha l'obbligo del pareggio - impegnate - quindi obbligazioni giuridicamente assunte - per 52, con uno scostamento di 22 e pagamenti pari a 33.

Quindi partendo da 74, hanno impegnato 51 con uno scostamento di 22 ma pagato 33, con una percentuale di realizzazione, un indice di realizzazione della spesa in termini di programmi portati a termine, pari al 45%.

Esplodendo ancora un po' di più il dato, si può verificare che la situazione di cassa sul lato della competenza, cioè di ciò che erano le riscossioni e i pagamenti dell'anno, tutto sommato ha generato una maggiore riscossione rispetto ai pagamenti di un milione e mezzo di euro; se non fosse che sul lato dei residui, cioè delle partite provenienti da anni precedenti, i pagamenti complessivi nel 2014 sono stati di 21 milioni di euro a fronte di riscossioni di 18 milioni di euro, con un differenziale negativo tra le riscossioni e i pagamenti pari a 3 milioni e mezzo di euro.

Come Giunta avremmo avuto piacere di disporre del tempo necessario per fare ulteriori approfondimenti, probabilmente li faremo, non per guardare al passato ma semplicemente per cercare di capire quali siano state le dinamiche che si sono sviluppate in questi ultimi anni e che possono aver determinato queste circostanze, stiamo iniziando insomma a vederle e interpretarle per poi trovare le soluzioni.

Cioè senza esaminare le ragioni di fondo di questi risultati e di queste dinamiche che nel tempo hanno portato a degli squilibri, noi abbiamo l'esigenza di capire cos'è successo per orientare poi le nostre scelte future, ma soprattutto per far capire alla comunità quanto le scelte passate condizioneranno le scelte future.

Non possiamo immaginare che l'Amministrazione futura di questa città possa prescindere da quelle che sono le conseguenze che noi tutti ci portiamo della

pregressa gestione e amministrazione.

Per fare questo io ho ricostruito la dinamica di cassa degli ultimi cinque anni riscontrando – la relazione ce l'avete tutti – che alla fine del 2010 nelle casse del Comune di Nuoro il tesoriere comunicava ci fosse una giacenza disponibile di 17 milioni di euro.

Al 31 dicembre dell'anno dopo la giacenza di cassa scende a circa 13 milioni di euro.

Al 31 dicembre dell'anno dopo, cioè del 2012, la giacenza di cassa scende a circa 7 milioni di euro.

Al 31 dicembre del 2013 la giacenza di cassa scende a 4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 la giacenza di cassa scende a 2 milioni di euro.

Al 15 giugno 15 la Giunta e l'Amministrazione uscente consegna all'Amministrazione entrante una giacenza di cassa negativa pari a 2 milioni di euro circa.

Analizzando il dato, che dice già tanto, io semplicemente ho tratto una conclusione aggregata, perché sono abituata a fare sintesi.

Tra il 2010 e il 2011 la cassa è scesa di 4 milioni di euro; fra il 2011 e il 2012 di altri 6; fra il 12 e 13 di altri 3; fra il 13 e il 14 di altri 2; fra il 14 e il 15 giugno di altri 4.

Complessivamente c'è stata una riduzione dei flussi di cassa pari a 20 milioni di euro.

Avete tutti quanti il grafico che rappresenta questa situazione.

I problemi che l'Amministrazione precedente ha dovuto affrontare sono stati sicuramente tanti. Noi abbiamo cercato di esaminarli, compatibilmente con i tempi e con l'emergenza di approvare questo documento.

Sicuramente la continua emersione di debiti fuori bilancio per sentenze di condanna non ha agevolato il lavoro della precedente Amministrazione; il ritardo nei trasferimenti erariali e nei trasferimenti regionali non ha agevolato il lavoro della precedente Amministrazione; il patto di stabilità e altri vincoli hanno sicuramente limitato notevolmente l'autonomia.

Noi oggi vorremmo limitarci a fare una fotografia della situazione, fare una presa d'atto di questo e poi andare direttamente a lavorare sul futuro per capire come affrontarla e trovare insieme a voi, nessuno escluso, forze di maggioranza e forze di minoranza, una soluzione sempre però con l'auspicio che tutti gli interventi siano proficui, siano propositivi, siano utili allo scopo.

Un altro dato di sintesi che vorrei esplicitare è questo: nel corso degli ultimi

quattro anni i trasferimenti correnti per la gestione corrente e l'espletamento delle funzioni ordinarie del Comune da parte dello Stato e della Regione hanno subito una notevole flessione.

Si è passati da trasferimenti del 2011 pari a 26 milioni di euro, a trasferimenti nel 2012 pari a 24 milioni di euro, a trasferimenti del 2013 pari a 19 milioni di euro, a trasferimenti nel 2014 pari a 17.

Nei quattro anni quindi c'è stato un differenziale complessivo in negativo pari a 8 milioni e 9 di euro.

A fronte di questo le entrate tributarie del Comune di Nuoro hanno avuto un incremento complessivo di 9.314.000.

Senza scendere eccessivamente nel dettaglio, anche per questioni di tempo, diciamo che il dato di sintesi è che i trasferimenti correnti hanno subito una riduzione di 8 e 9 e le entrate tributarie un aumento di 9 e 3, con un surplus della gestione corrente di 500.000 euro.

Nell'ambito delle riscossioni, perché questo è ciò che è stato accertato e impegnato, il trend è comunque coerente con questo dato perché la riduzione dei trasferimenti deliberata, pari a complessivi 8 milioni e rotti, si è realizzata in mancati incassi per trasferimenti per 6 milioni e 8, mentre le entrate tributarie in maggiori riscossioni per 8 milioni.

Quindi questo differenziale in termini di cassa è stato anche più positivo, di un milione e 2 circa.

Detto questo, diciamo che in linea di massima negli ultimi quattro anni le riscossioni della competenza rispetto ai pagamenti della competenza hanno quasi sempre determinato un surplus positivo, se non fosse che l'articolazione tra la parte corrente e la parte investimenti manifesta invece un equilibrio meno stabile, in quanto negli anni, nei quattro anni precedenti si è sempre manifestata in maniera costante una superiorità delle spese correnti rispetto alle entrate correnti e quindi un'inferiorità delle spese in conto capitale rispetto alle entrate in conto capitale.

Questo denota un fatto - che poi comporta le conseguenze che potete immaginare sulla cassa - che ripetutamente, costantemente negli ultimi quattro anni l'ente ha utilizzato somme a destinazione vincolata per gli investimenti per finanziare le spese correnti, determinando quello che i revisori nella loro relazione ben esplicitano, un cosiddetto deficit di flusso e cioè: la liquidità di cassa che è stata utilizzata per far fronte alle spese era quella destinata agli investimenti.

La situazione al 15 giugno consegnata dalla precedente Amministrazione alla

nuova Amministrazione per il tramite del tesoriere e dei revisori, evidenzia infatti un continuo ricorso a quello che è stato impropriamente definito fido bancario, tecnicamente noto come anticipazione di cassa.

Cioè negli ultimi quattro anni l'Amministrazione Comunale di Nuoro ha chiesto e ottenuto dall'istituto tesoriere Banco di Sardegna un affidamento nei massimali di legge ordinari di 3 dodicesimi, portati con gli ultimi due decreti a 5 dodicesimi di alcune poste del bilancio delle entrate.

L'istituto tesoriere ha accordato questa situazione per circa 11.905.000 euro, quindi quasi 12 milioni di euro, questa anticipazione di cassa è stata più o meno sempre utilizzata sia sulla parte delle somme vincolate per 7 milioni e 9, sia sulla parte di risorse effettivamente non disponibili per 2 milioni e rotti con un'onerosità in termini di interessi passivi che, dopo la sottoscrizione della precedente convenzione di tesoreria, diventano anche abbastanza importanti.

Alla luce di questa situazione si è verificata una sorta di paralisi della macchina amministrativa nei primi sei mesi del 2014 dove, nonostante l'utilizzo dell'anticipazione quasi per intero, quindi sui 10/15 milioni di euro, a fronte di questo la stampa dei partitari contabili fornitici dagli uffici evidenziava un saldo di fatture per prestazioni rese a favore del Comune di Nuoro nei primi sei mesi dell'anno pari a circa 7 milioni e qualcosa, a cui vanno ad aggiungersi circa 800.000 euro di mandati emessi ma non contabilizzati dal tesoriere, quindi diciamo sugli 8 milioni di euro di fatture impagate più qualcosa ancora proveniente dall'anno precedente.

A fianco a questa situazione deve aggiungersi un ulteriore problema che a nostro avviso andava affrontato tempestivamente dalla precedente Amministrazione proprio nell'ottica del rispetto del Consiglio a cui siamo stati richiamati, perché quando c'è una sentenza di condanna esecutiva l'Amministrazione ha il dovere di informare tempestivamente il Consiglio e di riconoscere il debito fuori bilancio.

A novembre del 2014 è stata emessa una sentenza -che peraltro oggi è esecutiva perché l'Amministrazione Comunale ha deciso di far decorrere i termini per l'impugnazione, quindi un titolo esecutivo - che ammonta a circa 3.100.000 euro, ricondotta poi a 2.700.000 per via di un'anticipazione che era già stata depositata, e quindi non perché la sentenza non fosse pari a 3.100.000, relativamente a un esproprio portato avanti dall'Amministrazione Comunale nell'anno 2008.

Questa sopravvenienza doveva sicuramente trovare già accoglimento in questo bilancio perché questo richiedeva la normativa e perché questo avrebbe reso la situazione ancora più affidabile da un punto di vista di rappresentazione dei risultati.

Io direi che mi fermo qua e invito tutti quanti a un momento di riflessione, ci saranno i tempi per fare le riflessioni e per fare approfondimenti, ripeto, nell'ottica di trovare insieme il modo di programmare un risanamento finanziario.

L'approvazione di questo bilancio oggi fa sì che oggi stesso, grazie alla collaborazione degli uffici, che in queste settimane è stata veramente apprezzabile sia per le condizioni nelle quali si lavora, sia per i tempi ristrettissimi, oggi stesso probabilmente noi riusciamo a spedire al Ministero dell'Interno tramite il portale del MEF il certificato di bilancio, con la speranza che se non è oggi, la prossima settimana vengano finalmente sbloccati i trasferimenti della tranche ministeriale che era bloccata per via di questo mancato adempimento.

Allo stesso tempo gli uffici hanno iniziato, ma già da mesi, un lavoro di ricostruzione analitica di tutte quelle partite di credito per verificare se ci sono delle risorse parcheggiate nel bilancio che possano essere ragionevolmente incassate; ma anche un lavoro di razionalizzazione della spesa e un lavoro per cercare appunto tutte le iniziative possibili per in qualche modo ripianare quantomeno il deficit di liquidità.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare è che il bilancio consuntivo ha come allegato obbligatorio la delibera di accertamento ordinario dei residui.

Questa delibera è stata allegata ed è, come voi avete potuto notare, abbastanza scarna, nel senso che emerge un dato: l'Amministrazione Comunale di Nuoro vanta crediti complessivi, iscritti in bilancio, per 100 milioni di euro.

Allo stesso tempo ha debiti complessivi provenienti dai precedenti esercizi per 100 milioni di euro.

Molte di queste partite - e ce l'avete allegato in relazione classificate per anno di provenienza - provengono da moltissimi anni addietro.

Questo aggrava la nostra preoccupazione che non tutte le entrate iscritte in bilancio siano ragionevolmente esigibili e pertanto ci espone a una preoccupazione maggiore sugli equilibri di bilancio.

Il riaccertamento ordinario è stato dall'Amministrazione precedente bypassato semplicemente in ragione del fatto che la nuova normativa sull'armonizzazione contabile prevede un'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui nella quale voce per voce, partita per partita, verrà ricostruita l'origine di queste voci di credito e di debito per capire se ancora oggi esiste il titolo giuridico per la loro effettiva esigibilità per quanto riguarda l'entrata e anche il titolo giuridico per quanto riguarda la spesa.

Questa operazione richiede particolare attenzione, noi la porteremo già all'esame della Giunta perché gli uffici ci stanno lavorando da mesi, tempestivamente daremo notizia al Consiglio.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione per i chiarimenti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Denti per la chiara esplicazione e anche per l'efficiente lavoro svolto.

Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai Consiglieri di iscriversi.

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Intervengo in merito all'ordine dei lavori, per chiedere, io non so perché da qua non riesco a vedere bene in controluce, se sono presenti i revisori dei conti e, qualora non fossero presenti, io chiederei che gli uffici volessero creare una comunicazione perché leggendo la relazione avrei la necessità di avere ulteriori chiarimenti. E, così come prevede il regolamento, preferirei comunque averli in aula.

PRESIDENTE

Sì, è presente il Presidente Carta.

La parola al Consigliere Camarda.

CONSIGLIERE CAMARDA

Buongiorno a tutti.

Dopo le vicissitudini degli ultimi giorni, che non hanno fatto altro che distogliere l'attenzione dai veri problemi di questa città, che l'Assessore Denti ha ben esposto, ci troviamo qui ad assumerci la responsabilità di dover necessariamente approvare un bilancio consuntivo che non ci appartiene, di cui non siamo gli artefici e che non condividiamo.

Sarebbe certamente più facile, ed è ciò che qualcuno vorrebbe, rifiutarci di essere complici di un simile disastro, ma non abbiamo alternativa.

Non ce l'abbiamo perché abbiamo un senso di responsabilità nei confronti dei cittadini che con forza hanno fatto una scelta di cambiamento.

Certo, probabilmente se chi ci ha preceduto avesse provveduto a farlo nei termini stabiliti dalla legge sarebbe stata cosa gradita, ma il nostro senso civico e il rispetto che abbiamo nei confronti della nostra città ci spinge, seppure con fatica, ad allontanare la possibilità di un commissariamento, che per altri avrebbe aperto strade più praticabili forse.

Non sono un tecnico ma da semplice cittadina osservo e analizzo i dati. Come

abbiamo appena ascoltato, nel 2010 inizia un mandato amministrativo con attivo di 17 milioni di euro, termina con un buco di 20 milioni, 8 milioni di euro di fatture impagate per i primi sei mesi del 2015, 2 milioni di fatture insolute relative al 2014, il mancato inserimento nel bilancio del 2014 di un debito certo di quasi 3 milioni di euro, residui attivi da incassare, pagamento di debiti fuori bilancio e tutto quello che abbiamo ascoltato.

Capiamo bene che il nostro Paese, la nostra isola, la nostra città stiano attraversando da anni un momento di crisi economica che sta mettendo ovviamente a dura prova la popolazione.

Lo vediamo quotidianamente, ma è giunto forse il momento, finalmente, di non nascondersi più dietro il “non ci sono soldi, c’è la crisi”; è vero, lo sappiamo.

Piuttosto però sarebbe auspicabile capire dove i pochi fondi disponibili siano stati spesi e soprattutto come sono stati spesi.

E non ci accontentiamo delle risposte che abbiamo ovviamente tratto dalle relazioni tecniche e quant’altro, ma proprio per questo motivo approfitto per dire che, come Partito Sardo d’Azione, stiamo procedendo alla verifica ed al controllo di alcune situazioni che non sono poi così chiare e trasparenti e delle quali daremo risposte ai cittadini, costi quel che costi.

Quindi siamo in una situazione in cui i cittadini sono stremati e schiacciati dalle tasse e non è più accettabile che siano ulteriormente umiliati e degradati, costretti ad addossarsi l’etichetta del moroso, del cattivo pagatore, del disperato.

Il nostro compito è quello di trovare soluzioni a lungo termine che mettano in condizioni i cittadini di pagare tasse giuste e proporzionate attraverso il proprio lavoro.

Oggi supereremo il primo dei tanti grandi ostacoli che abbiamo ereditato ma non ci spaventa niente, perché la nostra politica è quella dell’azione e non quella delle chiacchiere da bar – del bar Venezia, se il Consigliere Sulas preferisce -.

Concludo e nel farlo vorrei ringraziare chi ci ha dato dei “dilettanti allo sbaraglio” perché, consentitemi di dirlo, se questo bilancio è frutto del lavoro di professionisti, preferiamo di gran lunga essere dilettanti.

Poi aggiungo anche che il termine “dilettante” non ha solo un’accezione negativa ma ne ha anche una positiva: infatti significa svolgere un’attività con diletto e senza scopo di lucro.

Quindi sì, vogliamo svolgere la nostra azione politica con passione e al servizio dei cittadini.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Esprimiamo il nostro ringraziamento all'Assessore Denti e ai suoi collaboratori per l'impegno assunto finora e per aver dimostrato competenza e serietà.

Eravamo al corrente di quanto fosse critica la situazione, ma solo oggi, dati alla mano, ci rendiamo conto di quanto sia compromessa.

Non vogliamo e non abbiamo il tempo di soffermarci per trovare responsabilità.

Sappiamo che le idee e i sogni ai quali abbiamo creduto in campagna elettorale potrebbero subire una battuta d'arresto.

Ma questo non ci spaventa. Siamo qui per disegnare il futuro, governando il presente.

Vogliamo essere ottimisti, abbiamo fiducia nella squadra e crediamo che l'opposizione, pur con idee diverse, voglia raggiungere il nostro obiettivo.

Non dobbiamo dimenticare, mai dimenticare, lo sottolineo di nuovo, che il nostro compito è servire Nuoro con umiltà e dedizione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, oggi intervengo in questa seduta con un forte senso di disagio.

È chiara a tutti la vicenda che ci ha oggi condotti qui a discutere di qualcosa di cui non abbiamo la responsabilità politica diretta.

Vorrei rimarcare due aspetti della vicenda che sono chiari a noi Consiglieri ma che vorrei fossero chiari anche a tutti i cittadini che sono presenti e a quelli assenti che magari leggeranno il verbale della seduta di questo Consiglio.

La prima perplessità è assolutamente politica ed è sulla precedente Amministrazione del Comune di Nuoro, che è stata incapace di approvare un atto dovuto per legge e per norma e che oggi si ripresenta qui con arroganza e supponenza ad attaccare l'attuale maggioranza sul rispetto delle regole che loro stessi non hanno rispettato per primi.

Un piccolo appunto lo vorrei fare al Consigliere leader di opposizione Tore Sulas, il quale ha richiamato il fatto che da solo vale più voti di due Consiglieri messi insieme.

Questo è un attacco becero; il rispetto dei Consiglieri e degli elettori che hanno

votato, anche un solo voto di un solo nuorese e sacro e non si valutano e pesano le persone per il numero di voti.

Questo vorrei che il Consigliere Sulas lo ricordasse, anche perché, se proprio lo vogliamo dire a tutti, e approfittiamo anche della presenza dei cittadini, noi pochi volti rispetto a lui ma nei nostri "Santini" c'era scritto Andrea Soddu, nel suo non so se c'era scritto Sandro Bianchi.

La seconda perplessità è assolutamente politica nuovamente, ed è nei confronti dell'Assessorato Regionale che invia un Decreto col quale impone a quest'ente di approvare il bilancio consuntivo 2014.

Lo fa nell'urgenza dettata dalla norma ma non lo fa il 1 maggio o il 2 maggio, lo fa quando noi vinciamo le elezioni. E questa è una perplessità che comunque mi lascia come Consigliere abbastanza perplesso e stupito.

Questo Decreto viene consegnato a noi Consiglieri tra il 20 e 22 luglio e giustamente forse sarebbe stato dovrò da parte dell'Assessorato competente, visto che non stiamo parlando di chiacchiere ma di commissariamento di un ente comunale e di mandare a casa la Giunta e il Consiglio legittimamente eletti dai cittadini nuoresi, forse ci sarebbe dovuta essere una certa urgenza da parte dell'Assessorato Regionale.

Posso comprendere comunque che, anche inviando questo Decreto assessoriale da parte della Regione Sardegna, gli uscenti non avrebbero potuto approvarlo in termini di tempistiche sia per quanto riguarda l'approvazione preventiva da parte dell'organo dei revisori, da parte della Giunta e del Consiglio, ma ovviamente questo, va ricordato, dipende sempre dalla volontà politica delle Amministrazioni: se lo volevano approvare l'avrebbero approvato.

Questo ha comportato comunque, come ha ben ricordato l'Assessore Denti, che ringrazio, il blocco dei trasferimenti da parte del Ministero e quindi il blocco della macchina amministrativa del nostro Ente.

Va ricordato che la precedente Giunta è stata anche incapace di approvare il bilancio previsionale 2015, quantomeno per i primi sei mesi, fino a giugno, che noi non siamo entrati.

Ho letto – qui mi rivolgo al Sindaco in quanto il rappresentante più alto della nostra Giunta – non senza un piccolo momento di sussulto per quanto viene riportato a pagina 4 della relazione della Giunta Comunale al rendiconto 2014.

C'è questa formula: "Purtroppo la nostra volontà politica e programmatica non potremo metterla in campo nemmeno in fase di predisposizione del bilancio di

previsione 2015 sia per i limiti connessi alla situazione che ereditiamo nel nostro recente insediamento sia per l'urgenza di dover procedere in poche settimane all'approvazione del bilancio di previsione 2015 ben oltre la metà dell'anno di gestione.

Qui, signor Sindaco, comprendo questa formula ma non la condivido.

La comprendo per quanto riguarda la questione finanziaria e l'assenza dei fondi ministeriali.

Ma la precedente Amministrazione Comunale e l'altro – poi bisogna capire chi è – leader di opposizione o di minoranza, Sandro Bianchi, ci potrà essere testimone, gli Assessorati gestivano le risorse sui dodicesimi senza procedere in base a un bilancio previsionale che veniva approvato, come mi hanno confermato numerosi ex Consiglieri della medesima coalizione di minoranza, appunto procedendo senza rendere conto della loro attività rispetto a un bilancio preventivamente approvato.

Questo speriamo non accada con la sua Giunta e con la nostra maggioranza, ricordando a tutti i Consiglieri che noi abbiamo anche la responsabilità politica di mozioni e di modifiche di quello che sarà il bilancio di questi sei mesi, di cui noi abbiamo comunque responsabilità.

Ricordiamoci anche che entro dicembre dobbiamo approvare quello relativo al previsionale 2016, cosa su cui magari ci sono stati in passato richiami da parte della Corte dei Conti alle precedenti Amministrazioni.

Assessore Denti, mi rivolgo a lei. Ho avuto modo di verificare le carte che oggi siamo chiamati ad approvare e ho apprezzato l'impegno da lei profuso nel ricostruire questo consuntivo che non è di sua esplicita competenza per quanto riguarda la parte politica.

Questo perché continuiamo a credere che la trasparenza degli eletti nei confronti di chi ci ha dato il mandato di amministrare questa città sia un atto dovuto.

Tuttavia oggi non posso confrontarmi pienamente con lei per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno.

Lei potrà illustrarmi, come ha già efficacemente fatto, quelle che sono la verifica delle risorse ottenute e degli interventi effettuati, la misurazione delle riscossioni e dei pagamenti.

Sarà certamente in grado di illustrarmi quello che è il risultato di amministrazione che è dato dal fondo di cassa finale più i residui attivi e meno i residui passivi.

Certo, questo Consiglio vorrebbe anche ascoltare il giudizio politico della Giunta

tramite il suo Assessorato, ma lei non potrà esprimersi pienamente su quel risultato di Amministrazione che io come Consigliere Comunale e come rappresentante del gruppo politico Atene Sarda intendo conoscere.

Cioè noi oggi vorremmo conoscere quel risultato politico di amministrazione nell'azione di governo della precedente Giunta direttamente da chi ha amministrato la nostra città e alla diretta responsabilità di questo consuntivo 2014, ovvero gli attuali Consiglieri di opposizione del Partito Democratico, il collega leader di minoranza Sandro Bianchi, ex Sindaco di Nuoro, il collega Moro, ex vice Sindaco ad Assessore alla Cultura.

E, prima della defenestrazione del luglio 2013, l'ex Assessore alla programmazione, una delega questa che è andata sempre di pari passo con il bilancio, il Consigliere Sulas.

Certo, e gli va riconosciuto pubblicamente, loro non hanno alcuna responsabilità politica diretta su quelli che sono i debiti provenienti dagli espropri effettuati dalle giunte a partire dalla metà degli anni 70 sino alla metà degli anni 80.

Responsabilità che ben altri hanno avuto ed hanno e che rigettano, a distanza di 35 anni, sulla mia generazione. Cioè i nuoresi nati alla fine degli anni 80 e primi anni 90. Un debito che noi non riconosciamo e che rispediamo al mittente.

Detto questo, solo i Consiglieri Bianchi, Moro e Sulas potranno indicarci ad esempio perché dal 2008 a giugno 2015 questo ente ha speso quasi 420.000 euro a titolo di canone di locazione per il comando di polizia municipale.

Solo i Consiglieri Bianchi, Moro e Sulas potranno dirci perché non hanno attuato scelte differenti atte al risparmio di questo costo, magari utilizzando i tanti immobili comunali chiusi o magari comprandone di nuovi, visto che hanno speso la bellezza di 420.000 euro in affitti.

Solo i Consiglieri Bianchi, Moro e Sulas potranno dirmi perché sotto il loro governo non sia stata ravvisata, e qui cito, l'adozione formale di alcun criterio, per esempio cronologico, per la situazione dei pagamenti per somministrazioni, forniture ed appalti, con il rischio grave di procedere con discrezionalità.

E queste non sono affermazioni del sottoscritto ma le troviamo a pagina 24 della relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2014, a firma del ragioniere Carta, del dottor Ioca e del dottor Costa, componenti del medesimo organo.

Potrebbero spiegarmi i Consiglieri Bianchi, Moro e Sulas perché la loro Amministrazione non è riuscita a riscuotere il rimborso vantato dall'ente nei confronti del Ministero della Giustizia per le spese di manutenzione e funzionamento degli

uffici giudiziari provvisoriamente quantificati in ben 2.231.000 euro che il Ministero della Giustizia deve a questo Comune.

Solo i Consiglieri Bianchi, Moro e Sulas potranno dirci perché ad esempio in partecipate come il consorzio del parco letterario Grazia Deledda, di cui tanto si sono vantati in questi anni, non esistono al momento i bilanci dal 2009 al 2015. Questo Comune non ha a bilanci.

Noi nelle settimane precedenti abbiamo solo potuto vedere quello che è la relazione di fine mandato del Consigliere di opposizione Bianchi in cui dice che l'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario. E pacu mancavata.

Nelle settimane precedenti l'opposizione si è limitata a dire a noi ed alla città di Nuoro, e sempre per voce dell'ex Sindaco, che quando lo stesso si è insediato nel 2010, ha provveduto ad approvare il consuntivo della precedente Amministrazione Zidda perché – e cito letteralmente – “sono cose che fanno parte dell'esperienza amministrativa – e sin qui ci sta – si fanno – e sin qui ci stiamo – e spesso si sta anche zitti”.

Come l'opposizione avrà compreso, il mio gruppo non ha la benché minima intenzione di stare in silenzio, così come non lo farà la città di Nuoro.

Nelle precedenti settimane avete anche lasciato intendere che non sapevate se approvare o meno questo consuntivo. Ricordo a voi tutti ed alla città che questo è l'atto con il quale si chiude la vostra gestione relativa all'anno 2014 e non la nostra. Voi avevate il dovere tecnico di approvare questo atto entro l'aprile 2014 e non l'avete fatto. Oggi, come avreste dovuto fare ad aprile, avete il dovere di assumervi anche la responsabilità politica dell'approvazione di questo atto.

Lo dovete alla cittadinanza, lo dovete per il ruolo che vi compete sia come Amministrazione uscente che al momento come opposizione.

Questo però non lo possono fare... carta bianca, si vota e si va tutti al bar Venezia come vuole il Consigliere Sulas. Questo ce lo devono fare magari dicendoci quali sono appunto questi risultati di amministrazione.

Ci devono dire cos'hanno fatto, i risultati ottenuti, i servizi che dicono di aver reso a quella cittadinanza che oggi gli ha assegnato il ruolo di opposizione.

Diteci in base alla vostra pluridecennale esperienza cos'avete fatto, cosa farete da oggi in poi e cosa potremmo fare anche noi, dove e come possiamo intervenire.

Chiariteci se durante la vostra azione avete attinto da fondi vincolati, ovvero se avete dirottato importi destinati magari alla pedemontana di Monte Jaca, al palazzetto dello sport o a Monte Gurtei per altri impegni.

Sia ben chiaro al Consigliere Bianchi, al consigliere Moro e al Consigliere Sulas che resto tutto orecchie per l'ascolto e la comprensione.

Così come sia chiaro oltre che a loro anche al Consiglio tutto che il sottoscritto valuterà se approvare quest'atto per pura responsabilità tecnica, ma rinnegando totalmente l'azione politica osservando l'atteggiamento del gruppo di Centrosinistra, unico primo responsabile dello stesso.

Chiudo rivolgendomi all'Assessore agli affari generali Maria Boi: considerata la difficoltà del settore che, come abbiamo visto, va ad influenzare l'intero apparato e l'azione di governo degli organi, mi aspetto da lei che vengano destinate quanto prima ulteriori risorse umane al settore bilancio, magari anche tramite il passaggio dei dipendenti della Provincia di Nuoro negli uffici comunali, creando così anche un minimo di tranquillità a quei lavoratori dimenticati da tutti che, per scelte locali e non, ancora non sanno di che sorte perire.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Buongiorno a tutti i presenti e in particolare ai cittadini.

Oggi siamo riuniti per approvare un rendiconto di bilancio con una nuova Giunta e buona parte delle opposizioni non presente nel precedente Consiglio Comunale.

La precedente Giunta ha sostenuto che non aveva i tempi e i modi per approvare il bilancio, voluto e gestito da loro.

È giusto ricordare comunque che anche altre Amministrazioni a metà giugno non avevano ancora approvato il rendiconto.

A questo si aggiunga che bisogna fare un'attenta riflessione sul fatto che le elezioni comunali e l'approvazione dei rendiconti sempre più risultano accorpati nello stesso periodo.

Il fatto politico non può essere nascosto.

Chi era presente nel precedente Consiglio Comunale, ha avuto modo di analizzare nel corso del tempo il bilancio preventivo, per cui avrà più conoscenza per entrare nel merito della bontà delle singole voci.

Questo tipo di lavoro non è stato possibile per il Movimento 5 Stelle, non presente nel precedente Consiglio, ed anche a causa dello scarso tempo a disposizione.

Pertanto faremo un'attenta valutazione dei documenti avuti a disposizione, garantendo fin da ora che con il nuovo bilancio di previsione 2015 saremo vigili

osservatori delle singole voci affinché si possa avere un'Amministrazione efficiente e vicina ai bisogni dei cittadini.

Prima di entrare nel merito del rendiconto però, preme ricordare che oggi stiamo approvando un bilancio e che come tale deve essere valutato.

Mi riferisco al fatto che il bilancio più che un atto politico è prima di tutto un atto tecnico: si approva un bilancio se è regolare.

L'Assessore Denti adesso deve entrare un attimino più nello specifico perché secondo me lei è stata troppo buona.

Ricordo che anche ogni singolo Consigliere è responsabile personalmente del voto che esprime, per cui mi auguro che ognuno abbia avuto modo di fare un'attenta e di farsi un'attenta valutazione.

Da questo punto di vista la Giunta Soddu ha potuto visionare la documentazione, supportata dalla struttura burocratica del Comune, e dagli organi preposti.

Vediamo ora quelli che possono essere gli elementi critici del rendiconto.

Mi scuso anticipatamente perché alcune considerazioni tecniche bisogna farle ma la materia questa è.

I revisori certificano la regolarità ed il rispetto procedurale, compresi gli obiettivi del patto di stabilità, mai uscendo dai formalismi che possono evidenziarsi gli aspetti critici.

Il primo elemento da rilevare di cui in realtà ha parlato anche l'Assessore è la gestione del fondo cassa, passata in un anno da 3.900.000 a 1.900.000, e quindi con una perdita secca di 2 milioni.

Il dato risulta ancora più eclatante se verificato dal 2010 perché la cassa era di 17 milioni, quindi abbiamo una diminuzione di 15 milioni.

I revisori denunciano uno squilibrio strutturale quando vanno ad analizzare l'anticipazione di tesoreria, ricordando come la precedente Giunta appunto avesse disposto l'utilizzo in termini di cassa delle entrate per destinazione vincolata per il finanziamento di spese correnti.

I revisori analizzano come questo utilizzo reiterato dell'anticipazione stia avendo gravi conseguenze negative, avendo creato uno squilibrio strutturale di oltre 13 milioni di euro e loro ne fanno un ragionamento tecnico che evito proprio, perché loro fanno il ragionamento rispetto ai residui con le differenze fino ad arrivare appunto al fatto che il fondo cassa non copre più questa cosa qui.

Questo si chiama buco delle vincolate. Cioè dichiarano testualmente i revisori:

una volta che il fenomeno dell'anticipazione di tesoreria diventa un fatto strutturale, il cosiddetto debito di flusso, rappresenta il sintomo più evidente della crisi di bilancio di enti che si stanno avviando progressivamente verso un default causato dall'impossibilità di far fronte per cassa alle proprie spese, una volta esaurita la disponibilità che dovrebbero essere vincolate agli investimenti.

Come si legge nella relazione Soddu, in realtà lo diceva anche l'Assessore, la Giunta Bianchi ha chiesto al tesoriere un affidamento di quasi 12 milioni di euro alla data del 15 giugno di quest'anno.

Di tale importo risultavano utilizzati circa 10 milioni di cui 8 come anticipazione di risorse proprie ma già vincolate ad altre destinazioni, e 2 milioni come vere e proprie anticipazioni di cassa su cui quindi maturano interessi passivi da riconoscere al tesoriere, quindi un ulteriore aggravio delle casse comunali.

Nei primi sei mesi del 2015 il Comune ha fatto continuo ricorso all'anticipazione di cassa ma nonostante questo massiccio uso di anticipazioni risultano circa 8 milioni di fatture non pagate relative al 2015 e 1 milione non pagato per l'anno precedente.

Che questa situazione sia grave viene accertata anche della relazione tecnica redatta dal dirigente, in cui si analizza il deficit di cassa dovuta ad importanti volumi di credito verso enti finanziatori di opere pubbliche a fronte di somme già pagate e all'utilizzo di fondi vincolati per finanziare spese correnti.

Si consiglia – in questa relazione – di concordare con i creditori un piano di riparto del debito ed un'efficace attività degli uffici per l'incremento delle riscossioni e delle entrate proprie.

La relazione prosegue dicendo che se questo non venisse fatto, anche in considerazione del debito fuori bilancio in corso di riconoscimento di 3 milioni, di cui parlerò tra poco perché è un argomento molto rilevante, il Comune dovrà valutare l'opportunità di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario strutturale di cui all'Art. 243 bis del Testo Unico degli Enti Locali.

Pur non volendo entrare in aspetti tecnici - cercherò di evitarlo - in modo semplificato possiamo affermare che l'applicazione dell'Art. 243 bis è una forma di auto commissariamento con conseguenze gravi, compreso il fatto di un massiccio aumento delle tasse.

Questo lo devono sapere anche i Consiglieri che devono andare ad approvare questo bilancio.

Adesso andiamo ad analizzare i famosi debiti fuori bilancio di cui i nuoresi stanno pagando le conseguenze ormai da anni ed anni. Un pozzo senza fondo!

Solo per l'anno 2014 abbiamo quattro debiti fuori bilancio, due per risarcimento danni a causa di sinistri e due per il pagamento di espropriazioni sbagliate.

Ma soprattutto dovrà essere presentata in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione per la condanna al pagamento di un'indennità dovuta a titolo di esproprio per una somma di oltre 2 milioni e 7.

Questa sentenza viene bene analizzata dall'organo di revisione.

In un primo momento il Comune di Nuoro aveva chiesto l'intervento di un lodo arbitrale che aveva stabilito un'indennità di esproprio di oltre un milione e 2.

Visto che il Comune aveva già depositato in favore dei proprietari un'indennità provvisoria di quasi 400.000, restava da pagare meno di un milione.

Invece il Comune di Nuoro disattende la decisione del lodo arbitrale preferendo andare in causa, non ritenendo congrua la stima effettuata, con le disastrose conseguenze di trovarsi praticamente raddoppiata la cifra da pagare.

L'aspetto beffardo si trova leggendo la sentenza della Corte d'Appello.

Il Comune di Nuoro voleva che si applicasse per la valutazione dell'indennizzo il metodo storico comparativo invece che il metodo ricostruttivo analitico.

La richiesta del metodo storico comparativo veniva esclusa dalla Corte d'Appello in quanto il Comune di Nuoro non ha prodotto atti di compravendita neanche su richiesta del C.T.U.

Cioè il Comune di Nuoro non accetta il lodo arbitrale in quanto ritiene di avere in mano atti di compravendita che dimostrano un valore del bene inferiore a quello stabilito dal lodo, ma poi in Tribunale non produce alcun atto di compravendita.

Signor Sindaco Soddu, non lo chiediamo noi ma l'organo di revisione, che testualmente scrive come l'Amministrazione debba monitorare il contenzioso e ricercare le cause che l'hanno originato, al fine di adottare i giusti provvedimenti allo scopo di evitare che l'inerzia e/o la negligenza dell'ente stesso con rischio di dissesto porti a risultati disastrosi per la collettività in termini di mancati servizi e investimenti.

Altro punto: i ritardi di pagamento. Non si rispetta in questo caso la legge che fa carico alle pubbliche Amministrazioni di adottare le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalto.

Il Comune di Nuoro, a causa della scarsa liquidità, non riesce ad effettuare i pagamenti entro i termini di 30 giorni previsti e tale deficienza innalza il tasso di mora dal 7 all'8%, determinando quindi un ennesimo aggravio per le casse del Comune.

Ricordiamo che tali negligenze ed inefficienze sono motivo di valutazione dei

dirigenti.

Per quanto riguarda i residui attivi e passivi, si legge nella relazione tecnica che le condizioni di insussistenza e di inesigibilità hanno riflesso sulla determinazione del risultato economico della gestione.

Si parla di un rilevante volume di residui attivi e passivi e si lamenta dell'esiguità delle risorse umane a disposizione e della difficoltà del software in dotazione. Cioè non si tengono a posto i conti del Comune di Nuoro perché manca un programma elettronico: questo è un elemento che veramente non so se deve far ridere o piangere.

In particolare comunque si sottolinea nella relazione tecnica che i residui attivi per crediti verso la RAS derivanti dal finanziamento per opere pubbliche, assumono una dimensione sempre meno compatibile con le esigenze di cassa dell'ente in considerazione del fatto che soprattutto negli esercizi passati si è proceduto al pagamento dei vari stati di avanzamento lavori senza l'incasso delle relative somme da parte dell'ente finanziatore.

A partire dall'esercizio 2014 – si legge ancora – si è proceduto a una puntuale verifica della compatibilità delle spese rispetto alle entrate.

Quindi si è dovuto aspettare il 2014 per rendersi conto che occorreva una puntuale verifica!

Infatti si evidenzia l'aggravamento della situazione monetaria dell'ente che necessita una più incisiva attività di controllo dei flussi monetari, della gestione ordinaria e straordinaria.

L'esiguità numerica delle risorse assegnate al settore finanziario non hanno consentito un'efficace azione di monitoraggio che consenta di programmare i flussi in entrata e in uscita con cadenza temporale almeno mensile.

Ed ancora si legge: "a ciò si aggiunga l'indeterminatezza dei flussi di entrata derivante da entrate per trasferimenti e l'inadeguata capacità di riscossione delle entrate proprie dell'ente".

Come risulta dalla relazione però, la Corte dei Conti aveva già rilevato nel rendiconto dell'esercizio 2011 alcuni indici degni di attenzione con riferimento alla gestione dei residui.

Ex Sindaco Bianchi, pareva che tutto fosse sotto controllo e invece verrebbe da dire: tutto a posto e nulla in ordine.

Ci chiediamo come sia stato possibile dare i premi di produzione ai dirigenti con una situazione del genere.

Facciamo adesso una brevissima analisi - sto arrivando alla conclusione - per quanto riguarda quelle che sono le entrate accertate e le spese impegnate, confrontando 2011 e 2014.

Sul lato delle spese correnti dal 2011 al 2014 abbiamo una diminuzione di circa 800.000.

Pare davvero poco anche in considerazione del fatto che molte spese diminuite sembrano figlie della normativa nazionale di contenimento della spesa pubblica, più che di una vera azione di risparmio attuato dall'ente. Cioè si stava andando male ma secondo noi non si è intervenuti come si doveva intervenire.

Le entrate correnti accertate sono rimaste praticamente le stesse, consolidandosi intorno ai 44 milioni. In particolare i trasferimenti correnti da parte dello Stato e della Regione sono diminuiti da 26 a 17 milioni, ma tali mancate entrate sono state praticamente compensate con le entrate tributarie passando da 14 a 23, aumentando quindi la tassazione di oltre 9 milioni di euro.

Quando parliamo di entrate tributarie, parliamo di IMU, parliamo della tassa sullo smaltimento rifiuti, TASI e tutte le altre tasse che ormai i nuoresi ben conoscono.

Nel corso degli anni abbiamo avuto un aumento enorme dei tributi locali senza una corrispondente diminuzione della tassazione nazionale.

Su questo punto è giusto fare una breve considerazione di ordine generale.

I governi locali si lamentano dei governi nazionali e regionali dimenticandosi che tali governi, di destra e di sinistra, sono alimentati e supportati dagli amministratori locali, dai politici locali.

Stiamo parlando del fallimento di un'intera classe politica dimostratasi nel migliore dei casi incapace e nelle peggiori situazioni corrotta o corruttibile. Questo disastro è il risultato di decenni di malgoverno, politici che sempre scaricano le responsabilità sugli altri: è colpa di Roma... è colpa della Regione...; mai che nessuno si assuma la responsabilità di quello fatto.

Da quanto analizzato fino ad ora emerge che deve esserci quindi un controllo accurato nella gestione dei residui ed al contempo un'accurata gestione dei flussi di cassa anche perché, come bene viene evidenziato nella relazione tecnica, l'ente può far fronte a nuovi indebitamenti solamente incrementando le entrate proprie, tributarie ed extratributarie, o riducendo le spese di pari importo.

Aggiungiamo che secondo noi deve esserci anche una classe politica e dirigenziale all'altezza della situazione, in particolare con la riduzione di tutti i costi -

meno staff e meno Assessori, Sindaco Soddu? – e con una chiamata di responsabilità da parte di chi sbaglia, sia essa la classe dirigenziale interna, che i professionisti e imprese esterne.

Alcune criticità - ma sono già emerse per il vero durante il dibattito - vengono elencate sempre nella relazione tecnica: “la situazione di cassa dell’ente è influenzata nel corso degli anni dai seguenti fatti gestionali – si legge – da consistenti volumi di residui attivi da incassare, anche di natura corrente; dal pagamento di debiti fuori bilancio derivati dalle sentenze in materia di espropriazioni; dal mancato pagamento ad oggi del rimborso vantato dall’ente nei confronti del Ministero della Giustizia; dal ritardato incasso delle somme sulla tassa dei rifiuti”.

Insomma quello che dicevo prima, che non c’era praticamente nessun tipo di controllo concreto.

Per concludere, Sindaco Soddu, l’organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla sua Giunta non è stata redatta conformemente a quanto previsto dall’Art. 231 del Testo Unico, in quanto la stessa si è limitata ad una presa d’atto delle risultanze contabili amministrative della precedente Amministrazione.

Come può quindi questa Amministrazione, questa maggioranza chiederci di votare un rendiconto che essa non ha analizzato e valutato in maniera dovuta?

Il fatto che il bilancio fosse della Giunta precedente non credo possa esimere voi dalle dovute verifiche previste per legge.

Di certo non poteva esserci la pretesa del controllo di efficacia di ogni singola voce, ma qui si parla di altri controlli non effettuati.

Sindaco Soddu, nella relazione scrivete che la volontà politica e programmatica non potrà essere messa in campo nemmeno in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2015, sia a causa della situazione ereditata, sia per l’urgenza di approvare il bilancio in poco tempo.

A questo proposito chiedete che la minoranza dia il suo contributo per uscire dalla situazione critica in cui ci troviamo.

Signor Sindaco, le pongo due considerazioni davvero finali: come pensa che il Movimento 5 Stelle possa dare il suo contributo, dal momento che in due mesi ci avete fatto come unica proposta quella di poter lavorare solo in due commissioni su sette? A meno che la vostra proposta non preveda da parte nostra un’approvazione del vostro operato sulla fiducia.

Mi scusi, ma i vostri primi comportamenti non vanno nella direzione del cambiamento.

Seconda considerazione: quello che dovete fare è cercare le responsabilità di chi ha causato questa situazione. Si parla di responsabilità politica, ma forse anche amministrativa, forse civile e forse penale.

Se questo non fosse, vorrebbe dire che volete continuare nella pratica ben nota di far pagare gli errori ai cittadini, in modo particolare con l'aumento delle tasse e con la diminuzione dei servizi.

Signor Sindaco Soddu, qui si chiede di approvare un bilancio che presenta ombre e deficienze su molti fronti.

Voi avete avuto gli strumenti per una valutazione di regolarità, non certo noi del Movimento 5 Stelle. Prima che un atto politico, si deve approvare un atto tecnico qual è la regolarità di bilancio.

Se voi pensate che questo rendiconto vada approvato, state certificando la regolarità della gestione della Giunta Bianchi, stante la gravità che emerge dalla documentazione del rendiconto questa approvazione deve gravare su di voi e su chi ha governato precedentemente e semmai, se ne hanno gli strumenti, le forze di opposizione che erano presenti nella precedente legislatura.

Pertanto il nostro voto al momento, per quanto analizzato fino ad ora, sia dal punto di vista politico ma soprattutto dal punto di vista tecnico, non può che essere di astensione.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, non mi tratterrò come ha fatto il collega Lai, cercherò di essere più breve.

Avrei votato contro questo bilancio anche se fosse stato presentato in aprile, per ovvi motivi: sono un oppositore oggi, lo ero l'altra volta e avrei votato contro.

Questo bilancio, sentita l'illustrazione dell'Assessore Denti molto completa e puntuale, anche se ricca di numeri - per chi li macina sono molto importanti, forse per qualcuno sono anche noiosi - però erano importantissimi - e vista soprattutto la relazione dei revisori dei conti che finalmente - forse sono andati a Lourdes - hanno riacquisito la vista.

Io ricordo le altre, probabilmente c'era un problema di oscuramento, e queste relazioni non erano così puntuali e così precise e soprattutto allarmanti.

Emerge un fatto preponderante: questo Comune comunque la si metta ha

bisogno di un risanamento.

Le strade sono due: o noi diciamo che questo è tutto da buttar via - come diceva Bartali "l'è tutto da rifare" - oppure ci prendiamo la zavorra in spalla e andiamo avanti.

La prima opzione sarebbe il commissariamento: arriva un commissario, risana tutto, mette a posto i conti e si riparte.

Questa è una strada, la città sicuramente credo che ci guadagni. Si tratta di trovare il coraggio.

Oppure noi, interpreti di una linea politica di cambiamento, interpreti di una linea nuova, proponiamo un fatto; ma non può essere l'approvazione di questo e poi continuiamo come se niente fosse.

Qui dobbiamo dire che non basta la formula che voi proponente, con riserva etc. Non basta.

Io credo che da quest'aula si debba uscire con l'impegno preso da lei, signor Sindaco, di aprire una sessione di Consiglio dedicata a quelli che sono i rilievi fatti da questo collegio dei revisori, i rilievi che avete fatto voi sull'andamento di cassa e quello che deve ancora venir fuori: un esame più approfondito sui residui passivi e attivi.

Qui abbiamo già nelle cifre che ballano, qualcuno parla di 25 milioni. Però fatto l'esame anche dell'uso dei fondi per progetti a destinazione specifica, fatto l'esame dei residui - probabilmente di quei 100 milioni ci ritroveremo con le pive nel sacco, come diceva qualcuno - qui viene fuori una situazione deficitaria paurosa.

Ma lei è convinto che possa risanare una situazione del genere?

Credo che con le forze che abbiamo e che voi state proponendo, quello di andare avanti con le nostre forze, siamo ben lontani.

Questa è una mia semplice valutazione. Il fatto che voi oggi stiate venendo con questo bilancio significa che avete imboccato la seconda via.

Personalmente io ho molti dubbi, però faccio il mio intervento da oppositore su questa vostra seconda linea.

Salta fuori una cosa, esaminando queste carte: che la pressione tributaria è stata incrementata più dei mancati trasferimenti.

Lei, signor Sindaco, è andato in campagna elettorale come l'avvocato Brodu e come altri e ha promesso un cambiamento anche sulla tassazione.

Cioè abbiamo capito che la storiella che ci raccontava Daga sul Governo Berlusconi tiranno, Cappellacci tiranno perché non gli trasferiva i fondi era appunto

una storiella.

Ma almeno quello che gli abbiamo tolto in più dai trasferimenti, glielo vogliamo restituire ai cittadini nuoresi? Perché è questo che abbiamo promesso. Questo è il primo punto.

La relazione dei revisori evidenzia, dicevo, delle cose a cui bisogna dare risposta specifica.

Non basta approvare come atto dovuto, bisogna che la Giunta specifichi cosa intende fare.

Qui viene fuori che con l'andazzo dei dodicesimi etc, con l'andazzo di approvare una spesa di 70 e poi a finirla con 33, ognuno faceva quello che gli pareva.

Cioè gli impegni autorizzativi del bilancio preventivo venivano regolarmente disattesi! Ognuno spendeva e spandeva come gli pareva e piaceva! Sembrerebbe addirittura che esistesse un bilancio parallelo e soprattutto un tipo di comportamento che escludeva sistematicamente il Consiglio Comunale!

Allora io credo che su questo si possano ravvisare atti da portare davanti a un Tribunale amministrativo per dire se sono regolari.

Questo lo vogliono i cittadini e lo vogliamo noi come Consiglio Comunale. Deve essere un suo impegno.

L'andamento di cassa che voi avete portato evidenza irregolarità palesi che denotano, come dicevo, un bilancio parallelo che sfugge all'organo autorizzativo, tenuto nascosto a quest'organo.

Io certi movimenti non li conoscevo, non mi era possibile: il conto di tesoreria l'abbiamo chiesto mille volte e non ci è stato mai dato.

Ripeto, sfugge agli organi deliberativi che era il Consiglio. Insomma ogni Assessore probabilmente andando a dodicesimi, diceva: "a te tocca tanto, spenditi tanto etc." Tutti compari, tutti amici, poi quando manca il fio aumentiamo le tasse e facciamo quello che vogliamo.

Noi non vogliamo ritornare a questa stagione, però voi avete scelto una strada, l'avete scelta voi, e ci dovete dire, ci dovete convincere, visto che avete scelto l'opzione politica - l'opzione politica l'avete scelta da soli - ed è questa già la prima la prima deficienza nel vostro comportamento.

Cioè l'avete scelta da soli, non ci avete coinvolto, non avete coinvolto nessuno, la dovete portare avanti da soli.

Avete i numeri per portarla avanti, però ci dovete convincere che l'operazione

che state facendo prima di tutto è fattibile e soprattutto è fattibile in relazione a quello che siete andati promettendo e abbiamo promesso anche noi in campagna elettorale: la riduzione delle tasse a questi cittadini che sono stremati.

Noi aspettiamo impegni precisi da parte vostra, siamo in fase di osservazione, ripetiamo: evidenziamo già che c'è un passo che avete fatto, una scelta di fondo che avete fatto senza coinvolgerci, per cui continueremo ad aspettare e a vedere che cosa ci proponete.

PRESIDENTE

Assessore Denti, se vuole rispondere può farlo.

ASSESSORE DENTI

Mi ero ripromessa di fare un intervento magari sintetico alla fine di tutti gli interventi, però probabilmente non è molto efficace.

Ribadisco una cosa e la ribadisco per tutti: dire che questo per noi rappresenta un atto dovuto, rappresenta una presa d'atto, non vuol dire condividere i contenuti del bilancio in termini di azione politica né condividere le scelte operate dalla precedente amministrazione né attestarne la regolarità.

La nostra non è un'attestazione di regolarità né quella che i Consiglieri sono chiamati a fare è un'attestazione di regolarità.

È quantomeno attestare la rispondenza dei dati esposti alle risultanze contabili. Quello che noi possiamo dire adesso è che la fotografia che stiamo esponendo oggi ai Consiglieri è una fedele rappresentazione dei risultati contabili della gestione 2014.

Un'altra cosa molto importante, forse ho fatto un cenno ma a questo punto va approfondita perché è stata ben colta dal Consigliere Montesu, sull'effettiva consistenza di residui.

È evidente che a questo punto, in due settimane non possiamo fare una valutazione prospettica sulla procedura da adottare per il risanamento; che ci voglia una seria operazione di risanamento dei conti io penso che oggi lo possa dire chiunque, anche i non addetti ai lavori.

Che questo risanamento possa essere fatto per il tramite del 243 bis e cioè tramite quella cosiddetta procedura di pre-dissesto o riequilibrio finanziario pluriennale, oppure tecnicamente vada fatta in una maniera meno vincolante per i cittadini - perché significherebbe l'aliquota massima di tutti i tributi e di tutte le imposte, perché fare l'operazione, fare quella scelta richiamata dal Consigliere Montesu, giustamente, implica fare la scelta di far gravare sulla collettività questa situazione di pre-dissesto da approfondire in fase di approfondimento - noi non

abbiamo fatto una scelta tecnica in questo senso.

Certo che il nostro sforzo sarà quello di adottare una procedura pluriennale - non parliamo di un anno o di mesi - di risanamento, con un'attenta verifica dei flussi di cassa, eventualmente anche non con la procedura strutturata e richiamata dal 243, che significherebbe per i cittadini aumentare al massimo tutti i tributi e tutte le aliquote.

Quindi noi cercheremo di fare un risanamento tecnicamente possibile, sostenibile, percorribile, pluriennale, cercando di far gravare il meno possibile la collettività e la cittadinanza di Nuoro delle scelte operate in passato.

Per quanto riguarda i residui, le partite iscritte nei crediti e nei debiti son migliaia: sono 6.500 partite, ognuna delle quali è fatta da sottopartite, anche 15 sottopartite.

Immaginate qual è la dimensione delle voci di credito e di debito, alcune delle quali risalenti ad anni antecedenti il 2009 - ce l'avete in relazione - qual è lo sforzo compiuto e che stanno compiendo gli uffici per verificare una ad una l'attendibilità e l'affidabilità e la sussistenza del titolo giuridico ad oggi.

Non è conclusa questa operazione.

È vero che, Consigliere Montesu, quando il legislatore ha concesso agli enti trent'anni di tempo per ripianare questo deficit da riaccertamento straordinario, evidentemente il legislatore aveva in mente la dimensione alla quale implicitamente il Consigliere Montesu fa riferimento.

Pensate che un prestito di liquidità ha una durata di dieci anni, il legislatore ha stabilito trent'anni per ripianare questo deficit.

È logico che fino a che non abbiamo esaurito questa attività, non ci può essere una scelta né tecnica né politica di commissariamento o no.

L'unica cosa che mi azzardo a dire è che il Comune di Nuoro ha vissuto una fase di commissariamento, momento nel quale io fra l'altro ero anche revisore, e certamente ritengo – questo però a titolo del tutto personale – che difficilmente un commissario liquidatore riesce a risanare una situazione senza invece un gruppo politico che ha come interesse quello della comunità.

Era un signore che veniva da fuori e io ricordo che tutto ha fatto fuorché risanare il Comune di Nuoro, altrimenti non saremmo qui, perché non è neanche da tanto che è successo questo.

La sentenza dei debiti fuori bilancio. Un richiamo puntuale mi sembra che l'abbia fatto il Consigliere Lai.

Sarà sicuramente un aspetto da approfondire innanzitutto perché, come tutte le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la procedura verrà attuata e trasmessa alla Corte dei Conti.

Mi preme solo sottolineare, anche per rispondere al Consigliere Siotto, che gli anni 80, quando è avvenuto questo episodio, erano passati da tempo.

Questo è un esproprio del 2008 purtroppo, quindi è un esproprio purtroppo relativamente recente per metterlo dentro un contesto storico nel quale certe cose...

Quindi questo da questo punto di vista desta più preoccupazione.

Gli uffici stanno facendo la mappatura dei contenziosi in essere che sono tanti, tantissimi; la mappatura degli incarichi legali conferiti, al fine di avere una situazione quanto prima aggiornata anche sulla possibile sussistenza di ulteriori passività ad oggi non note.

Quindi la prudenza e la riserva che è stata esposta è nell'ordine delle cose che probabilmente ancora non sono del tutto note.

Questo bilancio però è la rappresentazione, la fotografia dei conti al 31 dicembre 2014.

In questo senso il nostro invito è quello di approvare un'immagine statica che ormai appartiene al passato ma che avrà conseguenze per il futuro.

E questo era lo spirito con cui abbiamo portato all'approvazione questo bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zedde.

CONSIGLIERE ZEDDE

Signor Presidente, signori Consiglieri e Giunta tutta, oggi discutiamo il rendiconto 2014 che, come ben ha evidenziato l'Assessore Denti, dimostra i risultati della gestione.

Il rendiconto è un momento fondamentale del processo di pianificazione e controllo in quanto - come sappiamo - permette il confronto tra quanto programmato e i risultati ottenuti.

Il rendiconto, valutato con il bilancio preventivo, ha la funzione di instaurare un rapporto particolare tra la Giunta e il Consiglio. È il momento nel quale la Giunta rende il conto a chi gli ha conferito il potere e quindi giustamente chi ha gestito il potere, deve necessariamente rendere il conto a chi questo potere gliel'ha conferito.

Quindi, se come in questo caso, la resa del conto da parte della Giunta avviene da una Giunta che non ha contribuito ad esercitare questo potere, ad un Consiglio che nella stragrande maggioranza della parte non ha conferito tale potere, ci

troviamo di fronte a questa situazione paradossale.

Paradossale perché mentre il nuovo Consiglio e la Giunta avrebbe potuto impiegare il proprio tempo nel dedicarsi ai problemi che attanagliano la città, siamo stati costretti ad impiegare il nostro tempo ad esaminare un rendiconto che non è il nostro.

Come abbiamo già detto, questo rendiconto doveva essere approvato entro il 30 aprile e il ritardo ha provocato un blocco dei trasferimenti, il rischio reale del commissariamento e altre conseguenze che si manifesteranno nel corso del successivo esercizio.

Quindi di fatto noi ci stiamo concentrando su un rendiconto che non ci appartiene e del quale ovviamente non condividiamo le scelte politiche.

Detto questo il rendiconto 2014, come ha bene sottolineato anche il Consigliere Lai e gli altri che mi hanno preceduto, ha delle evidenti criticità, criticità che non lo dice Giovanna Zedde, non lo dice La Base - e qui ricordo al Consigliere Sulas che d'ora in avanti non deve indicarmi come l'amica di Arbau, della quale amicizia sinceramente sono fiera, ma la prego di rivolgersi indicando Consigliere della Base, per rispetto.

Dicevo che queste criticità non dice che ci siano Giovanna Zedde, non lo dice La Base, non lo dice il Sindaco, ma sono rilevate dai revisori dei conti, revisori tra l'altro nominati dalla maggioranza uscente - e, se mi si consente, anche senza il rispetto della parità di genere - i quali evidenziano ben quattro pagine di criticità, quattro pagine che sono pesanti come macigni, quattro pagine di rilievi che evidenziano gravi squilibri strutturali: le anticipazioni di cassa, di cui abbiamo parlato e non stiamo a ripetere; i debiti fuori bilancio; i pagamenti a fornitori oltre i termini di legge; il mancato adempimento delle comunicazioni previste dalla legge.

Un dato che potrebbe interessare la città è il fatto che tutte queste criticità determinano ad esempio, e qui qualcuno ci dovrebbe dare una spiegazione, gli interessi passivi pagati dal Comune di Nuoro pari a 2.422.000 euro circa, pari al 6,09 delle spese correnti.

Lo stesso Comune di Nuoro nel 2014 per la cultura ha investito 1.145.000 euro, per il turismo 205.000 euro, per lo sviluppo economico 329.000 euro, per lo sport 128.000 euro.

Quindi ben vediamo che queste sono le cose che interessano maggiormente.

Queste criticità, oltre ad essere evidenziate dai revisori dei conti che rappresentano appunto l'organo di controllo, sono evidenziate peraltro anche nella

relazione tecnica allegata al rendiconto.

Se andiamo a guardare la relazione tecnica firmata dal responsabile dei servizi, le stesse criticità si rilevano e anche in maniera pesante: gravità della situazione di cassa, pagina 4; la problematicità della gestione dei residui attivi e passivi; i parametri di deficitarietà strutturale - vedasi riconoscimento debiti fuori bilancio.

Se quel debito fuori bilancio fosse stato portato all'esame del Consiglio entro il 31/12/2014, cinque su dieci dei parametri sarebbero stati negativi, con le conseguenze immaginabili.

A tutto questo ricordiamo, come ha appena detto l'Assessore Denti, che è in corso la revisione straordinaria dei residui imposta dal Decreto Legislativo 118/2011 relativo all'armonizzazione contabile, che prevede il principio della competenza finanziaria potenziata e che sicuramente determinerà un nuovo risultato di amministrazione, perché è vero che abbiamo un avanzo, ma quell'avanzo come abbiamo detto sarà sicuramente un disavanzo.

Detto ciò, abbiamo detto che noi non possiamo certo esprimere un giudizio politico positivo. Ci limitiamo ad una presa d'atto di questo bilancio e a sottolineare appunto che queste osservazioni non sono nostre, non sono della nostra forza politica, non sono della maggioranza, non sono dell'opposizione ma sono evidenziate, ripeto, nella relazione dei revisori dei conti, organo nominato dalla precedente Amministrazione, e nella relazione tecnica, quindi evidenziati dagli stessi responsabili dei servizi.

Altro elemento: abbiamo parlato di possibili correttivi.

Analizzando il rendiconto del 2014 notiamo che le entrate da contributi accertati da organismi comunitari sono pari a 23.100 euro, ovvero lo 0,14% delle entrate del titolo II.

Cioè significa che il ricorso a finanziamenti comunitari è stato praticamente inesistente.

Vorrei ricordare che attualmente la possibilità di accedere a fondi comunitari costituisce un'opportunità fondamentale per i Comuni, tenuto conto che rappresentano forse l'unica fonte di risorse nuove.

CONSIGLIERE MORONI

Vorrei chiedere una sospensione di 10 minuti per fare una pausa.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di sospensione.

Votazione: approvata.

Ad ore 12:18 la seduta è sospesa.

Ad ore 12:37 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

È presente il numero regale, la seduta riprende.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, egregi colleghi, innanzitutto chiedo scusa per lo strafalcione di prima, dovuto all'enfasi di parlare. Però credo di aver reso l'idea, non ho dubbi su questo.

La parola è inesistente, il senso si capiva però, anche perché è uno sport che conoscete bene.

Io inizio subito facendo tre domande all'Assessore in modo tale che durante il mio intervento, o subito dopo, magari si possa avere la risposta.

Lei ha fatto diverse esplosioni di dati.

Le chiedo se può farci anche l'esplosione - se può, sennò poi la facciamo insieme - del dato del fondo cassa a inizio del mandato Bianchi, cioè del 2010, si tratta di 17 milioni di euro o poco più; se ci può dire da dove derivava quella giacenza di cassa.

L'altra domanda che voglio farle è se c'è una stima di quanto ci attendiamo come trasferimento nella tranche di trasferimenti ministeriali, che dovrebbero arrivare a valle dell'approvazione del rendiconto 2014.

E ancora se si può sapere - questo è più facile perché attiene a un ruolo che è stato già emesso - quant'è l'aspettativa o comunque il ruolo, accertamento, della prima rata di TARI che i cittadini nuoresi sono chiamati a pagare in conto competenza 2015.

Queste erano le tre domande veloci.

Inizio invece dallo stigmatizzare davvero il pessimo gusto che avete voluto riservarci all'interno della vostra relazione al bilancio.

Addirittura voi, con uno stile davvero poco elegante, avete voluto mettere nero su bianco, pungendo l'orgoglio dei vostri Consiglieri, addirittura spiegando loro nero su bianco – ripeto - l'esigenza del voto favorevole in quanto voto tecnico o presa d'atto, anche lì vi siete un po' arrabattati nel cercare la soluzione.

Vedete, potevamo pensare, siccome questa è la vostra prima uscita consiliare effettiva dopo l'insediamento di questo Consiglio Comunale, che qualche sfumatura palesata nel recente passato in queste ultime settimane potesse essere frutto di

improvvisazione, di qualche equivoco, di incomprensioni che pure ci stanno, perché sta nelle cose.

Invece no, mi pare che questo sia l'approccio che vi caratterizza, lo dico con una certa tristezza.

Con questa relazione voi avete certificato davvero che si può essere superficiali, si possono fare considerazioni ed esternazioni alquanto superficiali, uguali a quelle alle quali ci avete sottoposto e avete la città in questi cinquanta giorni, le tesi più astruse - mai in malafede, sia chiaro - improntate tuttavia a confondere i cittadini: slogan che ritornano, campus e palazzetti che si spostano, consorzi morti che rinascono per dare posti, fondazioni che vi assillano.

Vi costruite alibi - è il tema di oggi - scaricando le responsabilità sui predecessori circa un buco - e poi vediamo questo buco, perché dalla relazione dell'Assessore io francamente non ho letto numeri di buco.

Lei giustamente, opportunamente, oggettivamente ha elencato i dati di bilancio e ha rilevato come sia in termini di competenza, sia in termini di residui, i saldi siano sempre positivi.

Non vorrei - e lo dico all'inizio, così l'Assessore magari mi corregge - che gli scostamenti tra poste di bilancio in sede di preventivo e situazione di accertamento di impegno e ancora meno di incassi e pagamenti, siano stati confusi con buchi di bilancio. Io questo lo dico mettendo le mani avanti.

Vedete, non riesco a leggerlo, ad ogni modo provo a dare due letture del vostro atteggiamento: questo di costruirvi l'alibi per poter giustificare che - l'ha detto anche bene il collega Montesu - molti degli slogan, delle promesse e delle enunciazioni che si fanno da una parte e dall'altra in campagna elettorale, potessero essere poi non suffragate da fatti.

Per giustificare questo e per costruirvi un alibi postumo si possono dare due letture. Delle due l'una: o è una vostra strategia e quindi create questo equivoco di cassa, perché poi vediamo le entrate che fra poco ci dirà l'Assessore come riequilibrano il fondo cassa, se lo riequilibrano.

E quindi questa cosa sembrerebbe un merito vostro. Sembrerebbe che fra due o tre mesi, quando arrivano i contributi degli enti sovraordinati, Stato e Regione, entrano le entrate tributarie, poi come per magia il fondo cassa torna a schizzare in alto e magari siamo solvibili nei confronti dei fornitori, riusciamo a pagare gli stipendi etc.

Questo è un meccanismo che attiene all'equilibrio, agli alti e bassi della cassa,

che spiega anche perché il fondo di cassa del 2010 che era di 17 milioni, è sceso e che noi forse, e sottolineo forse, abbiamo realizzato qualche opera pubblica.

Vediamo cosa c'era dentro quei 17 milioni del 2010 e dove li abbiamo spesi durante questi cinque anni.

Oppure l'altra visione del vostro alibi: cioè che il buco c'è davvero, magari perdura e quindi voi siete impossibilitati a realizzare i vostri programmi per colpa della precedente Amministrazione.

In tutti e due i casi potreste uscirne bene. Quindi è una strategia che vi suggerisco, però io la vedo oggi, la dico oggi e la seguo nel prossimo futuro.

Quindi cosa possiamo dire? Voi state continuando ad avere dei comportamenti poco corretti sotto il profilo politico, signor Sindaco, e mi dispiace perché io la conosco, la stimo e la invito a ragionare sulle cose che sto per dire.

Poco corretti sotto il profilo politico significa che diverse cose per le quali voi oggi state esternando e state comparando nei media sono oggettivamente, senza tema di smentita alcuna, frutto di pianificazioni, di intuizioni, di pianificazione e di azioni politico-amministrative della precedente Amministrazione.

Ma vi guardate bene, mentre non l'avete fatto nel commentare in conferenza stampa il presunto buco di bilancio, quello di evitare cadute di stile, evitate invece in maniera certosa di sottolineare i meriti di chi ha fatto alcune cose che voi oggi avete il dovere, il merito, l'onore e l'onere di portare avanti.

Durante la campagna elettorale dicevate che potevano esserci soluzioni diverse - attiene tutto al bilancio, anche quello che sto per dire - sul fenomeno abusivismo, una nota storica di Testimonzos, salvo poi affermare due o tre volte ormai che il consorzio o il modello individuato all'interno del PUC sia quello più efficace, quello più verosimile, quello più concreto, quello che produce l'effetto immediato e più adatto alla situazione.

Non avete mai detto che quello è un modello studiato, applicato, voluto, che ha votato il precedente Consiglio; non avete mai sottolineato questa cosa, prendendovene voi - sembrerebbe, perché poi bisogna vedere anche come - i meriti politici. Bravi.

Dicevate soprattutto che le tasse, perché è un argomento di oggi, sarebbero scese. Il tema l'ha toccato anche l'amico Beppe Montesu, con una sorta di demagogia populista che in campagna elettorale attecchisce sempre, ci sono maestri di profilo nazionale.

Ora vi svegliate e dite che sarà difficile, dite ora che la riduzione delle tasse si

scontra con il taglio di trasferimenti di Stato e Regione. Dite anche – udite udite! – che l'emergenza è lo stato sociale, il bisogno, la povertà. Buongiorno!

Andate a guardare i nostri conti, quando fate quell'approfondimento di cui sopra, andate a guardare i nostri conti del quinquennio circa la spesa sociale.

Noi abbiamo tagliato ovunque, in tutti i capitoli, meno che nella spesa sociale.

A proposito di qualche Consigliere di maggioranza che chiedeva conto a noi sulle spese fatte - forse la Consigliera Camarda, il primo intervento - noi abbiamo speso nel 2014 oltre 10 milioni di euro per la spesa sociale, 8 milioni per i servizi alla persona, 2 milioni e rotti per gli asili nido e i minori.

È un nostro vanto. Voi non l'avete mica rilevato, ve ne siete guardati bene. Quella è la spesa sociale che noi abbiamo difeso per cinque anni consecutivi.

Questo evidenzia il vostro approccio culturale. Voi pensavate, qualcuno prima ha citato uno slogan in dialetto nuorese, io lo dico tradotto in italiano ma rende l'idea: voi pensavate che c'erano i cani legati a salciccia.

Poi invece vi siete svegliati e questa situazione mica vi porta via il sonno come faceva a noi, mica vi preoccupa più di tanto come a noi faceva!

No, siete tranquilli voi! Voi continuate a spendere.

Parliamo di indennità, ma non solo; parliamo di staff; parliamo di consulenze, di fiancheggiatori; insomma parliamo di tutto quello che sta accadendo e di quello che sta per accadere.

Quella dello scaricabarile è una tattica politica diffusissima. È una delle più banali, delle più facili, tant'è che voi l'avete applicata immediatamente con una facilità disarmante.

Oggi però c'è anche il politicamente corretto. Noi ci saremmo attesi un atteggiamento a inizio mandato, con gli auspici che ci devono essere perché inizia una nuova stagione per tutti, una di governo e una di opposizione, e noi sappiamo perfettamente che siamo relegati al ruolo di opposizione.

“Relegati” lo dico io ma è una parola non negativa; siamo temporaneamente all'opposizione e faremo il nostro ruolo di opposizione e stigmatizziamo queste cose, perché è il nostro ruolo. Cinque anni, quello che sarà.

Però è una debolezza. Questa di dare la colpa ai predecessori anziché studiarsi le cose e conoscere qual è la situazione cronica dei Comuni in Italia, è una debolezza, perché a luglio - non 300 anni fa - sono uscite relazioni della Corte dei Conti e della Banca d'Italia che evidenziano queste situazioni circa le due cose principali che voi state rimarcando: l'apertura dei flussi tramite l'anticipazione di

cassa, copiosa in tutta Italia, non a Nuoro e basta; il ritardo nell'approvazione dei bilanci e il mancato trasferimento, il taglio dei trasferimenti.

Ma non solo: la spending review evidentemente, ma soprattutto il patto di stabilità che attiene e che produce diversi squilibri. Li vedrete, se non li avete già visti e patiti, perché tutti abbiamo patito queste cose, le patirete pure voi.

Le considerazioni che voi fate nella relazione della Giunta a pagina 2 e 3 lamentano che non vi si consegna una situazione economico-finanziaria stabile e solida.

Ma cavolo, stiamo parlando di quello Ma non sapete nulla?! Bisogna leggere le relazioni della situazione degli enti locali in Italia per capire se quella è una situazione - diciamo così - che ci vede in minoranza come Comune di Nuoro al cospetto degli altri 7999 Comuni italiani, o piuttosto siamo purtroppo nella stessa barca!

Ecco, questa cosa bisogna capirla e approfondirla.

Noi invece qua confermiamo a testa alta che nel nostro mandato, 2014 compreso, l'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario né è uscito dal patto di stabilità.

Vediamo cosa saprete fare voi. Vediamo con la vostra fervida fantasia cosa saprete fare voi in cinque anni o quelli che saranno, circa il dissesto e circa il patto di stabilità.

Però io vorrei partire sempre da quei 17 milioni, perché le cose non è che capitano così.

Noi abbiamo il vostro programma, lo seguiremo, voi lo svolgerete, noi andremo a verificare la differenza di approccio di governo che c'è, che avremmo avuto noi se fossimo stati chiamati a governare rispetto a quello che farete voi.

Circa i meriti, non è bello che non si rilevi e si sottolinei...

Il Sindaco in sede di insediamento ha fatto una dichiarazione spontanea nel suo intervento che andava nella giusta direzione, però dal 2 luglio – quando ci siamo insediati - sono successe tante di quelle cose antipatiche, disdicevoli, che lasciano il segno.

Quindi voi parlate di approvazione tecnica. E no, cari colleghi, siamo noi che vi releghiamo all'approvazione tecnica!

Noi non vi consentiamo alcuna vicinanza politica alle nostre azioni di governo, ma neanche sfiorarle, sia chiaro! Quindi non permettetevi di parlare di PUC, di coperture di campi da tennis, di lavori al campo Froggheri, di strade, di Monte Ortobene, di ZPS...

Attenzione, la nostra azione amministrativa è la nostra. Voi fate la vostra. Quando iniziate a fare la vostra in funzione di quel programma, iniziamo a confrontarci alla pari.

No, voi fatevi i vostri voti tecnici e le vostre prese d'atto, non accostatevi mai politicamente a noi.

Siamo noi che prendiamo le distanze! Questo deve essere molto chiaro. È chiaro per voi, figuratevi per noi!

Su questo non bisticceremo mai, sono sicuro.

Però attenzione a quello che dite, perché voi godrete a lungo delle azioni politiche e amministrative della precedente e delle ancora precedenti Amministrazioni, che sono state di una lungimiranza strategica e politica per questo territorio che a voi ancora probabilmente sfugge, se andate sulla stampa a dire certe astrusità, a mettere le ali alle opere pubbliche o le ruote.

Il vostro mulino bianco diventerà nero. È già nero, ragazzi. Quindi su questa cosa calma, non si può chiacchierare troppo.

Non si fa lo scaricabarile sulle cose negative. Cioè bisogna essere equilibrati, non bisogna essere - scusate il termine un po' esagerato - faziosi. Bisogna essere equilibrati.

Avete messo le mani avanti anche sul preventivo 2015.

A proposito, vi invito a controllare la data entro la quale approvarlo, ci sono molti tecnici qua. Io ho letto sul giornale di ieri - magari è un refuso giornalistico - che il bilancio di previsione si approva il 30 settembre.

Non è così! Allora è un refuso giornalistico.

È scaduto il bilancio di previsione il 31 luglio.

Solo la Sicilia e le Province hanno la proroga al 30 settembre. Non prendiamo dalla Sicilia, almeno questa volta.

Quindi attenzione a queste cose. Avete messo le mani avanti sul bilancio 2015. Non va bene, il bilancio 2015 lo fate voi. Fatelo e lo leggiamo e lo commentiamo.

Non si può scaricare questo barile, questo barile è troppo pesante, vi schiaccerà, state attenti. È pesantissimo, per voi che siete gracili ha un peso specifico elevatissimo.

Vi chiedo ancora pochi minuti Presidente, sono agli sgoccioli, le chiedo scusa.

Parlo un pochino più del merito. Si è parlato della relazione dei revisori, dell'organo di revisione. Ne ha parlato Montesu, a pagina 24 e 25 ci sono alcune considerazioni circa per esempio "la presunta mancanza di disposizioni per

disciplinare la cronologia dei pagamenti”.

E si aggiunge, tra parentesi, che in alternativa si rischia una cosa grave che è quella della discrezionalità.

Noi abbiamo fatto delle delibere di Giunta – io c’ero quei giorni, ho deliberato anch’io, vi invito a guardarle, vi prego di andare a cercarle - nelle quali noi abbiamo indicato quale criterio dei pagamenti quello della cronologicità, per altro prevista dalla legge.

Quindi quell’osservazione non è pertinente, perlomeno; on aggiungo altro, comunque non è pertinente perché ci sono disposizioni della Giunta Comunale che ci dicono quando i pagamenti devono essere posti in essere, cioè in funzione della data certa.

Non mi ricordo chi - forse Tore Lai - e anch’io lo sottolineo: i revisori vi dicono a pagina 25 che la vostra relazione di Giunta non è conforme al dispositivo normativo, però c’era la fretta e questo lo capisco, non è tanto questo che mi interessa.

A pagina 23, la relazione dell’organo di revisione sottolinea che l’Amministrazione in passato non ha attivato i canali previsti con la Cassa Depositi e Prestiti per anticipazioni per alcuni tipi di pagamento.

Vedete, anche questa cosa è perlomeno poco precisa perché l’Amministrazione ha fatto degli approfondimenti sul merito, ha verificato che la modalità operativa non era accessibile ma soprattutto un’altra questione di quel tipo di procedura sarebbe stato un eccessivo sfasamento della tempistica per quanto riguarda la messa a disposizione dei fondi, che non sarebbe stata congrua, non sarebbe stata funzionale al significato stesso e alla portata stessa dell’anticipazione.

E per quello che si è scelto di non attivare l’anticipazione con la Cassa Depositi e Prestiti e invece di rivolgersi al tesoriere.

Ci viene rilevato anche che non siamo stati capaci di incassare il credito nei confronti del Ministero della Giustizia per le spese sostenute dall’Amministrazione per il Tribunale: costi di manutenzione, di gestione, di funzionamento, disciplinato dalla commissione manutenzione che è insediata presso il Tribunale Civile.

Su questo - credo che lo sappiate, mi auguro che lo sappiate - l’Amministrazione ha intentato una causa nei confronti del Ministero, quindi ci siamo abbastanza attivati.

Ma aggiungo un’altra cosa: ci siamo attivati doverosamente e responsabilmente per recuperare quei 2 milioni e più, che sono diventati tre.

Questo in Italia è un fatto cronico, tant’è che sapete anche un’altra cosa, che

questo Governo ha introdotto delle modifiche per sgravare i Comuni di questi costi, di una parte ragguardevole e importante di questi costi a partire dal settembre 2015, cioè adesso, da poche settimane.

Quindi da settembre 2015 non ci sarà più questa anticipazione, con la difficoltà che abbiamo visto tutti quanti, che si aggira adesso a 3 milioni, per quanto riguarda il recupero di quelle somme.

Quindi anche questo non sarà merito vostro, è una legge che sgrava il Comune da alcuni costi, che invece sosteneva anche con una certa tempestività. E anche qui mi fermo.

Non avete rilevato, e anche questo è profondamente antipatico e politicamente scorretto, che rispetto all'anno precedente questo rendiconto ha un indicatore di deficitarietà strutturale in più. Erano quattro quelli in crisi, sono scesi a tre. Ricordo che quando si arriva a cinque la situazione è drammatica. Al cinque è game over.

Questo volevo dire circa i dati tecnici.

Volevo commentare una dichiarazione dei Consiglieri di maggioranza ma mi astengo. Chiedo ancora 30 secondi, gentilissimo Presidente, perché sembra che non si sia fatto nulla, sembra che i soldi - io la vedo così, magari mi sbaglio. Il primo che si alza a dirmi che sbaglio mi taccio e mi siedo.

Io penso che 17 milioni di euro di cassa nel 2010, frutto delle cose che poi scopriremo, che ci dirà l'Assessore, dovessero essere spesi.

Sarebbe stato molto più grave tenere una giacenza media così elevata e non garantire i servizi e le opere pubbliche alla città.

Quest'Amministrazione ha quella missione, quello scopo istituzionale da svolgere: fornire servizi, realizzare infrastrutture per migliorare la situazione complessiva del territorio comunale.

Quei soldi quindi sono stati spesi, semmai bisogna chiedersi se sono stati spesi bene o male, questo sì. Questo è potere ispettivo dei Consigli Comunali, funzione di controllo, questo sì!

Adesso vi diciamo come abbiamo speso i soldi, in modo che non sembri che adesso nel 2015, secondo semestre li spendete negli stessi capitoli e sembra che voi avete inventato l'acqua calda.

Polizia locale, più di 2 milioni, scuola materna, 650.000 euro; spese per l'istruzione elementare 275.000 euro; spese per istruzione media, 176.000 euro; università, 26.373 euro; assistenza scolastica, trasporto refezione 226.000 euro; biblioteche e musei 315.000; teatri e attività culturali 830.000; stadio comunale

128.000 euro, sono una tranche dei lavori che partono adesso.

Vacche grasse...

Manifestazioni settore sportivo 40.000; manifestazioni turistiche 205.000 euro; viabilità circolazione stradale, quasi 700.000 euro; illuminazione pubblica quasi 1.400.000 euro; protezione civile 30.000 euro; servizio idrico integrato 90.000 euro; servizio smaltimento rifiuto oltre 8 milioni di euro; tutela ambientale e parchi, più di 300.000 euro; servizi per l'infanzia – quelli che dicevo prima che noi non abbiamo intaccato – e per i minori 2.200.000 euro; servizi di prevenzione e riabilitazione 1.200.000 euro; servizi di assistenza alla persona 8.131.000 euro.

Queste sono le spese per il bisogno che il giornale di ieri evidenziava come emergenza.

Noi lo sapevamo bene anche in campagna elettorale, tant'è che se noi siamo stati puniti perché parsimoniosi nei sorrisi, non ridiamo neanche adesso, perché conosciamo perfettamente le emergenze di questa città.

Le conoscevamo prima e non ridevamo, ha ragione, quando uno si occupa di cosa pubblica con sobrietà e serietà non deve ridere, deve affrontare le cose con grande competenza, con determinazione e veramente con studio e approfondimento.

Anziché lanciare slogan tanto per lanciare.

Peraltro alcuni anche a lunghissima gittata, direi una spaziale gittata.

Fiere e mercati 180.000 euro, servizi relativi al commercio 150.000 euro; servizi cimiteriali 373.000 euro.

Dov'è il buco di bilancio? Dov'è?!!! Ci dovete dire dov'è. Poi vediamo il fondo quando tra due o tre mesi arrivano tutte le entrate che avete in animo di far pervenire a questo Comune e vediamo il fondo cassa dove va.

Noi vi aspettiamo su questo, saremo molto, molto vigili, come saremo molto vigili in tutte le altre azioni che state ponendo in essere, alcune che peraltro vanno a detrimento anche – e mi riferisco a un'azione che porremo in essere nei prossimi giorni – dell'immagine e dell'accoglienza della città.

Questa me la consentite perché era la mia delega.

Non c'entra granché, c'entra con il bilancio, tutto entra con il bilancio, mi riferisco alla festa del Redentore.

Noi apriremo un'indagine adesso sulla festa del Redentore 2015 e non dite, come mi è arrivato all'orecchio che avete fatto la festa del Redentore lasciando le cose come le ha impostate la precedente Amministrazione, ma neanche lontanamente, neanche per sogno, non ditelo più.

La festa del Redentore 2015 la state organizzando voi e avete cambiato alcune cose salienti e state spendendo di più.

Adesso noi apriamo un piccolo dossier, così domani o dopo.

E così vediamo... attento ai nomi, stai attento ai nomi, avete sentito tutti quello che ha detto? "Chiamate Nieddu".

Su queste cose quando si toccano le cose consolidate, bisogna avere contezza di quello che si fa; quando si parla dai banchi del Consiglio bisogna conoscere gli strumenti, quando si parla di rendiconto e si dice che si tratta di dilettanti allo sbaraglio e si dice che chi ha redatto questo documento è il vero dilettante allo sbaraglio, non si sa che se c'è un documento tecnico che veramente è in mano agli uffici e ai professionisti, che magari contemporaneamente si vantano, si elogiano, non si sa che il rendiconto è proprio lo strumento principe che viene redatto per il 90% dagli uffici, perché è una situazione consolidata.

Non è il bilancio di previsione, che invece lascia intendere evidentemente una visione programmatica in capo alla Giunta non da poco, perché è una situazione a venire.

Il contrario no, il rendiconto è un documento tecnico, quindi chi ha fatto – non ricordo chi l'ha detto, un collega di maggioranza – ha detto che chi ha scritto questo documento è un dilettante allo sbaraglio.

Più o meno così.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Solo alcuni richiami tecnici. Non appena questo Consiglio Comunale adotterà per dovere civico questa approvazione, verrà inviato il certificato del bilancio al Ministero dell'Interno e ci auguriamo che nel più breve tempo possibile arrivi una tranche dal Ministero dell'Interno di circa 2 milioni di euro.

Che sarebbe potuta arrivare nei tempi opportuni, evitando 25.000 euro di interessi trimestrali sull'anticipazione di cassa qualora il bilancio fosse stato adottato nei termini di legge.

Non appena gli uffici ultimeranno il ricalcolo del ruolo Tari che era già stato pagato alla Software House a marzo, perché la normativa prevedeva la sua emissione ad aprile, non appena gli uffici finiranno questo ricalcolo, le famiglie nuoresi riceveranno la prima tranche del ruolo Tari che noi prudentemente abbiamo deciso di emettere al 70% di quello dello scorso anno, perché nel passaggio dalla

vecchia alla nuova normativa c'erano state alcune incongruenze sollevate da molti cittadini.

Quindi nella mancanza del tempo di verificare a fondo noi abbiamo dato disposizione agli uffici affinché emettano con mesi di ritardo rispetto a aprile il ruolo Tari al 70% con una tranche di circa 1.700.000 euro con scadenza per cercare di gravare il meno possibile sulle famiglie rateizzata in 4 rate, quindi 15 settembre, 15 ottobre, 15 novembre e 15 dicembre.

Non appena si concluderà l'iter di rendicontazione di alcune opere pubbliche, ci auguriamo che l'Assessorato agli Enti locali trasferisca qualcosa per la parte di alcune opere già realizzate in fase di ultimazione o rendicontate o lì lì per essere rendicontate.

Ministero di Grazia e Giustizia ha arretrato il 2011, il 2012, il 2013, il 2014 e una prima tranche del 2015 perché la normativa prevede che entro il mese di settembre si dia l'anticipazione.

Sono cinque anni di arretrati, ci auguriamo di riscuoterli, ringrazieremo l'Amministrazione uscente della tempestività della riscossione qualora fosse così.

Per quanto riguarda le spese dei servizi sociali do atto che la spesa non si è ridotta; da un punto di vista politico la Giunta avrà il tempo di valutare l'efficacia della spesa, quindi non il quantum della spesa.

Ci fanno molto piacere i numeri elencati dal Consigliere Moro, ci piacerebbe però magari lasciare ai cittadini la valutazione, una successiva valutazione politica del come, ma soprattutto ai cittadini la valutazione dell'efficacia dei servizi resi in relazione a quelle che sono le esigenze della comunità.

Per quanto riguarda la ricostruzione del fondo cassa al 2010, io spero che il Consigliere Bianchi quando ha preso in mano la situazione abbia fatto una ricostruzione puntuale come quella che noi tornare indietro di 10 anni in 15 giorni ci viene un po' difficile.

Cinque, partiamo da 17 e arriviamo a meno 2, fondo cassa giacenza liquida depositata presso l'istituto tesoriere.

Il fatto che l'ente abbia utilizzato l'anticipazione di cassa per sopperire ai ritardi nei trasferimenti, per sopperire ai mancati incassi, per sopperire ai ritardi nel ruolo Tari è fisiologico come ha sottolineato il Consigliere Moro, ma uno non ci consola sapere che tutti i Comuni d'Italia sono in questa situazione.

Non penso che i cittadini noeresi si sentano più leggeri in questo; due non significa che la situazione per legge non debba essere esclusivamente momentanea,

limitata e non stabile e duratura nel tempo.

Il fatto che a distanza di 5 anni diventi una questione consolidata e strutturale, non comporta una constatazione di responsabilità, quanto una constatazione di un fatto che sta diventando patologico.

Un'anomalia che la stessa Corte dei Conti richiama più volte come "patologico" in Italia.

Noi ci auguriamo tutti, penso i nuoresi per primi, che arrivino nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, tutti i soldi ai quali ha fatto riferimento il Consigliere Moro, perché noi, contrariamente ai concetti che sono utilizzati, non ci sentiamo di dire le opere fatte sono nostre, statevene lontano, quelle che farete voi sono vostre, perché le opere fatte sono della città di Nuoro, le cose ben fatte verranno conservate per la città di Nuoro, così come le prossime opere che verranno fatte, delle quali ci assumiamo piena responsabilità saranno per la città di Nuoro.

Quindi questa distanza di ciò che è nostro e ciò che è vostro, siamo nella casa comunale, amministriamo la cosa comune.

La relazione dei revisori che ha puntualmente richiamato il Consigliere Moro, evito di sottolineare il fatto che i revisori sono stati nominati dal precedente Consiglio, dalla maggioranza del precedente Consiglio...

PRESIDENTE

Facciamo finire l'Assessore.

ASSESSORE DENTI

E' ininfluente questo, perché noi condividiamo la scelta, perché noi crediamo nella professionalità, nella competenza di quei revisori che oggi hanno voluto manifestare alcune criticità nell'ottica di "prendiamo in mano la situazione e andiamo avanti".

Ho sottolineato nel mio intervento che questa è la fotografia, che ci piaccia o non ci piaccia; avrà delle ripercussioni, è frutto delle scelte passate, che ci piaccia o no, delle situazioni, dei contesti, del quadro normativo, delle sentenze, tutto quello che vogliamo, questa è però la situazione da cui si parte e avrà inevitabilmente delle conseguenze sul futuro.

Quindi questa immagine che noi abbiamo voluto dare non è un alibi, perché non è un'immagine politica, è un'immagine contabile che serve per capire qual è la situazione.

Io ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Lai, del Consigliere Montesu, serve per capire qual è la situazione.

Con riferimento ai residui, quindi a tutte queste entrate da riscuotere, io vi dico solo questo: sono la prima ad essere felicissima che nei prossimi anni si possano riscuotere 100 milioni di euro di partite rimaste in bilancio sostenute da titoli giuridici che ne consentano la esigibilità.

La prima domanda è: ma se ci sono 100 milioni di euro fermi in bilancio, 30 milioni dei quali provenienti da annualità antecedenti al 2009 e non in linea capitale, ma di parte corrente, perché in questi 5 anni non sono state rimosse?

La seconda domanda è: qual è la ragionevole certezza che oggi questa Giunta ha che quelle risorse accantonate e parcheggiate in 5 anni nei prossimi 5 possano trovare una riscossione?

Se io analizzo la dinamica delle riscossioni sui residui, Consigliere Moro, non sulla competenza, le posso dire che nel 2011 ad esempio le entrate rimosse sui residui sono state pari a 17 milioni di euro; nel 2012 a 20 milioni di euro; nel 2013 a 22 milioni di euro; nel 2014 a 16/17 milioni di euro.

Le riscossioni in conto residui, sono circa 60 milioni di euro.

Ogni anno i residui aumentano di circa 18/20 milioni di euro.

Non solo questo, ma i pagamenti in conto residui negli ultimi 4 anni sono stati doppi rispetto alle riscossioni.

Questo è il dato strutturale sul quale io richiamo tutti a una riflessione, ma una riflessione che richiama veramente alla logica e alla prudenza.

Io invito tutti alla prudenza, noi per primi siamo prudenti nel rispondere, tutti devono essere prudenti a interpretare i dati.

Io personalmente ho molte difficoltà a ritenere oggi esigibili somme così consistenti provenienti da epoche così pregresse nel tempo e che negli ultimi anni non hanno trovato concreta riscossione.

Il buco di bilancio pratico sul conto corrente, teorico su un equilibrio fatto tra crediti e debiti è frutto di queste perplessità per quanto riguarda la gestione dei residui.

Se così non fosse qui i prossimi mesi arriveranno flussi di entrata inaspettati e prospettati, noi saremo i primi a comunicarli alla cittadinanza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Grazie Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, Assessore e pubblico.

Grazie all'Assessore per questa puntualizzazione fatta in esito all'intervento del

Consigliere Moro, che non le nascondo avrei preferito fosse stata eventualmente fatta in introduzione, perché è importante per i singoli Consiglieri che sono chiamati all'approvazione di un atto importante di questa Amministrazione, avere tutti i dati informativi nel miglior e tempestivo modo possibile.

E invece le puntualizzazioni aggiuntive sono puntualizzazioni aggiuntive già in apertura conosciute e che mi rafforzano in quella perplessità iniziale che avevo nei pormi, chiamato a quest'atto, se votarlo favorevolmente, dargli voto contrario o astenermi.

E le perplessità mi nascevano e mi nascono soprattutto da quelle sue iniziali affermazioni, Assessore, che se danno conto con molta onestà dei dati tecnici, probabilmente allo stato del conosciuto anche in termini completi, oltre che corretti, allo stesso tempo però non sono soddisfacenti per giustificare e legittimare un appello che lei fa ad un voto favorevole.

E non sono legittimanti perché non può essere un atto così importante giustificato soltanto da un generico appello a un senso non meglio puntualizzato di responsabilità.

E non può essere giustificato da un alibi – questo sì – dove si dice espressamente che se non fossimo in questo ruolo avremmo di certo difficoltà, oltre che perplessità, ad approvarlo.

E se questi sono i punti o i momenti di partenza, gli arrivi devono essere consequenziali, perché gli atti che hanno fatto da corollario, se non da fonte importante alla deliberazione precedente di Giunta, sono oltre che le diverse relazioni tra le quali quelle tecniche, soprattutto quella dei revisori che lei correttamente richiama.

La richiamiamo e la facciamo nostra sapendo che questo è un momento forse insufficiente a comprenderne tutti i passaggi, anche tecnici, che i revisori evidenziano.

Allora bene ha fatto ed è mia la proposta del Consigliere Montesu che intanto questa Giunta, il suo Sindaco, l'Assessore devono verso questo Consiglio prendere impegno fin da oggi a prescindere dal risultato di questa votazione per una sessione prossima ma vicina al fine di meglio comprendere tutti quelli che sono i passaggi esposti nella relazione da parte dei revisori contabili, in modo particolare con riferimento ai residui attivi e passivi.

Al di là e oltre quelle che sono il richiamo di dato dei singoli residui attivi e passivi, al fine di verificare quelle che sono state le procedure che a quei residui attivi

e passivi hanno portato.

Così come le anticipazioni o il metodo, il meccanismo delle anticipazioni hanno portato per meglio comprendere se sono a monte supportate da una deliberazione eventualmente di Giunta e quale e quali sono stati nell'iter del tempo gli effetti e i procedimenti che a quello hanno portato.

Però queste fonti importanti di richiamo che lei soltanto enuncia in termini di porre delle perplessità, e però noi andiamo ad approvare una presa d'atto come ha esposto nel suo intervento qualche Consigliere di maggioranza, davvero non soddisfa né legittima né giustifica, perché il voto su un atto così importante non è un atto di presa d'atto, non è un atto tanto per ruolo, o tanto per senso di responsabilità, ma i contenuti, le azioni e quanto porta quella rendicontazione non ci appartengono.

Il voto attribuisce una partecipazione dell'atto, un'attribuzione dell'atto.

L'atto è della maggioranza o del singolo Consigliere che lo approva, sotto il profilo anche delle responsabilità bene evidenziate, richiamate intanto dal Consigliere Lai e bene evidenziate nel regolamento, laddove si esprime nei passaggi quelli che sono i profili di responsabilità dei Consiglieri nell'approvazione degli atti e in modo particolare degli atti di bilancio.

Sotto questo aspetto allora, che è un aspetto soltanto tecnico, mi pare che vi sia da parte di questa Giunta, da parte dell'Assessore, da parte in ogni caso della maggioranza, una impostazione... non mi piace il termine "ambiguo", certamente strumentale.

Se dal dato tecnico si passa a quelle che sono le valutazioni di natura politica, la strumentalità noi la comprendiamo ancora in termini maggiori, perché la strumentalità politica non può limitarsi a dire: noi in questo momento ci limitiamo soltanto – questa è la sua espressione – a fotografare l'attuale.

La fotografia dell'attuale non ci deve impedire una verifica poi.

Una verifica poi – questo ci è stato detto in termini politici – che non può essere fatta, non sarà fatta neppure con il bilancio di previsione, che doveva essere già portato l'ultimo del mese appena passato, invece non so, andremo a settembre, non so a quale altra data verrà fatta.

Comprendiamo che il dato specifico sul piano politico segna una strumentalità politica da parte di questa guida considerevole e notevole e non ci aiuta – perché questo mi sarei atteso... - e non le nascondo in qualche misura, seppure in ruolo di opposizione avrei valutato se votare favorevolmente, ma lo anticipo anche se nell'intervento la dichiarazione di voto: sarà un voto contrario il mio perché non mi

avete aiutato a comprendere una serie di osservazioni che mi sono posto.

Ma non soltanto sul piano tecnico, sul piano politico e le osservazioni che mi sono posto sono più o meno queste: evidenziato il metodo degli anticipi di tesoreria, che i revisori ben hanno evidenziato, non riguarda solo Nuoro certamente, riguarda un fenomeno diffuso in tutte le Amministrazioni, talvolta determinato come conseguenza da quelli che sono stati i tagli, però torno al mio tema: non mi aiuta a risolvere perché voi nulla sotto questo aspetto, neppure indicativo, mi dite come risolvere il problema di questi anticipi di tesoreria.

Gli anticipi di tesoreria non è che fossero, erano un fenomeno della precedente Amministrazione e che terminata la campagna elettorale, vinto e consolidato il risultato siano terminate.

I passivi in banca continuano ad esserci, quindi un'Amministrazione che si è candidata a essere forza di governo, forza guida, deve dirci come affrontare questo problema e quindi darci un'indicazione.

E' mancata nella sua relazione, mi rivolgo a lei perché è la specificità dell'atto che lo impone, ma mi rivolgo a tutta la Giunta e quindi anche e soprattutto al suo Sindaco, perché occorre frenare questi aggravii degli oneri finanziari e degli interessi passivi sulle anticipazioni e nulla sul piano politico sotto questo aspetto ci è stato detto.

Allora come possiamo fare soltanto una presa d'atto? Oppure – l'altra osservazione che mi sono posto sulla materia della rendicontazione – come si vuole procedere, lei lo ha appena accennato a volo di rondine in questa sua ultima replica al Consigliere Moro, con la riscossione delle entrate correnti di competenza sugli accertati e sui riscossi e come sui residui, tanto su quelli riscossi e quelli soprattutto rimasti, essendo troppo elevata – mi è parso di leggere negli atti – quella percentuale delle entrate non riscossa di competenza e dei residui rimasti.

Così come, sempre avendo come punto di riferimento il regolamento sulle tematiche della responsabilità, come ci si vuole muovere sotto questo profilo con riferimento a profili di responsabilità correlate alle criticità che sono state sollevate sui risultati finanziari.

Consigliere Siotto, a me pare che l'organigramma delle risorse umane, dei lavoratori, degli impiegati, è non solo qualificato, ma è quantitativamente coerente con le tematiche e le materie delle quali stiamo trattando.

Piuttosto che promuovere nuove assunzioni sotto questo aspetto, l'interrogativo è inverso: com'è che a fronte di un organigramma quantitativamente e

qualitativamente importante, invece sia così alto il monte dell'accertato e non riscosso.

Per stare anche a quelli che sono gli ultimi indirizzi che l'approvazione anche nazionale della legge di riordino, ci piaccia o non ci piaccia della pubblica amministrazione, pone su queste tematiche specifiche.

Così come nessuna indicazione c'è stata data, al di là di fare l'analisi e l'esame, la criticità, ma non avevamo bisogno, necessità di questa riunione di Consiglio, per quanto apprezzo molto che questi temi tornino finalmente alle loro sedi deputate e non alle redazioni di giornale, in bonu e in malu questo per tutti, perché gli strumenti di comunicazione hanno importanza, rilevanza, profondità, ma poi i momenti decisionali di spunto, di conoscenza per garantire la trasparenza nella partecipazione di tutti deve avvenire all'interno del Municipio.

Non possiamo pensare di sostituire luoghi di comunicazione ai luoghi deputati, che sono quelli del Municipio.

Sotto questo aspetto allora ben ha fatto, si è tornato a parlarne in quest'aula.

Mi piace quello che tu sollevi e la franchezza con la quale sollevi – scusa il “tu” ma è generazionale, non di mancanza di rispetto di ruolo ovviamente – quando affronti il tema della sentenza gravosa ahinoi, che incombe su questa Amministrazione ed è un debito fuori bilancio.

Ti dirò di più: non solo non è un debito fuori bilancio, non è manco un debito fuori bilancio perché ancora non è stata portata neppure in questa sede.

E a maggior ragione, se non è stata portata in questa sede, non possiamo pensare che sia un'eredità della vecchia Amministrazione e con questa frase evocativa abbiamo fatto come gli struzzi, nascondiamo la testa sotto la sabbia, il problema non esiste.

Chi è forza di governo con quel dato si deve confrontare e ci deve dire, voi maggioranza intanto, quali sono le linee strategiche o di altra natura, finanziarie, politiche, di conciliazione o altro, ammesso che ce ne siano, per affrontare questo tema.

Che è un tema non di poco conto, così come qualche indicazione politica sul rapporto del non riscosso o non percepito nel rapporto con il Ministero di Grazia e Giustizia sulle anticipazioni che il Comune ha fatto, qualcosa questa Giunta doveva pur dircela sul tema e non attendere la puntualizzazione del Consigliere Moro perché in qualche maniera puntualizzasse una situazione esistente.

I dati è bene offrirli, perché poi la conoscenza corretta dei dati porta a delle

valutazioni coerenti per un momento decisionale.

Io non ho detto questo, Paolo non ho timore a dialogare, poi torno sul tema, non mi perdo per questo, anzi fa bene eventualmente interrompere e approfondire il punto.

Evidenzio però che anche su questo punto una forza di governo deve dare delle indicazioni sul come vuole gestire questo dato, che è un dato di entrata peraltro abbastanza consistente, quanto quel risultato di quella sentenza - per esempio - che dobbiamo affrontare perché le cifre sono più o meno consimili.

Il discorso per quanto mi riguarda è di natura politica e, oltre che insistere sulla proposta formulata dal Consigliere Montesu su una sessione specifica su questo punto così come è stata articolata, io non credo che la soluzione, per quanto bene esposta dal Consigliere Lai, sia quella del 243 bis, del commissariamento.

Io credo che il tema debba essere ancora una volta affrontato in termini politici.

Allora questa Amministrazione, questa Giunta, deve uscire dalla sua ambiguità.

O siamo davanti a un fatto eccezionale, compreso quel buco di bilancio, e siamo border line con un dissesto finanziario dove vi è necessità di un contributo politico da parte di tutti, e allora se questo è non deve mantenersi in quella posizione di una sola forza al comando.

Deve dire con estrema franchezza che davvero per la città è un fatto eccezionale, vi è una situazione eccezionale, non sappiamo se con le nostre sole forze riusciamo a venirne fuori senza ricorrere a un inasprimento ancora più severo rispetto a quello precedente sul piano della tassazione: non vi sarà perdonato da nessuno, noi i primi.

Allora se questo è, se i dati di partenza sono veri, la concertazione ad affrontare in termini civici una situazione drammatica sul piano politico presuppone una impostazione politica di altra natura rispetto a quella che voi stamattina avete proposto.

Presuppone di un sederci e verificare, controllare, avere progettualità, fissare obiettivi e priorità, che non può essere fatto sul tanto da voi, perché se ritenete politicamente che avete le forze, le idealità, i contenuti di programma e di progetto, le risorse per raggiungere quegli obiettivi anche minimi che in questa mattinata odierna ci stiamo dicendo, prego.

Però non sia vostro l'alibi, l'eredità lasciata dall'Amministrazione precedente, perché la campagna elettorale è terminata per tutti, per noi, per me, per voi.

C'è la fase del governare, e la fase del governare presuppone progettualità,

idee.

Bisogna dare gambe a quelle idee di testa, se quelle idee di testa si hanno.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Si va da un estremo dell'intervento del Consigliere Moro, che di qui a poco avremo il vantaggio di tutte le riscossioni per cui c'è un eccessivo allarmismo, all'intervento del Consigliere Brodu su un'estrema preoccupazione su quella che veramente può essere la situazione concreta, oltre quella che adesso noi conosciamo.

E' evidente che tra queste due posizioni immaginiamoci tra l'altro anche di persone che hanno una contezza rispetto a noi, consideriamo che noi dal 2 luglio, abbiamo in Giunta portato l'approvazione del consuntivo il 20 luglio.

Siamo bravi ma non al punto di poter portare oggi le soluzioni tecniche per risolvere questa situazione.

Non abbiamo una situazione completa, però l'enfasi dell'intervento del Consigliere Brodu ci fa capire – ma noi l'avevamo già capito – che è una cosa assolutamente urgente da un punto di vista tecnico, contabile, economico, finanziario, monetario, affrontare la situazione oltre a una chiara metodologia politica che poi deve sottostare a questo.

In mezzo a questo il discorso dei due indicatori di parametri per la deficitarietà strutturale dei debiti, è vero che negli ultimi anni, dopo ripetuti richiami della Corte dei Conti l'ente è ritornato su due parametri su dieci, ma è anche vero che se avesse informato tempestivamente il Consiglio del debito fuori bilancio, così come avrebbe dovuto, probabilmente saremmo stati a quattro parametri.

Ma non è il discorso dei parametri, è che anche noi stiamo cercando di capire: una situazione di dissesto che è tipico degli enti in costante disavanzo di amministrazione, cosa che qui non c'è stato, fermo restando la significatività dei risultati; un trend di mancata osservanza del patto di stabilità, cosa che qui non c'è stato, cioè una serie di altri indicatori ci avrebbero allarmato di più in termini di un'ipotesi di dissesto.

La riflessione magari è: l'alternativa del commissario è un'alternativa conveniente? Valutiamola.

Noi nel portare questo bilancio all'approvazione in questo momento nel quale non disponiamo di informazioni sufficienti per fare una valutazione, come quella che

però faremo e che ci viene richiesta prima di tutto per responsabilità di tutti, faremo questa valutazione e ci saranno i tempi opportuni.

Oggi noi chiediamo l'approvazione perché tra il non approvare e l'approvare e cioè tra un commissario, uno scioglimento del Consiglio, un amministratore terzo e un Consiglio dove anche queste forze propositive preoccupate ci danno conforto perché condividono la nostra preoccupazione, in questo momento in cui noi abbiamo chiesto l'approvazione del bilancio abbiamo fatto la scelta che preferiamo avere le forze politiche, affrontare questa crisi, questo momento di difficoltà con il contributo che mi sembra sia comunque univoco in questa direzione.

Alcune cose le abbiamo già fatte, mi scuso per non essere stata sufficientemente puntuale prima e per avere dato puntualizzazioni dopo, però la materia è anche vasta.

Ad esempio una cosa che ho il dovere di dire è che, signori, la scadenza del bilancio preventivo confermata al 31 luglio - non lo sapeva neanche il tesoriere perché si aspettava che nel decreto di conversione ci fosse lo slittamento per tutti e non solo per la Sicilia, c'è stato solo per la Sicilia, ne prendiamo atto.

Però l'approvazione al 31 luglio ricordo a tutti che ai sensi del 118 era subordinata all'adozione entro il 15 giugno di quel riaccertamento straordinario dei residui e cioè di tutte quelle 6 mila voci per 15 partite che l'Amministrazione avrebbe dovuto fare dal 2011 a oggi, perché il decreto 118 è del 2011.

Questo adempimento prima andava fatto entro il 30 aprile, e stava bloccando i consuntivi perché era contestuale; il legislatore ha deciso di alleggerire le Amministrazioni dicendogli: fate il consuntivo entro il 30 aprile - cosa che qui non è stata fatta - ti alleggerisco del riaccertamento e te lo porto al 15 giugno - cosa che non è stata fatta, ma non solo non è stata fatta in questi 6 mesi, non è stata fatta negli ultimi due anni, cosa che era in legge.

E' logico che è più ampia la materia e la complessità è più ampia, voi conoscete più di noi la complessità di questa macchina amministrativa e che cosa ci può essere accumulato nei bilanci in decenni di gestione, di amministrazione, certo non bisognava aspettare a oggi.

Noi ci auguriamo di portare a brevissimo il bilancio di previsione, che non vuol dire una mancata pianificazione, è la legge che dice che va amministrato in dodicesimi, non siamo noi, noi avremmo voluto amministrare diversamente questa annualità.

Purtroppo è derivata dal fatto che al 15 giugno andava approvato un atto

fondamentale, che era proprio quello del riaccertamento straordinario e che oggi avrebbe messo tutti, nessuno escluso, maggioranza e non, nella condizione di capire l'attendibilità di 100 milioni di euro di partite attive da riscuotere, di 100 milioni di euro di partite passive da pagare, ferme lì da anni e anni.

Anni provenienti dalle precedenti Amministrazioni, ma non dalla precedente, da tutte le precedenti Amministrazioni.

Certo che ci vuole una sessione, certo che ci vuole chiarezza, però sinceramente noi riteniamo in 15 giorni di aver dato il massimo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Parto proprio dalle ultime parole dette dall'Assessore al Bilancio, che richiama tutti a un giudizio complessivo sull'atto in approvazione oggi, anche considerando la nuova contabilità che il Comune di Nuoro dovrà rispettare, e in particolare quel riaccertamento straordinario dei residui che la norma ci impone.

E' altrettanto vero, Assessore, e mi corregga se sbaglio, che anche in questo caso abbiamo tempi celerissimi.

Se non sbaglio la riunione di Giunta immediatamente successiva all'approvazione del rendiconto da parte di quest'aula deve prevedere all'ordine del giorno quel riaccertamento straordinario di cui parliamo e, in caso di disavanzo, sempre la norma assegna un termine di 45 giorni per provvedere.

Quindi in realtà non stiamo parlando di una situazione che chissà quando conosceremo, è in realtà immediatamente all'ordine del giorno dei lavori della Giunta e conseguentemente all'attenzione del Consiglio Comunale.

Quindi questo sui residui è certamente un problema serio di questo bilancio e in generale della situazione contabile del Comune di Nuoro, ma è anche un problema che la norma di legge ci impone di risolvere a brevissimo.

In realtà parlarne oggi secondo me non ha la funzione che forse anche lei vorrebbe venisse data a questa discussione.

Non possiamo anticipare un tema che non conosciamo e non possiamo generare aspettative a lungo termine perché tanto l'approvazione o quanto meno la discussione sarà all'ordine del giorno della prossima Giunta.

Sempre dalle sue parole, Assessore, parto per sviluppare un ragionamento.

Nella sua introduzione lei ha pubblicamente chiesto al Consiglio tutto, e anche all'opposizione, di assumersi una responsabilità civica nel votare questo atto e di

condividere la responsabilità che grava sulla maggioranza anche da parte di quei Consiglieri – e io mi sento direttamente chiamato in causa – che nella precedente Amministrazione erano all'opposizione.

Io intervengo sostanzialmente alla fine o comunque nella parte terminale degli interventi dei Consiglieri di minoranza, e le posso assicurare che nessuno di noi si è messo d'accordo.

Io non ho parlato con il Consigliere Montesu, con il Consigliere Brodu, con il Consigliere Lai - si figuri con il Consigliere Moro! abbiamo ripreso a salutarci da un paio di settimane - però tutti abbiamo detto la stessa cosa: non si può pensare di condividere una responsabilità se non si ha il coraggio, la forza e la lungimiranza di condividere le scelte che stanno dietro questo atto.

Cioè non si può pensare di arrivare in quest'aula, di entrare e chiederci di condividere qualcosa, perché la condivisione è un atto di partecipazione e io non sono abituato a partecipare a niente che non condivida o di cui io non sia stato protagonista nella sua formazione.

Certamente non sono stato protagonista nell'approvazione del bilancio di previsione, né assolutamente – perché non l'abbiamo ancora, la commissione bilancio – di una discussione in commissione su questo.

Cioè non è corretto sul piano politico entrare in quest'aula e chiedere ai Consiglieri della minoranza di condividere una responsabilità, quando noi questo bilancio l'abbiamo letto semplicemente consultando gli atti sull'intranet, senza condividere nessuna scelta.

Se in futuro vorrete andare oltre gli slogan e davvero, non per finta, coinvolgere la minoranza in questo percorso tortuoso verso la luce, verso il risanamento, allora il suggerimento che mi permetto di darvi è: non basta arrivare in aula e chiedere il nostro voto.

Come i Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto, nemmeno io voterò questo bilancio; si figuri non ho votato nemmeno il previsionale!

Lei si immagini se mi trovo nella condizione di votare questo atto, che è figlio di quell'atto che io già non dividevo alla fonte!

E poi per sgravare la coscienza di questi Consiglieri di maggioranza costretti dalla circostanza del ruolo in cui si trovano a votare il bilancio, si dice: è un'approvazione tecnica.

Lei ha detto: il bilancio è semplicemente la fedele rappresentazione della situazione contabile dell'ente.

Mi permetta di dirle - e qui intendo aggiungere qualcosa al dibattito portato avanti anche con spirito costruttivo dagli altri Consiglieri dell'opposizione - che se questa è la rappresentazione fedele della situazione contabile dell'ente, siamo in grossi guai.

Non fosse altro per il numero di errori clamorosi che contiene questo atto e che si chiede non solo ai Consiglieri di maggioranza ma anche ai Consiglieri di minoranza di ratificare.

Ecco perché io non voterò un bilancio pieno di errori. E poi le dirò anche perché non voterò un bilancio di cui non mi fido.

Ma andiamo con ordine, perché le dico perché è un bilancio pieno di errori.

Ce ne sono alcuni molto banali, di semplice distrazione. Nella relazione dei revisori dei conti si legge: "ricevuta in data 18 luglio 2015 la proposta di delibera consiliare e lo schema di rendiconto per l'esercizio 2014, approvata con delibera della Giunta Comunale N. 120 del 20 luglio 2015".

Quindi i revisori la ricevono prima che la Giunta l'abbia approvata.

Ma soprattutto dicono i revisori che "gli agenti contabili hanno reso il conto di gestione entro il 30 gennaio 2014". 15, non 14!

Questo è un piccolo errore e io ovviamente avendo solo 40 minuti a disposizione non potrò enunciarli tutti, mi limiterò a indicarne alcuni.

Si dice: "i pagamenti e le riscossioni sia in conto competenza che in conto residui coincidono con il conto del tesoriere dell'ente Banco di Sardegna reso entro il 30 gennaio 2014".

Anche in questo caso stiamo parlando evidentemente del 30 gennaio 2015, anche se la svista in questo caso sembra essere più grave, non è solo l'anno, perché c'è proprio una delibera di Giunta, quella del 20 luglio 2015, in cui si legge che in data 24.04.2015 il Banco di Sardegna ha presentato il proprio conto.

Quindi non era neanche il 30 gennaio.

Tra gli allegati sottoposti al controllo dei revisori, sempre indicati alla pagina 5, ci sono le risultanze dettagliate dei rendiconti degli agenti contabili interni e esterni e il conto del tesoriere; con tre determinazioni - 1602, 1609, 1626 - vengono approvati i conti della gestione degli agenti contabili.

Nella determinazione 1626 viene rappresentata l'esigenza di sottoporre i conti della gestione degli agenti contabili all'approvazione del Consiglio Comunale, contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione.

I conti della gestione degli agenti contabili non risultano essere allegati al

rendiconto.

A pagina 7 della relazione dei revisori leggiamo che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 1.105.243.03 euro.

Poi però nella relazione della Giunta leggiamo come la cifra esatta sia di 247.598 euro.

Quindi i revisori nella fretta - non sono qui né per condannarli né per assolverli, mi limito semplicemente a indicare una circostanza, perché la loro relazione è un atto che i Consiglieri di maggioranza devono approvare e quindi è giusto che sappiano almeno in parte che l'atto che approvano contiene delle indicazioni non corrette.

L'indicazione di 1.105.000 euro circa è in realtà dell'anno precedente e qui ha ragione il Consigliere Montesu che diceva: hanno preso lo schema del 2013, l'hanno cambiato in fretta e furia e ci hanno aggiunto un paio di cosine.

A proposito, va corretta anche la tabella riepilogativa a pagina 2 della relazione della Giunta, perché manca un debito di 2.011 euro, anche in quel caso il saldo non è corretto.

Nella relazione tecnica c'è poi da correggere la tabella relativa ai residui degli indici di gestione, perché abbiamo in questo caso indicati residui per 82.519.328,63 euro, e ugualmente per quanto riguarda i residui passivi 86.941.316,78 euro.

Sempre per quanto riguarda la relazione dei revisori alla pagina 12...

Mi soffermo sulla relazione dei revisori perché è l'atto fondamentale su cui più di tutti un Consigliere Comunale fa affidamento, perché leggere tutte quelle pagine è complicato, ricordarsi tutto è molto complicato, riuscire a confrontare atti è complicatissimo, quindi si arriva alla relazione dei revisori e uno se la legge e dice: beh, se hanno dato l'okay i revisori, allora stiamo tranquilli.

Però a pagina 12 della relazione leggiamo: scuola civica di musica entrate 199.262 euro, spese 233.939 euro, saldo: 79.605 euro. Non è possibile.

Casa protetta: 359.669 euro entrate, spese 1.081.636 euro; saldo: 305 euro. Non è possibile.

Soprattutto non è possibile che la Regione abbia contribuito con 54.411 euro, soprattutto su questa voce.

Sempre dalla relazione dei revisori, pagina 13, viene indicata come spesa corrente nel rapporto con la spesa per il personale la cifra di 62.2288.925,10 euro; non è quella corretta, basta guardare una riga più sopra e vediamo che invece la spesa corrente è 39.802.024,17 euro.

Passiamo poi alle partite di giro, perché anche in questo caso è un po'

sorprendente che l'Art. 168 del TUEL e i principi contabili ci dicano che "le previsioni di accertamenti in entrata riguardanti i servizi per conto di terzi e le partite di giro conservano l'equivalenza con le corrispondenti previsioni e impegni di spesa e viceversa".

Questo vale anche per i residui attivi e passivi ovviamente, con l'ovvia conclusione che i residui attivi allocati al titolo VI delle entrate da servizi per conto terzi devono trovare contropartita analoga nel titolo IV della spesa per servizi e invece non è così.

Non voglio annoiare il Consiglio Comunale e in realtà trasformare il mio intervento in un'enunciazione di sviste, mancanze, tenevo però a precisare che questo è un atto su cui si chiede un atto di fede, di condivisione, un atto per il quale si chiede un voto tecnico, il che presupporrebbe quanto meno non dico la perfezione, ma sul piano tecnico una precisione che invece a questo atto manca del tutto.

Ed è una delle ragioni che io aggiungo a quelle che hanno già esposto altri Consiglieri dell'opposizione in ordine alla mia scelta di voto.

Il secondo aspetto che mi induce a non votare e dunque a non raccogliere il suo invito alla condivisione della responsabilità della maggioranza è relativo alla trasparenza, perché io ritengo che questo sia un bilancio poco trasparente.

Ecco perché dico che è un bilancio di cui io non mi fido.

Per esempio ai Consiglieri di maggioranza che hanno avuto la possibilità di leggere questo atto, alcuni di loro sicuramente per la prima volta, avete capito quanto hanno pagato i cittadini nuoresi nel 2014 di Tari? Avete capito quanto hanno pagato i cittadini nuoresi nel 2014 di IMU? Avete capito quanto hanno pagato i cittadini nuoresi nel 2014 di Tasi?

Non potete saperlo perché non è specificato.

Altro aspetto che mi induce alla diffidenza nei confronti di questo atto è la sostituzione di alcuni allegati nel corso dei 20 giorni che i Consiglieri Comunali avevano a disposizione per lo studio dei documenti stessi.

In particolare il 23 luglio, tra gli atti che vengono caricati sull'intranet a corredo del rendiconto c'era il prospetto di conciliazione in un unico file, parte entrata e parte spesa.

Successivamente il file viene sdoppiato, ce ne sono due, il primo presentava delle lacune, il secondo ne presentava delle altre; lo dico perché questo è quello di cui mi sono accorto.

Consigliere Manca, approfitto del rapporto di amicizia che c'è con lei: se una

cosa del genere l'avessimo vista fare a Bianchi? Fuoco e fiamme!

Allora siccome non l'ho votato prima, siccome queste cose non le ho permesse prima, nessuno può permettersi di chiedere a me, non dico agli altri, di avallare un atteggiamento che ho già avuto modo di contestare a chi vi ha preceduto.

Domanda: visto che questo file è cambiato, i revisori cosa hanno visto quando gli è stato dato il bilancio? Questo o l'altro? Perché cambiano, poi ce li ho, se volete li vediamo, addirittura ce ne sarebbero tre versioni, ma non è fondamentale.

Però è certamente un aspetto dal mio punto di vista molto grave che ai Consiglieri Comunali non sia stato fatto presente che l'allegato è stato cambiato.

Nella relazione dei revisori si legge poi che è stata notificata una sentenza della Corte d'Appello di Cagliari per cui l'ente viene condannato a pagare un risarcimento di 2.737.000 euro.

Nella relazione di Giunta si dice che al servizio bilancio è pervenuta una proposta di deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio, dunque stiamo parlando di una cosa molto grave.

Lo metteva a fuoco anche il Consigliere Brodu, voi scrivete che è in corso di approvazione da parte del Consiglio Comunale - lo dite alla Corte dei Conti, lo dite a tutti - un debito fuori bilancio che in realtà non c'è perché io, non so i Consiglieri della maggioranza, questo debito non ho avuto modo di vederlo.

E non basta dire "lo conosciamo perché la vecchia Amministrazione non l'ha approvato", perché fino a prova contraria voi scrivete di averlo visto, però io all'ordine del giorno qui oggi non lo vedo.

Quindi voi partecipate a quella responsabilità dei vostri predecessori nello stesso esatto momento in cui scegliete di non mettere all'ordine del giorno quel debito fuori bilancio e lei lo ha citato un uno dei sui numerosi interventi durante questa mattina.

È dovere del Consiglio Comunale riconoscere il debito quando se ne venga a conoscenza.

Noi abbiamo una relazione dei revisori, una relazione di Giunta, una relazione tecnica che ci dicono che questo debito c'è, che esiste e non lo riconosciamo.

Sotto questo profilo tra voi e loro è uguale, con la differenza che io a novembre non sapevo che c'era, in realtà l'ho scoperto proprio leggendo la vostra relazione.

Ma nel momento in cui io lo scopro, e lo scoprono anche gli altri Consiglieri, è preciso dovere dell'Amministrazione portare immediatamente il debito al riconoscimento del Consiglio Comunale.

Peraltro gli stessi revisori dei conti affermano di aver ricevuto le attestazioni rilasciate dai responsabili dei servizi dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio.

Di quale insussistenza si parlava, se nella stessa relazione c'è questa dichiarazione?

Purtroppo non ho la possibilità di dire molte delle cose che avrei voluto, soprattutto sul piano politico, perché anche a me, devo dire la verità, non convince il ragionamento sul buco legato ai flussi di cassa.

Se io dovessi guardare la cassa del 2014 vedo che quella è in linea con la cassa del 2005. Abbiamo il picco nel 2010.

Secondo il vostro ragionamento Bianchi avrebbe dovuto, un giorno dopo il suo ingresso, aver risanato le sorti del Comune per il solo fatto di essersi insediato!

In realtà non è così. Così come non ha avuto la responsabilità di aver reso ricco questo Comune - ne ha altre - in questo caso non ha la responsabilità di averlo reso povero, perché se vale il vostro ragionamento vale anche il contrario, se guardiamo l'andamento della cassa nei dieci anni e non solo negli ultimi cinque.

Io non voterò questo bilancio perché è pieno di errori, perché non mi fido e perché lo ritengo un atto conseguente rispetto al bilancio di previsione che comunque non avevo votato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Intervengo solo per fare alcune domande.

All'inizio della seduta ho chiesto la presenza dei revisori dei conti, ai quali evidentemente mi rivolgo perché intendevo chiedere se loro a novembre erano a conoscenza del debito fuori bilancio, anche perché alla fine di novembre abbiamo votato l'assestamento.

E se poi non lo conoscevano per gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio o se ne hanno avuto sentore, o quando ne sono venuti a conoscenza e l'hanno potuto esaminare.

E' vero quello che dice il Consigliere Saiu sul piano delle responsabilità, anche noi una piccola ce l'abbiamo, assolutamente piccola, però ce l'abbiamo.

Però io volevo sapere quando i revisori dei conti quando ne sono venuti a conoscenza e se hanno esperito anche le comunicazioni di rito che in questi casi vengono fatte all'Amministrazione Comunale, al settore bilancio, al Sindaco o a chi le

volessero fare.

Altra domanda: per quanto riguarda il pagamento delle fatture, da quello che si legge nella relazione dei revisori parrebbe che una sorta di disastro nel pagamento delle fatture sia accaduta nel 2014, perché nella loro relazione del rendiconto del 2013 non compare alcuna segnalazione.

E ricordo a tutti in aula, semmai ce ne fosse bisogno, che forse nel 2013 nei ritardi di pagamenti - leggendo nel sito del Comune - ammontavamo a 168 giorni di media.

Poi l'anno successivo, quindi nel 2014, siamo scesi di tanto ma non abbiamo raggiunto i 30 giorni che ci impone la legge. E loro parlano anche di criteri di discrezionalità nei pagamenti.

Delle due l'una: questi criteri di discrezionalità li hanno potuti osservare realmente, oppure hanno soltanto il sospetto? E quali atti hanno prodotto per rendere edotta l'Amministrazione precedente nel cercare di monitorare i pagamenti ai fornitori dell'Amministrazione Comunale e per cercare di sollevare il problema affinché si addivenisse ad una soluzione?

Non foss'altro perché leggendo le precedenti relazioni sembrerebbe che il disastro di questa Amministrazione si sia verificato - da quello che loro descrivono, non lo dicono ma descrivono - da una situazione preoccupante, una situazione deficitaria perché è strutturalmente deficitaria nell'arco del tempo.

E si sono accorti solo l'ultimo anno perché è un evento che è successo l'ultimo anno, o avevano percezioni anche negli anni precedenti che però non hanno avuto occasione di scrivere?

Credo che l'andamento delle procedure all'interno dell'Amministrazione precedente abbia avuto una consequenzialità, però preferivo chiedere spiegazioni ai revisori se anche loro hanno avuto questa percezione in merito intanto a questo debito fuori bilancio e anche sulle fatture messe a pagamento dai fornitori.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Selloni.

CONSIGLIERE SELLONI

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri e gentile pubblico, cercherò di essere un pochino meno tecnico, sennò poi con tutti questi numeri ci annoiamo, e cercherò di fare invece qualche considerazione di carattere politico.

Non sono severo come Pierluigi perché lo abbiamo sopportato negli anni

precedenti, è troppo severo e troppo pignolo, quindi bisogna ogni tanto stemperare ma dirci anche le cose che ci dobbiamo dire.

All'indomani di queste elezioni io sono stato una delle prime persone che è andata a congratularsi con Andrea Soddu, del quale nutro una grande stima a livello personale, e mi aspettavo sinceramente - oggi questo mi rattrista - una partenza un po' diversa.

In che senso? Ognuno di noi ha delle responsabilità serie che vanno affrontate con senso di rispetto senza mai essere poco seri anche nei confronti della nostra città.

Una prima riflessione è che un risultato elettorale va letto sempre nella maniera giusta e trasparente e va anche accettato.

La città ha dato un grande segnale di cambiamento, pur con delle differenziazioni perché, così come diceva qualcuno che mi ha preceduto, ci sono delle persone un po' noiose che da circa vent'anni vengono in questo Consiglio e che sono ancora un po' apprezzate, forse perché sono abituate a dire le cose come stanno, a dimostrare davvero - e non a parole - che questo è davvero un dovere civico, è un senso morale quello di amministrare la nostra città, e che fanno invece nella loro vita quotidiana il loro dovere, il loro lavoro, rispettando sempre il prossimo.

Anche all'interno di questo Consiglio Comunale, io lo dissi anche nella precedente consiliatura, il rapporto deve essere sincero ma deve essere leale. Cioè le cose devono essere dette nella maniera giusta e riportate mai distorte, cercando di continuare una campagna elettorale che oggi è finita.

Oggi siamo in un'altra fase. Siamo a Nuoro all'opposizione, siamo in Regione in maggioranza, siamo in altri Comuni della Sardegna a fasi alterne o in maggioranza o in opposizione.

Questo vuol dire che ogni argomento che viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale va contestualizzato in un momento storico degli enti locali.

Stiamo vivendo a livello regionale in alcuni tavoli tematici e affrontando una riforma degli enti locali perché evidentemente deficitaria in tante cose.

Una di queste cose che vanno senz'altro riviste è questa rincorsa continua alle scadenze, che ahimè noi abbiamo avuto nella precedente consiliatura, oggi ne avete responsabilità voi ma va rispettata nel senso che non dobbiamo mai prenderci in giro.

In che senso? Nel senso che spesso arrivano delle comunicazioni da parte della Regione e da parte dello Stato dicendoci: badate che ieri era il termine massimo per approvare questo documento, per fare questa riforma, per adempiere a

questo dovere.

Cioè oggi amministrare è una cosa davvero difficile ed ecco perché io cercherò in tutti questi anni, nei quali divideremo senz'altro le nostre responsabilità reciproche, di essere sempre attento, scrupoloso, ma rispettoso della volontà altrui e soprattutto delle regole.

Sandro Bianchi - non sono né il suo difensore, non mi ha mai nominato e sono una persona anche molto obiettiva - non è la panacea per tutti i mali; non è il disastro della città di Nuoro, così come qualcuno lo ha voluto raffigurare cercando di convincere molti ma forse ne ha convinto pochi.

Qualche errore è stato fatto, più d'uno secondo me, io sono stato spesso critico, però sono sempre stati errori improntati innanzitutto ad una dignità morale e ad un senso di responsabilità serio, errori che fa soltanto chi lavora, così come accade nella nostra vita quotidiana.

Quindi io vorrei impostare questo nostro rapporto e affrontare anche l'approvazione di questo conto consuntivo, rispetto al quale prima di venire io non avrei avuto alcuna difficoltà ad approvarlo.

Anche perché sentivo il dovere morale di averlo gestito almeno dalla parte del Consiglio Comunale e avendone quindi delle responsabilità.

Però non mi piace l'atteggiamento di quando arriva un messaggio che dice: avete sbagliato tutto, avete fatto questo male etc.

Uno deve dire sempre: forse noi vorremmo fare diversamente; forse rispetto a queste spese avremmo voluto farle in maniera diversa... ma mai con un atteggiamento che, ripeto, non è bello neanche rispetto alla città che ci guarda e che ci ascolta.

Così come negli anni scorsi dicevo a qualche collega di maggioranza, badate che la città sembra distratta ma poi in quelle fasi, in quei momenti è molto attenta.

E ognuno di noi che varca la soglia di questo palazzo è conosciuto alle persone. È inutile che uno si venda più di quello che è, quando poi nella realtà vale quello che evidentemente ha dimostrato e ha cercato di fare.

Io apprezzo moltissimo - l'ho conosciuta anche in precedenza - la dottoressa Denti, oggi Assessore al Bilancio, l'ho conosciuta anche nella veste di revisore dei conti di questo Comune, con la quale ci siamo confrontati diverse volte rispetto a tante tematiche.

Quindi io suggerirei davvero, al Sindaco per primo in quanto maggior responsabile dell'Amministrazione, una condivisione, così come l'hanno chiesta

diversi Consiglieri, per affrontare i problemi e arrivare in quest'aula per dire ognuno responsabilmente il suo punto di vista, ma dopo averlo affrontato nei concetti e nelle cose concrete anche con dei passaggi di maggioranza, di minoranza, di opposizione, di commissione soprattutto, così come abbiamo rappresentato in altre occasioni.

E' un invito che faccio davvero a cuore aperto, perché oggi amministrare è una cosa difficilissima.

Anzi molte volte quando uno perde, qualche amico me lo diceva in Regione, e si trova all'opposizione dice "vado a fare le ferie", perché andare a guidare una macchina amministrativa è una cosa molto difficile e molto complicata, non è banale.

Quindi io, essendo soprattutto al vostro posto con questa grande responsabilità, in un momento molto difficile per amministrare gli enti locali, laddove lo Stato delega compiti ma non risorse, di qualunque colore esso sia, oggi amministrare un Comune come il nostro, un piccolo Comune, un Comune più grande, diventa una cosa ardua e difficile.

Ci vuole un grande senso di responsabilità ma soprattutto di condivisione fra maggioranza e opposizione, perché siamo tutti responsabili di questo.

E poi ripeto: oggi ci troviamo da questa parte, domani potremmo essere dall'altra.

Quindi il mio auspicio è veramente una maggiore condivisione e un atteggiamento diverso.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Solo alcune precisazioni al Consigliere Saiu: la ringrazio per la puntualità del suo intervento.

Io apprezzo il contributo degli uffici dei revisori, di tutto l'apparato per portare a casa un risultato che era assolutamente doveroso, spero che il monito alla precisione sia stato fatto anche in precedenza, soprattutto con riferimento al riaccertamento straordinario dei residui che, le ricordo, è un adempimento che scadeva il 15 giugno.

Con riferimento alla tempestività di questo adempimento le faccio presente che sono le 14 e 30, alle 15 e 30 la Giunta è convocata con all'ordine del giorno il riaccertamento straordinario dei residui.

Quindi mi sembra che su questo abbiamo cercato di essere tempestivi.

Un'altra cosa: non c'è da stupirsi se la Giunta trasmette la bozza di bilancio ai revisori qualche giorno prima per dar loro più tempo per esaminarla in una situazione

di emergenza come questa.

E non c'è da stupirsi - e mi stupisce che lei che fa il suo mestiere non lo sappia - che le partite di giro pagamenti e riscossioni non possono quadrare.

Però non voglio ricondurre la discussione a queste virgole, a queste cose, preferirei magari che ci concentrassimo sull'obiettivo.

Un equivoco sulla condivisione: il Consiglio Comunale non approva la relazione dei revisori, il Consiglio Comunale approva il documento del bilancio preso atto della dichiarazione dei revisori di corretta rappresentazione delle risultanze contabili.

Quindi l'asseverazione che i revisori fanno è che il bilancio rappresenti le risultanze contabili, l'approvazione del documento tecnico del Consiglio è un'approvazione tenuto conto delle criticità appalesate - che non sono trascurabili per nessuno, noi per primi - dal collegio dei revisori, ma tenuto conto che comunque c'è un'asseverazione di massima che le risultanze esposte nel conto consuntivo 2014 corrispondono a quelle che sono le risultanze contabili dell'ente.

Nessun altro tipo di condivisione, semplicemente l'approvazione del documento.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Buongiorno a tutti, intervengo in questa fase innanzitutto per ringraziare tutti i Consiglieri intervenuti, sia di maggioranza che di opposizione, così come il pubblico, perché il dibattito di oggi dimostra la profonda maturità di questo Consiglio nell'affrontare, come rappresentanti della nostra comunità, un momento delicato.

Nel ringraziarli per la puntualità, la vigoria e la precisione degli interventi, colgo l'occasione per fare alcune puntualizzazioni di carattere politico che sono sostanzialmente le seguenti.

L'Amministrazione da me presieduta e la mia persona in particolare, anche quando ha convocato una conferenza stampa qualche settimana fa per enunciare quelli che erano i dati emersi dal rendiconto, non ha inteso accusare nessuno di nulla.

Ha semplicemente voluto dire alla cittadinanza, mediante quelli che sono gli organi di informazione, ciò che il rendiconto racconta, ma non ha puntato il dito contro nessuno.

La nostra Amministrazione, il Sindaco, la Giunta e la maggioranza non tralascerà mai di sapere che, così come è caratteristica della vita politica in cui c'è

una successione di Amministrazioni nel tempo, che possono essere anche di diverso colore politico, quando uno va magari sotto la propria giurisdizione a completare un'opera pubblica ad esempio, quest'opera pubblica può benissimo essere stata iniziata, progettata, programmata, finanziata da una precedente Amministrazione.

Noi di questo ne siamo consapevoli perché siamo delle persone responsabili e non diremo mai che i lavori che sono iniziati al quadrivio per 440.000 euro in questi giorni non sono frutto di un impegno dell'Amministrazione precedente, o la copertura del campo da tennis o altro.

Questo deve essere chiaro, perché i rapporti tra maggioranza e opposizione devono partire da questo presupposto: che noi siamo tutte persone mature, abbiamo ben presente cosa significhi amministrare e avere responsabilità e abbiamo ben presente cosa significhi il rispetto di coloro che ci hanno preceduto.

Le parole che io ho detto in Consiglio Comunale il 2 luglio non erano parole di circostanza, erano parole che ho detto perché le sento e io parlo sempre dicendo cose che sento, anche quando sbaglio.

Ma là non ho sbagliato e le riconfermo.

Per quanto riguarda la volontà da parte della nostra Amministrazione di fare luce piena senza guardare in faccia a nessuno, su quello che è il contenuto del rendiconto del bilancio consuntivo, sul fatto che questo rendiconto del bilancio consuntivo vada ancora di più analizzato nel momento in cui avremo ancora altri dati che in questo momento non è possibile avere per ragioni tecniche, noi vogliamo fare piena luce, perché la cittadinanza deve sapere, non per processare nessuno ma lo deve sapere perché è un diritto dei cittadini sapere da dove stiamo partendo.

E si deve anche sapere che noi ci siamo candidati alle elezioni e siamo stati investiti di una responsabilità amministrativa perché già con il nostro programma elettorale, già con le ricette che noi abbiamo suggerito, abbiamo suggerito le strade per uscire da una situazione di emparse, una situazione estremamente delicata come ha detto il Consigliere Montesu.

E abbiamo a monte - e probabilmente l'abbiamo fatto tutti noi candidandoci alle elezioni - fatto un'opzione politica. Cioè abbiamo detto no al commissariamento, affrontiamo la difficile situazione con gli strumenti della politica, perché la politica è l'arte più alta che c'è per risolvere i problemi della nostra comunità.

Sul fatto che prossimamente ma dopo l'approvazione necessaria del bilancio consuntivo, non solo la maggioranza, ma la maggioranza, l'opposizione, il Consiglio Comunale e la cittadinanza avrà illustrate quelle che sono le strategie fondamentali di

carattere pluriennale per uscire dai problemi, non c'è dubbio.

Ma dal punto di vista tecnico del Testo Unico degli enti locali è necessario superare questa fase per entrare nell'altra, che prevedrà le dichiarazioni programmatiche, il bilancio previsionale, i PEG e tutti gli strumenti che ci dà l'ordinamento per raggiungere gli obiettivi amministrativi e misurarne l'efficienza, l'efficacia e così via.

Per cui voglio dire a quella parte dell'opposizione che sino a ieri governava, che non solo il sottoscritto ha rispetto di chiunque abbia avuto responsabilità di governo, e questo rispetto si esplica e si manifesta anche nelle parole che il sottoscritto utilizza.

Allora vorrei dire, ma con un invito veramente pacifico, serafico: smettiamola di parlare di mulino bianco, mulino nero, di imberbi, di dilettanti allo sbaraglio e così via.

Parliamo di persone responsabili che sono state investite dalla collettività di portare avanti dei progetti di governo.

Questi progetti di governo sono dei progetti che servono per uscire da una situazione difficile e noi ne abbiamo ampia consapevolezza così come ce l'abbiamo tutti in quest'aula e come ce l'ha la cittadinanza.

Per cui, nel ringraziarvi ancora per la serietà degli interventi, io vi auguro buon lavoro e procediamo con il voto.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione.

Vuole sentire i revisori? Certo, potete avvicinarvi.

REVISORE DEI CONTI

Il collegio dei revisori, come dice il Testo Unico, è un organo collegiale, pertanto noi prendiamo atto di quanto è stato sollevato dai Consiglieri, valuteremo i quesiti che ci sono stati posti e collegialmente daremo delle risposte.

In questo momento non mi sento neanche autorizzato a dare dei chiarimenti specifici su determinate cose che sono state dette e comunque è necessaria una valutazione approfondita.

Quello che il collegio dei revisori ha espresso nella relazione sicuramente è quello che è stato stabilito collegialmente di trasmettere a questo Consiglio.

Da quello che ho capito tutti i Consiglieri hanno avuto modo di prendere atto di questo, quindi queste confermiamo essere ovviamente le nostre valutazioni.

Successivamente prenderemo copia, anzi chiedo che venga inviata la copia della trascrizione stenotipica del Consiglio per poter dare precise e compiute risposte

in merito.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Scusi Presidente, io voglio capire dai revisori quando ci daranno le risposte.

PRESIDENTE

Quando potrete dare le risposte? Quali sono le tempistiche?

CONSIGLIERE SULAS

Si sta andando ad approvare un rendiconto senza la risposta dei revisori, senza alcuna valutazione da parte dei revisori.

Cioè il revisore avrebbe dovuto dire la sua e non l'ha fatto.

PRESIDENTE

Ha già risposto.

CONSIGLIERE SULAS

No, lei non ha risposto a delle domande ben precise che le sono state poste poc'anzi.

PRESIDENTE

Ha risposto per quello che poteva rispondere. Risponderanno, è un organo collegiale e ha detto che nel momento in cui potranno rispondere risponderanno, non si può assumere questa responsabilità.

Vuole intervenire? Anche se avete sfruttato tutti i tempi, 20 + 10.

CONSIGLIERE BIANCHI

No guardi, i miei tempi non possono essere utilizzati da nessuno.

Credo che il Consigliere Moro abbia parlato come Capogruppo e ha utilizzato i tempi del Capogruppo, non i miei.

PRESIDENTE

Concedo senza problemi la parola.

CONSIGLIERE BIANCHI

Confesso che nel momento in cui ho sentito l'intervento dell'Assessore mi sono fatto una rappresentazione del fatto che avrei sentito un'esposizione più di carattere tecnico, ma questo probabilmente è legato alla provenienza, alla progressione.

Poi invece mi sono reso conto che la sua era una relazione che aveva i caratteri più della relazione politica che tecnica.

Ha citato poi una serie di dati ovviamente da buon politico non spiegando le ragioni dei dati che venivano elencati.

Ad esempio io credo che l'Assessore sappia benissimo che rispetto a quelle che sono le previsioni contenute nel bilancio che fa proprio la programmazione dell'ente è evidente che poi esistano degli scostamenti in termini di impegni e di spesa e che queste sono legate soprattutto ad esempio al patto di stabilità, così come sulle entrate la previsione difficilmente viene poi pareggiata.

Ad esempio la difficoltà di incassare quanto il Comune pone nel preventivo è una difficoltà oggettiva che purtroppo ci siamo trovati ad affrontare e vi troverete ad affrontare anche voi.

Questo per la situazione di ovvio ed oggettivo disagio che stiamo vivendo.

Quindi queste cose ci stanno e magari andrebbero anche precisate quando si fa l'esposizione, ma è chiaro che poi ognuno sceglie di dare il taglio che ritiene.

Ovviamente non ha potuto fare a meno di registrare ad esempio il dato del risultato complessivo della gestione, che non è negativo: un importante avanzo sia sulla gestione di competenza del 2014 che è relativo anche alla gestione dei residui; un riaccertamento ordinario dei residui che ha visto un'importante riduzione del volume dei residui dal 2010 al 2014 e che peraltro sono anche testimonianza di una buona, efficace attività di controllo.

Parto da questo anche per dire due cose brevissime sul fatto che il rendiconto non sia stato approvato entro aprile, ricordando peraltro che di fatto le attività del Consiglio Comunale cessavano la metà del mese di aprile per l'evidente e nota a tutti scadenza elettorale.

Però è utile, è giusto ed obiettivo anche far presente che i tempi di approvazione del consuntivo si sono dilatati anche per consentire i tutti gli uffici di effettuare la ricognizione straordinaria dei residui, che peraltro è attività specifica degli uffici, non della Giunta e dell'Assessore.

Quei 6.500 atti di cui parlava l'Assessore sono evidentemente all'esame non soltanto dell'ufficio bilancio, ma di tutti gli altri uffici che hanno a che fare con la materia, penso soltanto al settore tecnico, e quest'attività evidentemente ha condizionato non poco la possibilità di avere a disposizione il documento.

Voi vi trovate esattamente le stesse cose che ci saremmo trovati noi se avessimo vinto, così come il Consigliere Brodu. Sono problemi che tutti quanti avremmo dovuto affrontare, quindi non c'è strategia nel non approvare un atto, perché comunque con quell'atto chiunque si trovi a governare... e nessuno si candida per perdere tra l'altro.

Non sono d'accordo con quanto diceva il Consigliere Brodu, che in realtà la

situazione del personale di quell'ufficio sia buona.

Il settore tributario è un settore che andrebbe assolutamente potenziato.

Vedo con un po' di preoccupazione pensare di poterlo aiutare pensando alle unità soprannumerarie che verranno dichiarate dalle Province, perché questo vuol dire anche mettere una pietra tombale sulla stabilizzazione dei precari del Comune.

Quindi se il settore lo potenziamo con i precari che vengono da un'altra parte, ai nostri stiamo dicendo: per voi non ci sarà mai la stabilizzazione.

Io credo che ci siano invece settori le cui professionalità andrebbero riconvertite per fare in modo che questo settore possa essere giustamente potenziato.

E qui vengo anche alla riscossione dei residui.

Assessore, io non credo che il Consigliere Moro sia convinto di poter incassare quei 100 milioni di residui. Io la vedo molto, molto difficile.

Quella è una bonifica del bilancio che lei, come giustamente ha detto, deve fare i conti con decenni e decenni che sono venuti ovviamente prima di noi, e che noi abbiamo iniziato a fare nel 2013 con grandi difficoltà.

Io spero che lei sia molto più brava di noi, però io ritengo che questo sia un lavoro difficilissimo e peraltro da oggi o da qualche giorno ne risponderà lei, sarà lei a dirci poi qual è stata l'efficacia da questo punto di vista.

Un'ultima cosa prima di passare ad un altro aspetto: la questione dei fondi comunitari, si è parlato di 23 etc, quello non c'entra niente con i fondi comunitari, perdonatemi l'espressione abbastanza cruda. Quello è semplicemente e solo il contributo che la Comunità Europea riconosce al Comune per il finanziamento dell'Europe Direct, non sono fondi comunitari.

Di fondi comunitari al Comune ne sono arrivati attraverso altre vie, attraverso altre voci.

Penso soltanto a Pratzas de Janas, ma potrei parlare della rete MAN e di tante altre cose.

Dal referto della Corte dei Conti al Parlamento sui pre fili gestori desumibili dai flussi di cassa degli enti territoriali, che peraltro l'Assessore ha citato poco fa, da questa analisi risultano aumentate anche le anticipazioni di cassa. Peraltro risultano aumentate dal 2011 al 2015 del 44%.

Dico questo per ricondurre la discussione anche a termini di maggiore correttezza, perché io non ho motivo di dubitare della buona fede del Sindaco quando dice: nessuno ha voluto sparlare, mi consenta l'espressione.

Però guardi che l'immagine che viene data è questa, cioè se qualcuno di voi ha

da mettere in discussione una determina di qualche dirigente che attesta la regolarità e la compatibilità di quella spesa lo faccia, ci sono delle sedi opportune.

I soldi sono stati utilizzati per Nuoro e per i cittadini, questa è la cosa che io voglio dire.

Peraltro, sempre tornando poi alla maniera con cui si possono presentare le cose, è giusto dire che proprio il ritardo nell'incasso dei trasferimenti dello Stato e della Regione delle entrate proprie dell'ente - ma questo c'è nella relazione della Corte dei Conti per tutta Italia, non per il Comune di Nuoro - ha comportato un ricorso più importante all'anticipazione di tesoreria, proprio per far fronte ai pagamenti e anche per scongiurare la maturazione di interessi moratori ben più elevati di quelli che ci vengono applicati dal tesoriere, perché anche di questo parlava l'Assessore.

Allora se vogliamo raccontarla bene va raccontata come l'ha raccontata il Consigliere Saiu, è immaginabile quanto mi costi dargli ragione: questo è il flusso della cassa del Comune di Nuoro, voi avete proiettato solo il secondo tempo del film che non ci consente di capire cosa voleva dire quel film.

Questo è il 2005 e questo è il 2010. Quando l'Amministrazione Zidda è partita nel 2005 il saldo di cassa era addirittura di 1.404.000, più basso di quello che c'è alla fine.

Cosa c'è lì dentro? A parte che ci sono i trasferimenti correnti dello Stato che assommavano a 10 milioni della RAS, i 13 milioni, ma poi c'erano i soldi per la caserma di Prato Sardo, il palazzetto dello sport, il primo lotto del centro intermodale, la galleria di Prato Sardo, i soldi di Pratzas, che sono state fatture che abbiamo dovuto pagare.

Chiudo dicendo solo che tra le voci in riduzione della spesa ci sono tante cose, compresa la riduzione dei costi della politica.

Non voglio fare polemiche né seguire posizioni che non condivido totalmente, però voglio semplicemente dire una cosa, è un consiglio peraltro non richiesto, me lo permetto, non vedo il Segretario Generale perché era un consiglio che volevo dare anche a lui.

Con grande rispetto per la sua professionalità e con grande modestia consiglieri al Segretario Generale dell'ente e al dirigente degli affari generali - fra le altre cose a loro spetta anche la tutela degli interessi personali e patrimoniali degli amministratori quando mettono un visto di legittimità - di prendere visione di un importante e fondamentale documento che è stato redatto dalla Fondazione ANCI Ricerche, che si chiama Cittalia.

È una guida per gli amministratori. Peraltro è stata aggiornata anche alla Legge Delrio, la 56 del 2014.

Lì ci sono pronunce sulla materia della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, oltre che le ultime leggi e decreti attuativi.

Ebbene, lì è disciplinata la questione di cui la città ha parlato in questi ultimi giorni. Siccome riveste profili di responsabilità un pochino generali, a pagina 90 delle 376 ci sono delle cose molto importanti che è bene che anche lui legga per tutelare voi ma anche tutti noi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Anch'io non mi meraviglio di niente, abituato come sono ad osservare tutto con talvolta il giusto equilibrio, talvolta un po' meno.

Come sempre accetto e spero che facciamo nostri i suggerimenti di chi di saggezza elabora perle tutti i giorni, compreso quando dice che siamo dilettanti allo sbaraglio.

Che fortuna essere un dilettante!

Io faccio parte della Federazione Italiana Giuoco Calcio e nella fattispecie faccio parte della Lega Nazionale Dilettanti, quindi sono un dilettante a vita sportivamente parlando.

Peccato che questi sono i dati dei professionisti: Bianchi: 4.844 - vorrei che rimanesse a verbale -; Soddu, 10.482.

È una città che ha deciso di scegliere i dilettanti. I professionisti non le piacciono per tante ragioni, però questa è l'espressione di voto.

Quasi quasi pareggiavano, quasi quasi raggiungevano il pareggio e magari chissà cosa si sarebbero inventati pur di abbassare il gap dello svantaggio.

E per fortuna che li hanno fermati prima, altrimenti avrebbero fatto la città metropolitana.

Naturalmente avrebbero avuto il sostegno di Pigliaru, che ad una parte della politica cittadina avrebbe potuto offrire i vantaggi economici, un po' come ha fatto recentemente l'Onorevole Deriu: decidetevi se volete fare la fondazione o se volete fare il consorzio, perché io devo decidere delle risorse regionali in che direzione devo andare.

Un velato misto di sospetta manaccia.

E mi piacerebbe rivedere tutti i denari che il Presidente Pigliaru ha messo a

disposizione a parole, ti hanno chiamato: “all’amico Peppe Montesu”.

Non sapevo che avevi acquisito degli altri amici Peppe, e ne sono ovviamente compiaciuto.

Mi sarebbe piaciuto ricordare, e sarà una bella cosa, nei vari dibattiti sperando che siano stati registrati, tutte le promesse economiche a fronte della città metropolitana, perché quella sì che si sarebbe realizzata.

I nostri sono sogni e quella si sarebbe realizzata con i soldi della Regione.

Io non credo ad un simile livello di bassezza di un Presidente Regionale, che è un po’ la mamma o il babbo di tutti i sardi.

Credo più in un atto di lealtà e in un atto di rispetto, perché i cittadini nuoresi non sono cittadini di serie B, sono cittadini come tutti gli altri, come quelli di Olbia, quelli di Quartu, quelli di Cagliari, quelli di Sassari.

E su questa cosa staremo anche a vedere cosa succederà.

Però volevo ricordarvi, così come ha fatto l’Assessore... che colgo l’occasione in questo momento, l’avrei voluto fare fin dall’inizio, di ringraziare, perché davvero avevo delle perplessità, non conoscendola, che riuscisse a realizzare il lavoro pur con le incertezze che dice il Consigliere Saiu, ma insieme agli uffici riuscire a coordinare in pochissimo tempo un bilancio la cui appartenenza in tutto è soltanto altrui, sia nella parte tecnica sia nella parte politica.

Per questo mi permetto, a nome del gruppo de La Città in Comune, di estendere a lei e ai suoi collaboratori le nostre congratulazioni assieme a quelle relative alla presentazione della relazione.

Le assicuro: quantomeno ho sentito dati certi, pochi ma dati certi, altre volte ho sentito vagonate di cose veramente incredibili pur di distogliere l’attenzione.

Naturalmente cose assolutamente credibili, assolutamente oneste ma che io non ho mai avuto l’opportunità di condividere, perché mi trovavo in aula, in questi casi con 20 giorni prima a leggere, uno dei pochi imbalsamati lì ad ascoltare il precedente Assessore e a sentire quelle che lui chiamava “elucubrazioni” e adesso finalmente riesco a cogliere anche qualche risultato.

A cogliere nel senso che “lo colgo”, non “lo accolgo”, lo recepisco, perché i primi due anni li ha passati a dire “non abbiamo aumentato le tasse” e si gloriava di questo, poi nei successivi tre tutto sono riusciti a fare tranne che non aumentare le tasse.

Le hanno aumentate e hanno portato la città a questa condizione.

Io ho avuto modo di leggere il rendiconto dell’esercizio 2014, quando ho visto

tutti i numeri, non è arte mia e ho fatto, non lo nascondo, una fatica, allora ho preferito leggere la parte scritta.

E la parte scritta, che ci racconta un po' il termine dell'annualità programmata nel 2014, che vi ricordo, ma giusto per ricordarlo a me stesso, quando eravamo 40 Consiglieri è stata votata positivamente da 17 Consiglieri, con quattro astenuti, quindi in aula 21 persone, al limite della regolarità, dentro la regolarità ma al limite della regolarità.

In 17 hanno votato favorevolmente. Vi rendete conto di cosa può essere una programmazione di 40 Consiglieri votata favorevolmente da 17 Consiglieri?

Bene, questo vi dà il segnale di qual era il livello di condivisione che vi era all'interno dell'allora maggioranza e qual era il livello di credibilità e di efficienza di un programma che si stava verosimilmente iniziando.

Neanche loro credevano ai fatti che loro stessi proponevano e, leggendo questo rendiconto io per non dimenticare troppe cose mi sono diviso le specificità, parlerò con il tempo del Capogruppo.

Mi permetto di ricordarvi, ne prendo uno a caso: Consigliere Soddu, non l'ho relegata a un ruolo inferiore.

Siccome è brevissima la relazione, perché sono 7 righe, 6 righe e una parola... è meglio evitare di stuzzicarmi troppo, praticamente ci dice che ha attivato delle politiche del lavoro, lavori di natura di tipo straordinaria, i soggetti beneficiari sono stati individuati tra i lavoratori del settore edile etc..

Questo è quello che dice di aver fatto l'Assessore Soddu, "politiche del lavoro, SUAP, industria artigianato agro, Assessore in questo caso Roberto Cadeddu e invece quello di Soddu...

Vorrei parlare proprio del Consigliere Soddu perché mi ha intrigato molto tutta l'attività che ha fatto a livello europeo.

Ha portato una serie di finanziamenti a livello regionale, nazionale ed europeo descritti così: recuperati finanziamenti a livello europeo, nazionale e regionale.

Non ne viene citato uno ma siamo tutti Consiglieri Comunali, dobbiamo già saperlo, non viene citata una tempistica, ma anche su questo sono cose forse superficiali, perché lo deve sapere l'opposizione o la maggioranza di quale tipologia di finanziamento? Perché dobbiamo sapere quale prospettiva?

Questo negli ultimi due anni, quindi nel 2014 ma negli ultimi due anni, l'Assessore che l'ha preceduto negli altri tre anni o due anni e mezzo ha fatto pure di meno e bene farebbe a rileggersi, posto che sono dovuto ricorrere...

Ma possibile? Non ti sei letto neanche quello che sul tuo capitolo di rendiconto è stato scritto? Perché c'era invece un altro Assessore al suo posto.

Invece è interessante, ma così, giusto per spaziare, quello che si dice per quanto riguarda un altro dei giganti della passata legislatura, l'Assessore Demuro.

Che dirvi? Con il vostro regolamento posso parlare dieci volte, tu hai preso molti voti abbi pazienza, parlerai per il numero di voti.

Vi racconto soltanto uno degli ultimi episodi, quelli relativi al 2014, quando abbiamo votato l'esternalizzazione delle mense per quanto riguarda gli asili, c'era stato detto che esternalizzando le mense risparmiavamo 150.000 euro.

Siamo riusciti ad essere tanto bravi – io dico “siamo” – che invece siamo riusciti a spenderne in più 80.000 esternalizzando.

O era sbagliato il progetto o qualcuno ha sbagliato i conti o il rendiconto non aveva le caratteristiche di un rendiconto esemplare, oppure, come sempre un errore degli uffici, perché la grande capacità che io ho potuto riconoscere è quella che quando si dice giocare a scaricabarile e si dice che noi nuova Amministrazione giochiamo a scaricabarile, mi piace perché subito un secondo dopo si dice: questa è la condizione della città, ma ce ne sono anche similari, uguali.

Come dire: mal comune mezzo gaudio, non stiamo giocando a scaricabarile.

Purtroppo questo tipo di deficit ce l'ha l'Amministrazione di Nuoro, ma ce l'hanno anche altre città e altri paesi, come dire che noi giochiamo a scaricabarile, quando per una vita ci si è ricordati e si è detto alla città: la colpa è di Roma, la colpa è di Cagliari, la colpa era sempre di altri e poi piano piano arriveremo a scoprire le vere verità attraverso anche il bilancio di stasera di cui veramente non si può andare fieri.

Mi dispiace che i tanti giovani che si stanno approcciando alla vita amministrativa e che vengono tacciati di dilettanti, se i professionisti sono quelli che ci hanno preceduto io rimango dilettante.

Ho imparato solo a fare il furbo, a tentare di fare il furbo, a non rispettare i regolamenti, stamattina la collega ha chiesto dieci minuti di sospensione, la devi giustificare, come dire che sempre l'abbiamo giustificata, sempre.

Mi vergogno a ricordare solo tutte le volte che sì, okay, dieci minuti di sospensione e poi ritornare in aula dopo un'ora e mezzo, come se dentro rimanessero degli asini.

Per fortuna la città gli ha staccato la spina e con rispetto parlando io non ho piacere di dare consigli così velenosi agli amici della maggioranza, non ce la faccio,

mi vergogno.

Io vorrei insegnargli cose positive, vorrei dargli un mio messaggio positivo, vorrei dargli la parte di esperienza positiva che ho fatto.

Potete immaginare in quali difficoltà mi trovo a non avere mai approvato un bilancio, mai uno e non sono uno che per partito preso ho votato tante volte con la maggioranza, ma ho discusso sempre dicendo la mia posizione e le mie priorità.

Lì era difficile intendersi, le mie priorità e le priorità de La Città in Comune non coincidevano con quelle della maggioranza.

Questo è stato il senso, ma io questo senso non voglio assolutamente trasferirlo a nessuno, vorrei che rimanesse dentro di me, ma che non mi si dia l'occasione di ricordarlo, perché lo ricorderò tutte le volte che sarà possibile.

Ho letto prima il risultato elettorale perché è esattamente il risultato non dell'ultimo bilancio, non dell'ultimo consuntivo, l'ultimo consuntivo è l'ultimo atto di tutta una serie di atti, soprattutto parlando di bilancio nei quali abbiamo sempre avuto delle diversità di interpretazione, delle diversità di forme.

Per essere più chiari noi non abbiamo mai accettato che i danari non fossero spesi bene, intendo dire che fossero programmati dei tagli alle spese, cosa che non è stata fatta in maniera superficiale.

Sarei stato sempre molto più convinto che i tagli alle spese avrebbero potuto davvero essere destinati alla riduzione delle tasse per i nostri cittadini e questo mi convinceva di più e mi convince ancora e convince anche gli amici de La Città in Comune.

Con molta franchezza rifletterò su quella che sarà la posizione della votazione, insieme al collega di gruppo lo faremo in dichiarazione di voto perché già non mi era piaciuto per niente il bilancio di previsione e meno che meno negli atti che c'erano, in particolare il piano economico finanziario in prossimità della decisione delle tariffe e delle tasse della Tari, così come tanti altri e oggi rileggendo quel documento e vedendo lo stato dell'arte o la fotografia, come giustamente ci ha detto l'Assessore e il Sindaco, mi rendo conto di quanto fosse infarcito di cose non vere, e oggi che me ne rendo conto anche di più davvero non so che fare.

Sono seriamente preoccupato per il futuro della città, però trovo grande orgoglio, grande forza, grande ottimismo, grande buona volontà, grande impegno, trovo grandi anche le idee che piano piano si stanno facendo strada.

Trovo che cercheremo con tutte le nostre forze di raddrizzare il palo che stava cadendo e quindi di riportare questa città e i suoi cittadini a ciò che meritano, cosa

che ho detto per 5 anni inutilmente, proponendo un'infinità di cose che ovviamente venivano bocciate, ma non tanto se le presentavo io, perché forse a me ne approvavano una, sia quelle che presentava Seddone, ma soprattutto quelle che presentava Saiu e il suo gruppo.

Invece c'è da prendere atto che tutti quanti noi possiamo avere delle idee buone, brillanti per la città e queste vanno accolte, accettate con livello di onestà intellettuale, politica e civile che servirà a tutti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sulas per fatto personale.

CONSIGLIERE SULAS

Intervengo per fatto personale. Innanzitutto apprezzo le parole del Sindaco che quest'oggi ci ha voluto delucidare di ciò che è importante fare per andare avanti, per portare l'Amministrazione a concordare un certo tipo di lavoro senza insulti e senza inganni soprattutto.

Sarebbe opportuno che dalle parole si passi ai fatti.

Ma il punto non è questo, Sindaco, il punto è che il Consigliere Manca a quanto pare vuole continuare a fare il Consigliere di opposizione, ormai l'ha già fatto per dieci anni, gli restano gli ultimi 5 e poi andrà in pensione spero.

Anche perché la sua Città in Comune ha iniziato con 6 elementi e si è ridotta a due, Tore Sulas non è sparito caro Consigliere Fadda, io faccio parte del Partito Democratico.

Continuo se non vengo interrotto.

Bravissimo Presidente, finalmente inizia a fare il Presidente.

Detto questo mi rivolgo al Sindaco perché io sono molto propositivo, sono costruttivo, a differenza vostra che avete fatto un'opposizione distruttiva.

Intervengo per fatto personale quindi rispondo a chi di dovere soprattutto in questi ultimi 5 anni.

Detto questo, caro Sindaco, quando io intervenni circa un mesetto fa sulla stampa consigliandole di inserire all'interno delle sue deleghe assessoriali due importanti deleghe, che sono quelle legate al piano strategico intercomunale, piuttosto che alle politiche del lavoro, era semplicemente perché ci sono dei finanziamenti che il sottoscritto nei tre anni che ha fatto l'Assessore, caro Consigliere Manca, ha portato qui al Comune di Nuoro.

Il finanziamento legato ai piani integrati di sviluppo urbano, ad esempio, dove c'erano 6 proposte progettuali e l'Assessore Rasso se non erro le ha approvate tutte

e 6; studi di fattibilità e progetti preliminari.

E quando il sottoscritto si è permesso di consigliare al Sindaco di inserire queste deleghe, l'ha fatto perché per arrivare ad un finanziamento definitivo bisognava bypassare la cosa e passare a una fase antecedente di studio di fattibilità e progetti preliminari.

Senza quei finanziamenti non si può arrivare a un progetto definitivo.

Sto esplicitando un semplice chiarimento in base alle affermazioni che poc'anzi in maniera erronea e del tutto se vogliamo sprovvoluta il Consigliere Manca ha portato all'attenzione.

Questo per quanto riguarda i piani integrati di sviluppo urbano.

La precedente Amministrazione, di cui ho fatto parte per tre anni e quando c'era il sottoscritto in concomitanza con l'onorevole Vincenzo Floris alle politiche del lavoro, ecco perché le dicevo delle politiche del lavoro, siamo riusciti dopo decenni a fare in modo che il Comune di Nuoro potesse avere un cantiere comunale, a dare lavoro ai disoccupati nel nostro piccolo.

E' inutile che sorrida Assessore Denti l'auspicio è anche che lei riesca ad acquisire i fondi.

Le auguro di portare la metà dei fondi che ho portato io, visto l'andazzo sarebbe un bell'inizio.

In risposta poi al Consigliere Graziano Siotto, che associava le mie deleghe all'Assessore Denti, si sbaglia Consigliere Siotto, perché la programmazione che aveva il sottoscritto era europea e non economica, ben diversa.

Noi siamo riusciti ad attivare dei partenariati, sicuramente anche il Consigliere Sanna conosce, perché ha fatto parte della Giunta passata che ha collaborato sotto questo aspetto, che sono stati attivati attraverso dei partenariati europei e che hanno visto finanziato il Comune di Nuoro con dei progetti legati ai servizi sociali per gli operatori di strada se non ricordo male, attraverso il progetto "spinach for popeye", un programma all'avanguardia che aiuta i giovani come noi, che ci stiamo mettendo in gioco e continueremo a metterci in gioco se non ci saranno persone come il Consigliere Manca che non fanno altro che ostruire le persone.

Vi do un consiglio: prima di parlare del sottoscritto documentatevi e sciacquatevi la bocca.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Volevo porre un altro problema all'Assessore Denti, con il suo permesso.

Volevo prima dire che non avevo calcolato di dover precisare che quello che fa il Consigliere Manca ne La Città in Comune sono fatti suoi, non fatti di altre persone, né di maggioranza né di opposizione, né ex Assessori né ex provenienti da partiti che non esistono più.

Sono problemi del Consigliere Manca, che è una persona per quanto mi riguarda che qua dentro sta benissimo e mi permetto di dire un livello di onestà intellettuale non seconda a nessuno.

Questo era in più ma me l'hanno strappato dalla gola e quando si dicono sciocchezze bisogna puntualizzarle subito.

Volevo chiedere all'Assessore Denti, io non sono ovviamente, perché faccio un altro mestiere con grande umiltà, un grande esperto di numeri, però riesco a leggere quello che c'è scritto tra i numeri.

Lei ha scritto che avete trovato – e non ho ragione di dubitarne ovviamente – 8 milioni di fatture non pagate e poi c'è un'altra frase che non ho capito bene.

“Ha fatto continuo ricorso alle anticipazioni di cassa sia sui fondi propri, sia sui fondi vincolati ad altre destinazioni”.

Cosa vuol dire questa cosa?!!

8 milioni di fatture non pagate vuol dire che ci sono tot persone, tot famiglie con il sedere per terra e allora non è questione del bilancio consuntivo, previsionale, Pef Pig etc., è questione che la gente sta male e vorrei sapere perché questi 8 milioni non sono stati pagati, laddove a me il 27 arriva regolarmente.

Perché a quelli che hanno lavorato per 8 milioni non sono stati dati?

L'altra cosa è “fondi vincolati ad altra destinazione”.

Come Città in Comune abbiamo fatto delle grossissime battaglie, continueremo a farle anche qua dentro fino a che il buon Dio ci manterrà a onta dell'età e dei giovani, continueremo a farle per i poveri, per i disabili, le persone disoccupate e tutte queste balle, nelle quali tra l'altro crediamo molto, forse perché proveniamo da quella fascia di persone.

Dicevo fondi sono stati spesi in anticipazione di cassa, fondi vincolati ad altre destinazioni.

La domanda è questa Assessore: ho capito bene che i soldi destinati ai poveri – leggi legge 20, leggi 162, i disabili neurosensoriali – i soldi per queste persone già picchiate da Gesù Cristo, sono stati picchiati anche dalla precedente

Amministrazione?.

Vorrei capirlo bene, perché per esempio dei disabili neurosensoriali non sono pagati da novembre.

Voglio sapere per che cosa sono stati usati questi soldi.

Sapere per esempio se sono stati usati per pagare 11 Assessori, cioè uno meno di Roma capitale, ho fatto un esempio così.

Vorrei sapere dove sono andati a finire.

Se riesce anche, se è il momento, a sapere queste persone quando lo chiudiamo questo discorso, sia quelli della Legge 20, sia le persone della 162, sia le persone dei disabili neurosensoriali che sono da novembre aspettando il Comune di Nuoro.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

L'Art. 222 del Testo Unico degli enti locali prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente, corredata dalla delibera di Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti per i Comuni, le Province, le città metropolitane e le Unioni dei Comuni ai primi tre titoli dell'entrata del bilancio, per le Comunità Montane ai primi due titoli.

Questi tre dodicesimi dal Decreto 78 sono stati portati a cinque dodicesimi e poi di recente prorogata ancora i cinque dodicesimi alla luce delle difficoltà nelle quali si trovano attualmente i Comuni.

L'anticipazione di tesoreria è un concetto tecnico che va sdoppiato nella cosiddetta anticipazione vera e propria, che sarebbe il cosiddetto fido di cassa e nel momentaneo utilizzo di risorse a destinazione vincolata per le spese correnti.

Momentaneo utilizzo vuol dire che ben consapevole il testo unico che le risorse a destinazione vincolata sono risorse che devono avere una loro collocazione per legge, consente per evitare l'onerosità nell'utilizzo dei fondi, perché il Comune poteva chiedere e ha chiesto un'anticipazione prima di 5, poi di 7, poi di 10, poi di 12 nel corso del tempo, con delibere di Giunta su questi ammontari, tutte accordate dal tesoriere, poteva sostenere un onere in termini di interessi passivi, che sarebbe stato molto più importante.

Avendo invece dei propri fondi il legislatore ha ritenuto poco logico che il tesoriere si arricchisse degli interessi su somme avendo l'ente somme proprie.

Quindi ha concesso alle Amministrazioni la facoltà, prima di pagare interessi passivi su un fido vero e proprio, di utilizzare i propri fondi benché a destinazione vincolata su altri utilizzi.

In effetti viene fatta ogni anno e anche il Comune di Nuoro l'ha fatta nei primi mesi del 2015, una comunicazione al tesoriere sull'entità dei fondi vincolati, quindi anche quest'anno il Comune di Nuoro, mi sembra nel mese di marzo ha fatto una comunicazione in tal senso dicendo al tesoriere: anticipami questi soldi, ma bada bene non farmi pagare gli interessi su 12, bensì su 2, perché 10 in effetti sono liquidità depositata.

E' vero che il legislatore aveva pensato che questa soluzione fosse di tipo momentaneo per uno sfasamento cosiddetta elasticità di cassa, cioè uno sfasamento contingente tra le riscossioni e i pagamenti.

E' vero anche che se questo sfasamento si consolida e diventa strutturale, pertanto patologico, la stessa anticipazione come è stato sollecitato da qualcuno costituisce una zona molto labile di passare a una situazione comunque di deficit strutturale.

Quindi bisogna stare attenti.

L'intervento però suo mi dà l'opportunità anche di chiamarmi ad alcuni altri concetti sulla cosiddetta discrezionalità e cronologia dei pagamenti.

Se mi consentite nonostante l'orario per dare contezza anche su questo, perché qualcuno l'aveva sollevato e forse non avevamo risposto.

E' la normativa che parla di cronologia dei pagamenti, l'ente quindi si attiene alla cronologia dei pagamenti rispetto a ciò che sono le prestazioni realizzate.

E' vero che al 15 giugno c'erano 7 milioni e rotti di fatture non pagate tutte di competenza 2015, più 800.000 euro di mandati emessi ma non contabilizzati dal tesoriere, quindi siamo sull'ordine degli 8 milioni del 2014, ma è vero anche che man mano che si realizzano le riscossioni, quindi ad esempio i Comuni hanno riversato le somme del PLUS per quanto riguarda il servizio educativo territoriale o l'assistenza domiciliare, quindi man mano che si riscuotono le somme si pagano, dando una priorità assoluta certamente alla cronologia, dando una priorità alla Legge 20, Legge 62, legge nefropatici, Ritornare a casa, povertà estreme. Ci sono tutta una serie di ambiti di azione particolarmente sensibili e particolarmente rilevanti per la collettività, per i quali si ha un'assoluta priorità e pertanto non appena si liberano delle risorse vengono assolutamente destinate a questi strumenti che sono poi quelli per i quali la legge vincola le relative risorse.

Il 6 agosto, dopo che c'è stata una riscossione di qualcosa dei fondi dei Comuni per la gestione associata del PLUS, dopo che c'è stata una piccola erogazione di una tranche di mutuo residuo, si è verificata un po' di liquidità e in quella liquidità gli uffici hanno avuto indicazione da parte della Giunta di dare assolutamente priorità alla Legge 20 e alla Legge 162, ai nefropatici, a ritornare a casa e alle estreme povertà.

Questa tranche di mandati è stata fatta giovedì 6 agosto.

Noi abbiamo ricevuto tantissime sollecitazioni, l'Assessore ai Servizi Sociali per primo.

Io come Assessore al Bilancio e gli uffici hanno cercato di gestire la liquidità che viene gestita giorno per giorno.

Cioè giorno per giorno l'ufficio bilancio rileva il saldo di banca e verifica la consistenza reale, verifica se ci sono stati degli introiti.

Capisco la preoccupazione che hanno le famiglie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione, possiamo procedere con le dichiarazioni di voto, avete 5 minuti di tempo.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Approfitto dei cinque minuti che il regolamento attribuisce per le dichiarazioni di voto intanto per un breve passaggio dell'Assessore che mi stupisco io relativamente al comma 2 bis dell'Art. 168 del Tuel che ci dice che le previsioni e gli accertamenti di entrata riguardanti i servizi per conto terzi e le partite di giro conservano l'equivalenza con le corrispondenti previsioni, impegni di spesa e viceversa.

Lo dice la norma.

Volevo riprendere due interventi che prima avrei voluto sottolineare perché sostanzialmente li condivido, almeno nel passaggio che riferirò, cioè quello del Consigliere Camarda e del Consigliere Siotto, i quali pur essendo molto giovani hanno però detto una cosa che mi sarei aspettato di sentire da qualche Consigliere più adulto e cioè hanno invitato questo Consiglio e questa maggioranza a essere coraggiosi, a non nascondersi dietro alibi e invece ad assumersi, soprattutto per quanto riguarda la maggioranza, le proprie responsabilità.

Questo è un passaggio che secondo me non può che essere condiviso perché toglie tutti gli alibi a chi ha una responsabilità di governo e invece esprime un'intenzione che secondo me è ampiamente meritevole di apprezzamento, che è quella di iniziare a governare, perché una maggioranza e delle forze di governo non

possono limitarsi a fare opposizione alla vecchia Amministrazione, all'opposizione.

Occorre secondo me seguire con convinzione quanto hanno detto due Consiglieri della maggioranza e cioè avere coraggio e prendersi sulle spalle le proprie responsabilità.

Detto questo ribadisco quanto affermato nel mio intervento precedente e cioè che questo rendiconto di gestione non mi convince sotto il profilo formale, non mi convince sotto il profilo politico, non mi convince sotto il profilo contabile e per queste ragioni per quanto mi riguarda non voterò il rendiconto di gestione all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Oggi in realtà non è una bella giornata per la nostra città.

Questo rendiconto consuntivo è una ferita per ogni cittadino e io come tutti i cittadini mi sento ferito e offeso e mi sento tradito da chi ha passato cinque anni a creare tutti i presupposti per un dissesto finanziario del Comune.

Mi sento tradito da chi non è stato capace di fermarsi, di dire basta fermiamoci, invece ha continuato a indebitare i cittadini per cinque lunghi anni.

Mi sento tradito da chi non ha avuto il coraggio di approvare il rendiconto consuntivo ad aprile 2015, perché era coraggio ed era assunzione di responsabilità, hanno scansato le proprie responsabilità ed è un fatto gravissimo che un Amministratore non può fare.

Mi sento tradito da chi si è preso gioco della dignità nostra dei liberi cittadini onesti nuoresi, perché questo hanno fatto.

Ma ancora più mi sento umiliato da chi ha la faccia di dire che tutto ciò non è vero, mi sento umiliato da chi usa la logica del mal comune mezzo gaudio: l'hanno fatto anche gli altri, senza rendersi conto che partire da meno uno è diverso che partire da meno 23.

Noi abbiamo deciso di non essere così, abbiamo deciso di essere diversi, perché essere uguali a loro significa essere uguali ai peggiori, semplicemente.

Questo non lo vogliamo perché la nostra città non lo merita.

A denti stretti il Partito Sardo d'Azione approverà questo rendiconto consuntivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Preso atto degli interventi dei colleghi Consiglieri di minoranza, dei quali accettiamo consigli e suggerimenti, e alla luce delle informazioni acquisite e rinnovando la piena fiducia per il lavoro svolto, il gruppo Scegliamo Nuoro esprime parere favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Noi non voteremo questo bilancio, dico "noi" perché sono solo. Non voterò questo bilancio perché quello che ci state chiedendo non è un voto sul numero, che per quanto arraffazzonati, errori potrebbero esserci, numeri sono, è normale che ci siano.

Voi ci chiedete una decisione politica che avete preso voi, che non ci ha coinvolto e non ci coinvolge, per cui politicamente vi diremo no e diciamo no a questo bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

In coda a questo dibattito, viste anche le risultanze di alcuni interventi di maggioranza e di opposizione, alla luce di alcune domande poste dai Consiglieri di maggioranza, alla luce di alcune rivelazioni fatte da alcuni Consiglieri di opposizione, mi riferisco al Consigliere Saiu, avremo noi potuto chiedere tranquillamente una sospensione di 20 più 20, più 20 minuti per approfondire quello che il Consigliere Saiu ci ha detto e cioè che alcuni documenti sono stati modificati all'interno dei 20 giorni.

E quindi per lo meno chiedere un supplemento alla relazione dei revisori.

Questa cosa che non abbiamo fatto dovrebbe essere apprezzata, invece no si continua, ho sentito poc'anzi interventi di maggioranza che definire pedestri è poco.

Significa essere molto generosi come io sono stamattina e questo pomeriggio.

Potrei lasciarmi andare impunemente a lungo per definire certi interventi.

Ricordo a chi parla che noi abbiamo ridotto l'indebitamento di questo Comune, vi invito a guardare gli indici, ma non perché siamo bravi - lo siamo eh - ma dico a chi ha parlato quasi a vanvera, noi abbiamo ridotto l'indice di indebitamento di questo Comune, ma non perché siamo bravi, perché era un'imposizione di norma, di legge.

Vediamo se voi lo fate, se rispettate quel trend triennale di riduzione della

percentuale di indebitamento di questo Comune.

Altro che fare arringhe fuori luogo con enfasi altrettanto fuori luogo.

Qui bisogna guardare i dati, mi dispiace ci sono davvero due o tre maggioranze diverse con toni e stili diversi, signor Sindaco.

Ho ascoltato molto bene il suo intervento, ci spiace ma chi giudica i predecessori come peggiori non merita.

Votatevelo questo bilancio, votate il nostro bilancio; il Centrosinistra non partecipa a questo voto.

CONSIGLIERE LAI

Il dibattito avuto in quest'aula ha confermato la mia impressione che ci si viene in Consiglio con le idee già chiare.

Al netto delle polemiche che secondo me poco interessano ai cittadini, ci sono stati anche interventi molto interessanti, però poi si è un po' scivolato sul personale o quant'altro.

Io rimango convinto che si debba arrivare in aula avendo sviscerato le problematiche in sedi opportune che non possono essere il Consiglio.

In Consiglio si viene, è una trasparenza, i cittadini vengono, ascoltano e si fanno le loro valutazioni, ma qui si viene già con le idee ben chiare e precise.

Non penso che uno che è entrato con un'idea ne sia uscito un'idea diversa.

Qua ognuno tiene le sue posizioni, qualcuno lo fa magari in modo più eclatante perché poi sui giornali è più bello così, come d'altronde abbiamo avuto modo di verificare che questo avviene sui giornali anche prima del Consiglio.

Noi siamo convinti che per il bene dei cittadini non è tanto importante uscire nei giornali quasi ogni giorno a fare polemiche molte volte anche del nulla, sarebbe più opportuno invece che si lavorasse di più in Consiglio per dare informazioni più chiare e precise ai cittadini.

Confermando il fatto che si viene poi con le idee già chiare, io non posso che confermare l'astensione del movimento 5 stelle e lo motivo così: se questo fosse un voto politico e non è un voto politico, dovrei dare il voto negativo alla Giunta Bianchi e non lo posso dare certo a voi.

Onestamente ho sentito delle disquisizioni che pretendere in 15 giorni che la nuova Giunta si metta a fare non so bene che cosa l'ho trovato un po' strumentale.

Ribadisco invece il voto di astensione in riferimento se il bilancio è un fatto tecnico.

Il bilancio è prima di tutto un fatto tecnico, perché se il bilancio è regolare e

viene votato, ci sono responsabilità penali, non politiche e da questo punto di vista non posso che ribadire che non avete dato a noi gli strumenti e le sedi opportune per poter approfondire con voi questo aspetto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

A nome del gruppo Cambiamento esprimo voto contrario per le ragioni tecniche e per ragioni anche e soprattutto politiche.

Sotto il profilo tecnico i dati offerti sono certamente insufficienti per un verso, per altro verso non coerenti e comunque contraddittori.

Sotto il profilo politico invece il dibattito dà conto di una linea politica debole sul tema e ancora più la debolezza si nota nell'analisi dei contenuti e nell'assenza di obiettivi da raggiungere o da prefissare o da portare al dibattito del Consiglio.

Voto contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Leggo due righe che ho rubato dalla relazione dell'Assessore Denti.

La nostra responsabilità istituzionale ci impone l'approvazione del conto consuntivo 2014 quale atto puramente tecnico, contrario tuttavia alla nostra volontà politica.

La Città in Comune approverà questo bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

A conclusione di questo dibattito vorrei un attimo fare il punto in dichiarazione di voto sull'auspicio che ho fatto prima rivolgendomi all'Assessore agli Affari Generali di potenziamento degli uffici.

Ringrazio il Consigliere Bianchi per essere convenuto con me sulla proposta.

Tengo a precisare che non ho detto che dobbiamo scavalcare i precari del Comune di Nuoro, ho detto che magari potremmo attingere dai lavoratori della Provincia di Nuoro.

Il richiamo fatto al progetto Pratz de Jana voglio ricordare che è stato fatto dalla Giunta Zidda.

E' un progetto che ha ottenuto 10 milioni di finanziamento grazie alla

buon'anima di Salvatore Floris, che non c'è più e degli uffici alla cultura e che hanno perso la loro valenza in città in quanto dovevano attivare dei percorsi culturali e di altro tipo che non sono stati attivati.

Rispetto al mio intervento in sede di discussione dico che non approviamo questo bilancio dal punto di vista politico, lo respediamo al mittente che oggi vuole abbandonare l'aula perdendo la faccia di fronte alla città di Nuoro.

Noi approviamo questo atto dal punto di vista tecnico e procediamo con i lavori e ricostruiamo questa città dalla quale loro scappano.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Con la votazione del 14 giugno 2015 i cittadini nuoresi ci hanno chiesto di dare una scelta diversa rispetto all'Amministrazione precedente.

Il drammatico bilancio prima che numerico è stato all'evidenza degli occhi di tutti come abbiamo potuto vedere, ne sono un esempio la pedemontana, il Tribu, il Giardino Alzheimer etc..

La cittadinanza tuttavia ci ha investito della responsabilità di dare una possibilità alla nostra città, ed è per questo che facciamo fede alle responsabilità e abbiamo deciso di assumere come lista di Pensiamo Nuoro un parere favorevole al rendiconto consuntivo del 2014.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zedde.

CONSIGLIERE ZEDDE

Il gruppo La Base, ribadendo tutte le perplessità in merito a questo rendiconto 2014 e rispondendo al Consigliere Saiu in merito al fatto che con questo bilancio si approvi anche la relazione dei revisori – così non è – accogliamo l'invito della Giunta e per quanto non condividiamo gli obiettivi politici di questo rendiconto, esprimiamo parere favorevole allo stesso.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 2; astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 2; astenuti 2.

Votazione: approvata.

Buon ferragosto e buone ferie per chi le farà.

LA SEDUTA È SCIOLTA ALLE ORE 15:52